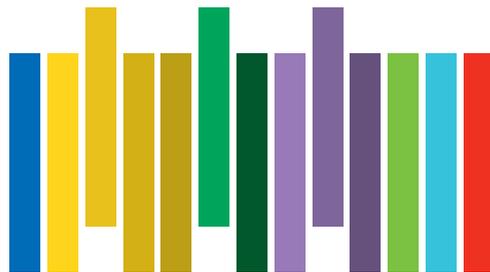




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Sanità e previdenza - Pubblica amministrazione - Lavoro

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

**II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
Anno 2006**

Contiene cd-rom



I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA E SICUREZZA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI ECONOMICI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA E SERVIZI		<i>Industria, costruzioni, commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

Alla produzione editoriale collocata nei 13 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

**II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
Anno 2006**

A cura di: Corrado Peperoni (Istat)
Antionietta Mundo (Inps - Coordinamento generale statistico attuariale)

Coordinamento redazionale: Enzo Venerandi

Per informazioni sul contenuto della pubblicazione
rivolgersi al Cont@ct Centre dell'Istat all'indirizzo:
<https://contact.istat.it/>

Eventuali rettifiche ai dati pubblicati saranno diffuse
all'indirizzo www.istat.it nella pagina di presentazione del volume

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2006

Annuario n. 12 - 2009

ISBN 978-88-458-1616-1

© 2009

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Realizzazione: Istat, Servizio produzione editoriale

Stampato nel mese di giugno 2009
per conto dell'Istat presso
Centro stampa e riproduzione s.r.l.
Via di Pietralata, 157 - Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Indice generale

Premessa	Pag.	7
Avvertenze	"	9
1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche	"	11
1.1 Definizioni statistiche	"	11
1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati.....	"	12
1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale.....	"	13
1.4 Analisi regionale e provinciale.....	"	21
<i>1.4.1 La distribuzione territoriale dei pensionati:analisi comparata</i>	"	21
<i>1.4.2 Analisi per età</i>	"	33
<i>1.4.3 Analisi della distribuzione regionale del reddito pensionistico</i>	"	37
2. I beneficiari delle pensioni Ivs	"	41
2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità.....	"	41
2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità	"	48
2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti	"	54
2.4 I beneficiari delle pensioni integrate al minimo	"	58
3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie	"	63
4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali	"	69
4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile	"	69
4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali	"	75
4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra	"	81
5. I beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'articolo 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001	"	85
Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento	"	89
Appendice B - Tassi di occupazione e di disoccupazione per regione e provincia	"	91
Riferimenti bibliografici	"	93
Glossario	"	95
Indice delle tavole statistiche su cd-rom	"	99

Premessa

Le informazioni statistiche presentate in questo volume si aggiungono a quelle prodotte dall'Istat nell'ambito delle rilevazioni annuali sui trattamenti pensionistici e sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali. L'insieme di questi dati è raccolto e analizzato attraverso specifici sistemi di classificazione statistica.¹

Nella presente pubblicazione sono riportati i dati sui titolari dei trattamenti pensionistici erogati in Italia, con riferimento al 31 dicembre 2006. L'analisi tiene conto dei principali aspetti istituzionali del sistema pensionistico vigente nel nostro Paese e fa riferimento al numero e all'importo delle prestazioni pensionistiche erogate alle diverse tipologie di beneficiari, nonché alla loro distribuzione per genere, età, importo mensile delle prestazioni, regione e provincia di residenza. I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati,² costituito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps). L'archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche, di base e complementari, erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

La pubblicazione è strutturata in quattro capitoli. Il primo è di carattere generale, mentre gli altri sviluppano approfondimenti su temi specifici. Dopo una breve descrizione dei principali aspetti del sistema pensionistico e delle caratteristiche delle prestazioni, nel primo capitolo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte sul complesso dei pensionati. Le analisi riguardano il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per sesso, età, regione e provincia di residenza e classe di importo mensile delle prestazioni.

Nel capitolo 2 si presenta un approfondimento sulle caratteristiche dei titolari delle prestazioni pensionistiche di tipo Ivs, distinguendo tra titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità, beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità e percettori di pensioni ai superstiti. Anche in questo caso l'analisi riguarda il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per sesso, età, regione di residenza e classe di importo mensile delle prestazioni. Nei capitoli 3 e 4 vengono analizzate le caratteristiche dei titolari delle prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro) e delle pensioni assistenziali distinte in pensioni di invalidità civile, pensioni o assegni sociali e pensioni di guerra. Il capitolo 5, infine, approfondisce l'analisi dei beneficiari delle prestazioni integrate al trattamento minimo e delle maggiorazioni sociali previste dall'articolo 38 della legge n. 448 del 2001.

I dati, organizzati in tavole, sono raccolti nel cd-rom allegato alla pubblicazione secondo il dettaglio previsto dallo schema riportato nell'indice.

Le elaborazioni statistiche presenti in questo volume sono state effettuate per l'Istat da Simona Spirito e Francesca Tuzi e per l'Inps da Stefania Fioravanti e Natalia Orrù. Per la costruzione dell'archivio statistico ci si è avvalsi della collaborazione della Direzione centrale delle prestazioni e della Direzione centrale sistemi informativi e telecomunicazioni dell'Inps.

¹ Ceccato Francesca, *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998 (Documenti, n. 19)
Nazzaro Oreste, *Statistiche sulle pensioni e sui percettori di prestazioni pensionistiche: progetto di realizzazione delle pubblicazioni per la collana Informazioni*. Roma: Istat (Documenti, n. 16), 1999.

² Istituito con il Dpr 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

Avvertenze

Nelle tavole statistiche e nei prospetti sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- Linea (-)** a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati
- Due puntini (..)** per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato
- Quattro puntini (....)** quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione
- Ripartizioni geografiche**
- NORD
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
- CENTRO
Toscana, Umbria, Marche, Lazio
- MEZZOGIORNO
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti automatici non sempre è stato possibile verificare la quadratura dei prospetti in orizzontale e in verticale, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.

1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

1.1 Definizioni statistiche

In questo lavoro la pensione è definita come una prestazione periodica e continuativa in denaro erogata agli individui dalle amministrazioni pubbliche o da imprese e istituzioni private in seguito al raggiungimento di una determinata età e in presenza di un numero minimo di versamenti contributivi. Essa può essere erogata anche prima di tale età per anzianità di lavoro oppure a seguito della riduzione della capacità lavorativa dell'individuo, per menomazione congenita o sopravvenuta, per morte della persona protetta e per particolari benemeritenze nei confronti del Paese, anche in assenza di una precedente contribuzione. Nel caso di prestazioni pensionistiche indirette erogate a favore di più soggetti,¹ a fini statistici si considerano tante prestazioni quanti sono i beneficiari del trattamento. Ogni individuo può essere, inoltre, beneficiario di più prestazioni, in base alla normativa che regola il cumulo delle diverse tipologie di pensioni.

Ai fini della presente pubblicazione sono state considerate, secondo la classificazione di seguito descritta, le prestazioni di natura previdenziale (di base e integrative) e quelle di natura assistenziale. Le prime sono erogate a seguito del versamento di una contribuzione effettuata in presenza di un'attività lavorativa e possono rappresentare la copertura di base dei principali rischi assicurati dal sistema di sicurezza sociale oppure integrare il livello di tali prestazioni con importi aggiuntivi. Le prestazioni di natura assistenziale sono prevalentemente finalizzate ad assicurare un livello di vita dignitoso ad individui che hanno redditi propri e familiari insufficienti. Queste ultime prestazioni sono finanziate generalmente attraverso la fiscalità generale.

Ai fini della presente pubblicazione sono, dunque, incluse tra le pensioni le seguenti prestazioni:

- a) pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti, pensioni e assegni di invalidità, pensioni di inabilità, rendite per infortuni sul lavoro e per malattia professionale (dirette e indirette);
- b) pensioni ai superstiti e pensioni di reversibilità;
- c) pensioni di guerra (dirette e indirette);
- d) pensioni, assegni e indennità a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni con redditi insufficienti, dei non vedenti civili, dei non udenti civili e degli invalidi civili;
- e) assegni vitalizi agli ex combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, e assegni di Medaglia e croce al valore militare.

Allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, esse sono state raggruppate in cinque tipologie a seconda della natura istituzionale della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della stessa: 1) invalidità, 2) vecchiaia,² 3) superstiti, 4) indennitarie, 5) assistenziali.

Ai fini dell'elaborazione dei dati contenuti in questa pubblicazione, l'importo annuo della pensione è quello rilevato al 31 dicembre 2006 al lordo delle eventuali trattenute fiscali e

La redazione del testo è da attribuire ad Antonietta Mundo per i paragrafi 1.1, 1.2 e 1.3 e a Stefania Fioravanti per il paragrafo 1.4

¹ Ad esempio, nel caso di una pensione di reversibilità, a favore della vedova del pensionato e di un suo figlio minore.

² Comprende le pensioni di anzianità, i prepensionamenti, le pensioni anticipate di vecchiaia e le pensioni supplementari di vecchiaia.

contributive ed è costituito dalle seguenti componenti: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni ed eventuali altri assegni e indennità.³ L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione⁴ ed il numero di mensilità per cui è prevista l'erogazione della pensione. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica effettivamente sostenuta dagli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).

1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati

I dati utilizzati in questa pubblicazione sono stati desunti dagli archivi amministrativi dell'Inps. In particolare, è stato utilizzato a fini statistici l'archivio del *Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari di trattamenti pensionistici*. In base al Dpr 31 dicembre 1971, n. 1388, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, tutti gli enti erogatori di prestazioni pensionistiche obbligatorie e integrative e i soggetti erogatori di pensioni e assegni continuativi assistenziali sono tenuti a comunicare periodicamente all'Inps, entro il primo trimestre dell'anno la situazione delle prestazioni pensionistiche vigenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Alla fine del 2006 risultavano presenti nel casellario 575 enti erogatori di prestazioni pensionistiche. Per ciascuna prestazione l'archivio contiene, oltre alle caratteristiche della pensione e al suo importo in pagamento, una serie di informazioni sul beneficiario. Sulla base di tali elementi è stato possibile valutare non solo il numero delle pensioni vigenti, ma anche il numero dei soggetti percettori delle stesse.⁵

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione di vecchiaia del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo Ivs con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

I dati di fonte amministrativa, opportunamente riclassificati secondo le definizioni statistiche riportate nel glossario, sono stati elaborati sulla base del Sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp), predisposto dall'Istat in conformità ai criteri stabiliti dal Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (Sespros).

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche sono stati suddivisi in sette gruppi che individuano i percettori di pensioni: di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, indennitarie, di invalidità civile, sociali e di guerra.

Secondo questa classificazione è possibile individuare univocamente il numero di percettori all'interno di ciascuna tipologia considerata. Naturalmente ciascun percettore, potendo beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, può essere incluso in più gruppi. Per questa ragione la presentazione dei dati è suddivisa in due parti. Nella prima i dati sono elaborati con riferimento al complesso dei pensionati secondo il genere, la classe di età, la regione di residenza e la classe di importo mensile del reddito pensionistico lordo. Nella seconda

³ L'importo complessivo lordo annuo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

⁴ Gli importi mensili fanno riferimento alla situazione dei pagamenti al 31 dicembre 2006 corretta in base alle informazioni di competenza pervenute nel trimestre successivo.

⁵ L'archivio statistico dei pensionati è stato ottenuto partendo da quello delle pensioni mediante l'applicazione di una procedura di *matching* esatto, utilizzando come chiave di aggregazione il codice fiscale individuale.

parte i dati sono presentati con riferimento ai beneficiari inclusi in ciascuna delle tipologie pensionistiche considerate. Ovviamente gli aggregati per tipologia non possono essere sommati tra di loro per i motivi sopra specificati.

Fino al 2003,⁶ i beneficiari delle prestazioni pensionistiche erano classificati secondo altre modalità; per tener conto della possibilità di cumulo di più pensioni, le tipologie di beneficiari di prestazioni pensionistiche comprendevano le seguenti classi: solo vecchiaia, solo invalidità, solo superstiti, solo indennitarie, solo assistenziali, altre Ivs (in cui si includevano i beneficiari che cumulavano pensioni di vecchiaia, di invalidità e superstiti), Ivs e indennitarie, Ivs e assistenziali, e la classe “Altro” che comprende i beneficiari di pensioni indennitarie e assistenziali, o di pensioni Ivs e indennitarie e assistenziali. Questa classificazione, tuttavia, non consentiva di individuare in maniera univoca il numero di percettori di una data tipologia di prestazioni e la relativa spesa, poiché nelle ultime quattro classi erano inclusi soggetti titolari di almeno una pensione per ciascuna delle tipologie di prestazioni comprese nelle combinazioni considerate. Inoltre, i titolari di pensioni assistenziali erano inglobati in un’unica classe che includeva indistintamente i titolari di pensioni sociali, di invalidità civile e di guerra.

1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale

Al 31 dicembre 2006 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.670.893 (con un incremento dello 0,7 per cento rispetto al 2005); l’importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 223.629 milioni di euro, con un tasso di variazione del +4,1 per cento rispetto all’anno precedente (Prospetto 1.1).

La distribuzione dei pensionati per sesso differisce, anche se solo lievemente, da quella della popolazione residente⁷ (49 per cento maschi e 51 per cento femmine). Infatti, con riferimento al numero dei pensionati, si osserva che gli uomini costituiscono il 47,0 per cento del totale e di conseguenza la quota di donne si attesta su un valore più elevato, pari al 53,0 per cento. Tuttavia, gli uomini, pur essendo il 47,0 per cento dei pensionati, percepiscono il 56,0 per cento dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (15.990 euro rispetto ai 11.133 euro percepiti in media dalle donne).

Prospetto 1.1 - Pensionati e importo complessivo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2005-2006

SESSO	2005						2006					
	Pensionati		Importo complessivo		Importo medio		Pensionati		Importo complessivo		Importo medio	
	V.A.	%	Milioni di euro	%	Euro	N.I.	V.A.	%	Milioni di euro	%	Euro	N.I.
Maschi	7.776.763	47,0	120.161	55,9	15.451,29	119,1	7.830.555	47,0	125.209	56,0	15.989,85	119,2
Femmine	8.784.116	53,0	94.720	44,1	10.783,10	83,1	8.840.338	53,0	98.420	44,0	11.133,03	83,0
Totale	16.560.879	100,0	214.881	100,0	12.975,22	100,0	16.670.893	100,0	223.629	100,0	13.414,34	100,0

Nel complesso, nel 2006 ciascun beneficiario ha percepito in media 1,4 pensioni. Tale risultato è dovuto, ovviamente, alla possibilità di cumulo tra più prestazioni pensionistiche previsto dalla normativa (Prospetto 1.2). La distribuzione dei pensionati per numero di

⁶ Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell’assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2003*. Roma: Istat, 2003 (Annuari, n. 6)

⁷ La popolazione di riferimento è quella italiana residente al primo gennaio 2007.

prestazioni ricevute mostra l'esistenza di una quota significativa di soggetti con più di un trattamento pensionistico: il 68,1 per cento percepisce una sola pensione, il 24,4 per cento ne cumula due e il 7,6 per cento è titolare di almeno tre pensioni. All'interno del gruppo di titolari di più di una pensione le donne sono più numerose degli uomini, per effetto della titolarità di pensioni ai superstiti.

Prospetto 1.2 - Pensionati per numero di pensioni percepite e sesso - Anno 2006

SESSO	1 pensione		2 pensioni		3 pensioni		4 o più pensioni		Totale		Media
	Pensionati	%	Pensionati	%	Pensionati	%	Pensionati	%	Pensionati	%	
Maschi	5.852.721	51,6	1.615.651	39,8	304.016	29,2	58.167	26,2	7.830.555	47,0	1,3
Femmine	5.496.557	48,4	2.444.323	60,2	735.440	70,8	164.018	73,8	8.840.338	53,0	1,5
Totale	11.349.278	100	4.059.974	100	1.039.456	100	222.185	100	16.670.893	100,0	1,4

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche si concentrano nelle regioni settentrionali. Infatti, escludendo la presenza di alcuni pensionati residenti all'estero (pari a circa 509 mila) e di casi non classificabili geograficamente (389 pensionati), il 48,7 per cento di essi risiede nell'area settentrionale (oltre 7,8 milioni di individui), il 31,2 per cento nelle regioni meridionali ed il 20,1 per cento in quelle centrali (Prospetto 1.3).

Prospetto 1.3 - Pensionati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a)

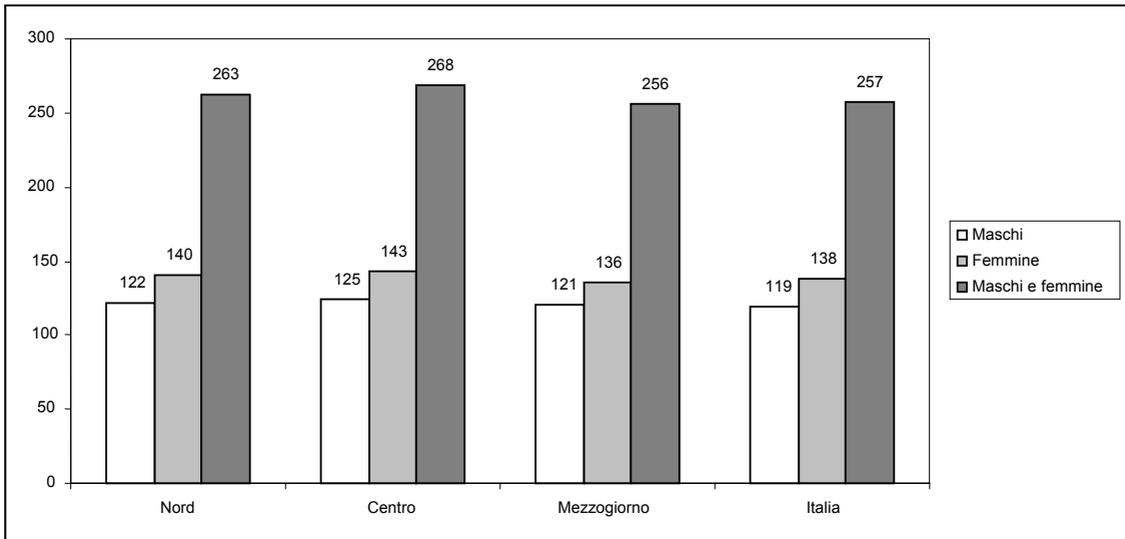
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi		Femmine		Totale	
	Pensionati	%	Pensionate	%	Pensionati	%
Nord	3.651.549	48,2	4.213.372	49,1	7.864.921	48,7
Centro	1.535.307	20,3	1.719.294	20,0	3.254.601	20,1
Mezzogiorno	2.389.620	31,5	2.652.396	30,9	5.042.016	31,2
Italia	7.576.476	100,0	8.585.062	100,0	16.161.538	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali.⁸ In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni centrali (268 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (257 per mille), sia a quello riferito alle regioni settentrionali (263 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (256 per mille abitanti) (Figura 1.1).

⁸ Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

Figura 1.1 - Coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (per 1000 abitanti)

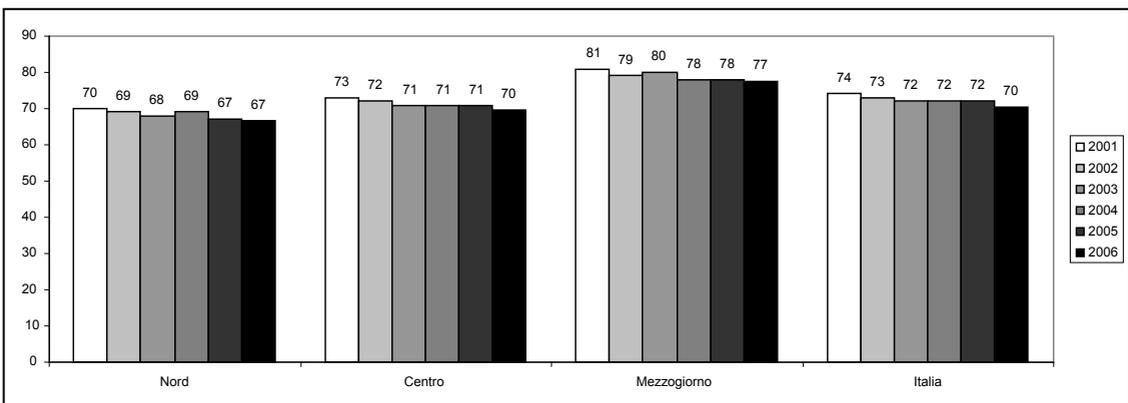


(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2006 si rilevano in Italia 70 pensionati ogni 100 occupati (Figura 1.2). Il carico relativo mostra il livello più elevato nel Mezzogiorno - dove il rapporto è di 77 pensionati ogni 100 occupati - e quello più contenuto nelle regioni settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 67 a 100. In generale, tra il 2001 e il 2006 il rapporto di dipendenza a livello nazionale è diminuito, passando da 74 a 70 pensionati ogni 100 occupati. La riduzione del rapporto si è manifestata con maggiore evidenza nelle regioni del Mezzogiorno (-4,9 per cento) e, in misura leggermente più contenuta, in quelle del Nord (-4,3 per cento) e del Centro (-4,1 per cento).

L'indicatore in questione è influenzato anche dal diverso tasso di disoccupazione rilevato nelle differenti ripartizioni territoriali. Nel Mezzogiorno, ad esempio, questo è pari al 12,2 per cento contro una media nazionale del 6,8 per cento.

Figura 1.2 - Pensionati per 100 occupati per ripartizione geografica - Anni 2001- 2006 (a)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Prospetto 1.4). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali

(rispettivamente, 105,3 per cento e 106,5 per cento della media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (87,6 per cento rispetto alla media nazionale).

Prospetto 1.4 - Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi		Femmine		Totale	
	Euro	%	Euro	%	Euro	%
Nord	17.562,65	106,9	11.779,90	103,6	14.464,73	105,3
Centro	17.692,42	107,7	11.912,77	104,8	14.639,23	106,5
Mezzogiorno	13.892,04	84,5	10.363,04	91,2	12.035,58	87,6
Italia	16.431,24	100,0	11.368,77	100,0	13.742,04	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 69,1 per cento dei pensionati ha più di 64 anni (Prospetto 1.5); in particolare il 49,3 per cento ha età compresa tra 65 e 79 anni ed il 19,8 per cento ha 80 anni e più. Tuttavia, una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 27,4 per cento dei pensionati ha infatti un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,6 per cento ha meno di 40 anni. Quest'ultima quota risulta superiore per i maschi (4,3 per cento) rispetto alle femmine (2,9 per cento).

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione. Infatti, mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Infine, le pensioni erogate ai superstiti possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

L'importo complessivo dei redditi lordi annui da pensione risulta concentrato tra gli ultrasessantatrenni (69,9 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico distribuito a soggetti in età attiva è pari al 29,9 per cento. Tali risultati dipendono, almeno in parte, dalla distribuzione degli importi annui di reddito pensionistico mediamente percepiti dai beneficiari delle prestazioni. Infatti, in corrispondenza delle classi di età più elevate si registrano importi medi con valori superiori a quello riferito al complesso dei beneficiari (13.414 euro). Per i pensionati in età inferiore a 40 anni, invece, gli importi pro capite non raggiungono il 40 per cento del valore medio, anche in conseguenza di una concentrazione nella classe dei beneficiari di prestazioni di importo medio annuo più basso (indennitarie e assistenziali). L'importo medio annuo più elevato è quello dei beneficiari con età superiore ai 79 anni (13.825 euro, valore del 3,1 per cento superiore a quello medio complessivo).

Prospetto 1.5 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	92.367	331.074	3.584,33	72.253	250.357	3.465,00	164.620	581.431	3.531,96
15-39	245.959	1.264.417	5.140,76	189.487	991.406	5.232,05	435.446	2.255.823	5.180,49
40-64	2.411.598	41.330.671	17.138,29	2.152.594	23.287.263	10.818,23	4.564.192	64.617.935	14.157,58
65-79	3.953.659	64.771.692	16.382,72	4.257.700	45.846.481	10.767,90	8.211.359	110.618.173	13.471,36
80 e più	1.125.884	17.495.760	15.539,58	2.167.854	28.038.819	12.933,91	3.293.738	45.534.579	13.824,59
Non ripartibili	1.088	15.750	14.475,80	450	5.392	11.981,77	1.538	21.141	13.746,08
Totale	7.830.555	125.209.363	15.989,85	8.840.338	98.419.718	11.133,03	16.670.893	223.629.081	13.414,34
VALORI PERCENTUALI									
0-14	1,2	0,3	22,4	0,8	0,3	31,1	1,0	0,3	26,3
15-39	3,1	1,0	32,2	2,1	1,0	47,0	2,6	1,0	38,6
40-64	30,8	33,0	107,2	24,3	23,7	97,2	27,4	28,9	105,5
65-79	50,5	51,7	102,5	48,2	46,6	96,7	49,3	49,5	100,4
80 e più	14,4	14,0	97,2	24,5	28,5	116,2	19,8	20,4	103,1
Non ripartibili	90,5	107,6	102,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei pensionati, si osserva che la quota maggiore di anziani sul complesso dei pensionati si ha per le donne: il 72,7 per cento delle pensionate ha più di 64 anni di età rispetto al corrispondente valore del 64,9 per cento che si osserva per gli uomini.

La maggiore presenza delle femmine rispetto ai maschi si risente soprattutto nella fascia di età superiore ai 79 anni (24,5 per cento per le donne e 14,4 per cento per gli uomini). Per le fasce di età inferiori a 65 anni si registra una situazione inversa con una maggiore quota di presenza per i pensionati di sesso maschile. Infatti, tra questi il 33,9 per cento ha un'età compresa tra 15 e 64 anni rispetto al corrispondente valore del 26,5 per cento che si osserva per le donne. Infine, per i soggetti con meno di 15 anni, la quota di pensionati sul totale risulta pari all'1,2 per cento per i maschi e allo 0,8 per cento per le femmine.

Dall'analisi del prospetto 1.6 si osservano le differenze territoriali nella distribuzione per classe di età dei titolari di prestazioni pensionistiche. Nelle regioni settentrionali si rileva, rispetto alla quota della ripartizione (48,7 per cento), una maggiore incidenza di pensionati con età compresa tra 40 e 64 anni (51,0 per cento); nel Centro, invece, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione (20,1 per cento) si rilevano in corrispondenza dei pensionati con 80 anni e più (21,7 per cento); nel Mezzogiorno, infine, si osserva una maggiore quota relativa di beneficiari con età inferiore a 40 anni.

Prospetto 1.6 - Pensionati per classe di età e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di età						Non ripartibili	Totale
	0-14	15-39	40-64	65-79	80 e più			
Nord	35,7	36,4	51,0	48,4	48,4	38,4	48,7	
Centro	17,4	17,6	19,0	20,4	21,7	25,9	20,1	
Mezzogiorno	46,9	46,0	29,9	31,3	30,0	35,7	31,2	
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

L'analisi dei pensionati per classe di importo mensile delle prestazioni evidenzia un'elevata variabilità dell'ammontare delle stesse nell'ambito della popolazione esaminata. Ciò è dovuto, in primo luogo, al fatto che ogni soggetto può percepire più prestazioni, cumulando in parte o totalmente l'importo delle diverse tipologie di pensione. In secondo luogo, gli importi delle pensioni possono essere calcolati sulla base di normative diverse che tengono conto di un insieme complesso di fattori: retribuzione, anzianità contributiva, composizione familiare, grado e tipo di invalidità, redditi propri e familiari.

Per le pensioni di anzianità, vecchiaia e invalidità, il calcolo della pensione tiene conto dell'anzianità contributiva del lavoratore e della sua retribuzione pensionabile. A sua volta, quest'ultima è generalmente una media, opportunamente rivalutata, delle ultime retribuzioni che l'individuo ha percepito in attività (metodo retributivo). Nel caso delle pensioni erogate ai superstiti la pensione è pari ad una quota della prestazione destinata al familiare deceduto. Tale quota può variare sia in base alla numerosità del nucleo familiare, sia in base alla presenza di valori elevati degli altri redditi percepiti dai familiari.

L'importo delle pensioni di tipo indennitario è anch'esso dipendente dalla retribuzione in attività. In particolare, riguardo alle rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale l'importo della prestazione deriva dal prodotto della retribuzione del lavoratore per un coefficiente proporzionale al grado di invalidità derivante dall'infortunio subito.

L'importo delle pensioni assistenziali è invece stabilito annualmente sulla base di disposizioni normative. Le prestazioni pensionistiche così determinate, vengono erogate in presenza di redditi familiari inferiori alle soglie stabilite dalla legge. Tali limiti di reddito non si applicano nel caso in cui il soggetto sia inabile totale e abbia, dunque, diritto ad una indennità di accompagnamento.

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni (Prospetto 1.7) presenta frequenze più elevate nelle classi relative agli importi più bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,0 milioni di individui, il 30,0 per cento del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e mille euro. Il secondo gruppo per numerosità (3,9 milioni di pensionati, pari al 23,5 per cento del totale) percepisce pensioni di importo compreso tra mille e 1.500 euro mensili. Un ulteriore 22,9 per cento di beneficiari ottiene pensioni di importo mensile inferiore ai 500 euro mensili e il restante 23,5 per cento della popolazione considerata riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto (mille euro e oltre); le donne in quelle di importo più basso (fino a mille euro).

La distribuzione territoriale del numero dei pensionati ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni mette in luce l'eterogeneità dimensionale dei gruppi di pensionati presenti nelle diverse aree geografiche (Prospetto 1.8). In particolare, nelle regioni settentrionali quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i pensionati con redditi da pensione superiori a mille euro. Nelle regioni del Centro, si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno si osserva, sempre rispetto alla quota della ripartizione, un peso più elevato per i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro.

Prospetto 1.7 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici, per sesso e classe di importo mensile - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	1.265.919	4.359.301	3.443,59	2.551.666	11.218.487	4.396,53	3.817.585	15.577.788	4.080,53
500,00 - 999,99	2.024.384	18.091.993	8.937,04	2.974.724	25.589.642	8.602,36	4.999.108	43.681.635	8.737,89
1.000,00 - 1.499,99	1.927.626	28.817.734	14.949,86	1.998.311	28.893.023	14.458,72	3.925.937	57.710.757	14.699,87
1.500,00 - 1.999,99	1.295.234	26.831.685	20.715,70	791.280	16.288.121	20.584,52	2.086.514	43.119.806	20.665,96
2.000,00 e più	1.317.392	47.108.650	35.759,02	524.357	16.430.445	31.334,46	1.841.749	63.539.096	34.499,32
Totale	7.830.555	125.209.363	15.989,85	8.840.338	98.419.718	11.133,03	16.670.893	223.629.081	13.414,34
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	16,2	3,5	21,5	28,9	11,4	39,5	22,9	7,0	30,4
500,00 - 999,99	25,9	14,4	55,9	33,6	26,0	77,3	30,0	19,5	65,1
1.000,00 - 1.499,99	24,6	23,0	93,5	22,6	29,4	129,9	23,5	25,8	109,6
1.500,00 - 1.999,99	16,5	21,4	129,6	9,0	16,5	184,9	12,5	19,3	154,1
2.000,00 e più	16,8	37,6	223,6	5,9	16,7	281,5	11,0	28,4	257,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 1.8 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)						Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2.000 e più		
Nord	41,1	44,8	55,5	55,6	50,5		48,7
Centro	19,2	19,5	19,5	20,5	24,6		20,1
Mezzogiorno	39,7	35,7	25,0	23,9	24,9		31,2
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 1.9 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile risulta fortemente differenziata all'interno delle diverse classi di età.

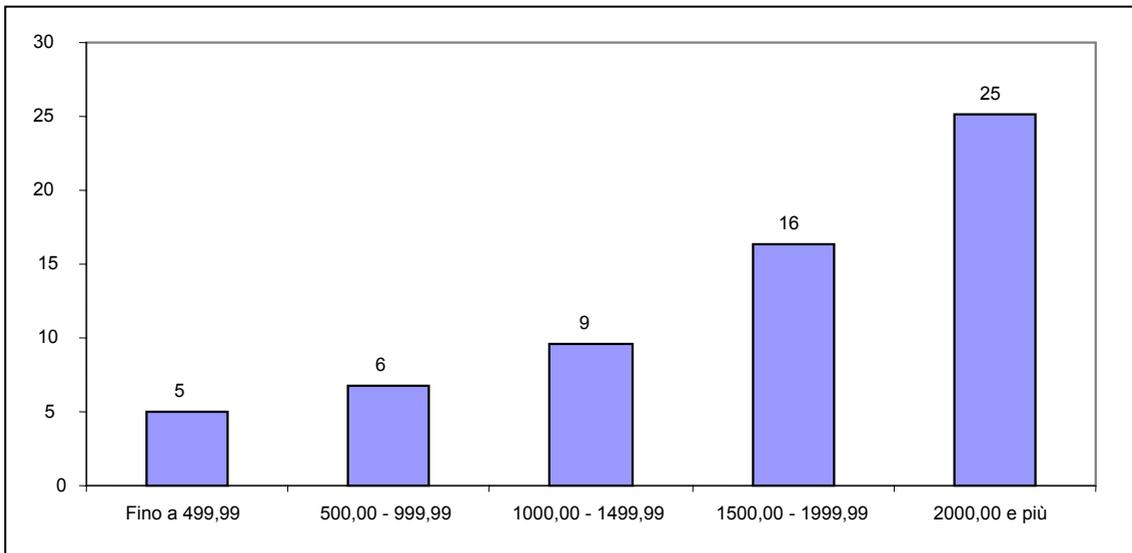
In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 40 anni si registra, rispetto alla loro quota sul totale dei beneficiari, una maggiore incidenza tra coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili. Nella classe 40-64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (27,4 per cento), la quota dei pensionati con redditi pensionistici inferiori a 500 euro mensili o superiori a 1.500 euro mensili. Nelle classe di età 65-79 anni le quote relative più elevate si osservano all'interno della classe di importo mensile compreso tra 500 e mille euro (54,5 per cento). Infine, tra pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra 500 e 2 mila euro.

Prospetto 1.9 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2006
(composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2.000 e più	
0-14	4,2	0,1	0,0	0,0	0,0	1,0
15-39	8,0	2,2	0,3	0,2	0,1	2,6
40-64	30,6	21,3	26,2	32,3	34,3	27,4
65-79	46,1	54,5	48,1	45,4	48,5	49,3
80 e più	11,1	21,9	25,4	22,1	17,2	19,8
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'esame della figura 1.3, che illustra il rapporto di mascolinità (numero di pensionati per cento pensionate) con riferimento alle diverse classi di importo mensile dei pensionati, si evince che il rapporto è inferiore a cento nelle classi di importo fino a 1.500 euro e nettamente superiore nelle classi di importo più elevato. L'indicatore assume il valore più basso nella classe di importo fino a 500 euro, dove il rapporto di mascolinità è pari al 50 per cento. La presenza di un elevato numero di pensionate in questa classe è da attribuire alle pensioni integrate al minimo, di cui sono prevalentemente titolari le donne. Infatti, le carriere lavorative femminili tendono ad essere meno lunghe e continue di quelle maschili e anche le retribuzioni medie risultano generalmente inferiori, generando importi a calcolo delle prestazioni di tipo Ivs tali da rendere necessaria l'integrazione al trattamento minimo obbligatorio. Per le classi di importo superiori a mille euro il rapporto di mascolinità cresce con un picco nell'ultima classe (importi superiori a duemila euro), dove per ogni pensionata si osservano tre pensionati (251 per cento).

Figura 1.3 - Rapporto di mascolinità dei pensionati per classe di importo mensile – Anno 2006



1.4 Analisi regionale e provinciale

In questo paragrafo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte a livello regionale e provinciale. Le analisi vertono, in particolare, sulla distribuzione dei pensionati e dei redditi da pensione per sesso, classe di età e classe di importo mensile.

È opportuno precisare che, nella distribuzione regionale e provinciale, sono stati esclusi dall'analisi i pensionati residenti all'estero (508.966) e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la provincia di residenza (389). Il numero dei pensionati considerati, ai fini dell'analisi territoriale è dunque pari alla fine del 2006 a 16.161.538 di cui 7.576.476 maschi (46,9 per cento) e 8.585.062 femmine (53,1 per cento).

La tavola 10.1 mostra come i beneficiari di prestazioni pensionistiche sono concentrati nelle regioni settentrionali (48,7 per cento del totale). Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di pensionati sono la Lombardia e il Lazio (rispettivamente, 16,4 e 8,5 per cento del totale), mentre le province con il maggior numero di pensionati sono Milano e Roma, con quote pari al 6,7 e 6,1 per cento del totale. Quote altrettanto significative si rilevano nelle province di Torino (4,2 per cento), Napoli (3,9 per cento), Bari (2,2 per cento), Bologna, Brescia, Genova e Firenze (1,9 per cento), Palermo (1,8 per cento). Nelle restanti province si osservano quote inferiori all'1,7 per cento, con un minimo registrato nella provincia di Ogliastro (0,1 per cento). Ovviamente tale distribuzione dipende dalla consistenza della popolazione residente nelle diverse province e dalla sua struttura per età e sesso.

Riguardo al numero di pensioni pro capite, a fronte di un valore medio nazionale pari a 1,4, l'Umbria è la regione in cui si registra il valore più elevato (1,6); seguono la Valle d'Aosta, la Liguria, l'Emilia-Romagna, le Marche, l'Abruzzo e la Calabria (1,5). In ambito provinciale sono i pensionati di La Spezia e Perugia sono quelli che ricevono il numero più elevato di pensioni pro capite (1,6). Leggermente inferiore è il numero di prestazioni percepite in media dai pensionati residenti nelle province di Pesaro-Urbino, Terni, Benevento, Pescara, Aosta, Massa Carrara, Macerata, Lucca, Lecce e Nuoro (1,5). Al contrario, Catania e Bari (1,3) sono le province nelle quali si registra il più basso numero di pensioni pro capite. In generale, le donne percepiscono mediamente un numero maggiore di prestazioni pensionistiche (1,5 contro 1,3 calcolato per gli uomini).

1.4.1 La distribuzione territoriale dei pensionati: analisi comparata

Il prospetto 1.12 riporta, con riferimento a ciascuna provincia, i coefficienti di pensionamento, dati dal rapporto tra il numero di pensionati e la popolazione residente. Tuttavia, tali indici generici non producono risultati soddisfacenti ai fini del confronto territoriale in quanto non tengono conto degli effetti della diversa struttura per età e genere della popolazione residente in ciascuna provincia. Per dare conto di tali differenze, nel prospetto 1.13 sono riportati, a livello regionale, gli indici di vecchiaia,⁹ dall'analisi dei quali la Campania risulta la regione con la popolazione più giovane (89,9 per cento contro un valore medio nazionale del 141,7 per cento), seguita dal Trentino-Alto Adige (111,4 per cento), dalla Puglia (113,3 per cento) e dalla Sicilia (114,0 per cento). Le regioni in cui si osservano i più elevati valori dell'indicatore sono la Liguria (239,1 per cento), la Toscana (190,5 per cento), il Friuli-Venezia Giulia (188,5 per cento), l'Umbria (185,9 per cento), e l'Emilia-Romagna (180,1 per cento).

Per tenere conto degli effetti dovuti alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati, a livello provinciale, i coefficienti specifici di pensionamento per sesso

⁹ Cfr. Istat *Indicatori strutturali della popolazione 1.1.2006*. www.demo.istat.it

e classi di età quinquennali sulla base dei quali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento standardizzati.¹⁰

Dovendo tenere conto della distribuzione per età della popolazione e del numero dei beneficiari di prestazioni pensionistiche, l'operazione di confronto è stata effettuata escludendo, tra i pensionati residenti in Italia, quelli non classificabili per classe di età (1.538 casi di cui 5 già compresi tra i non ripartibili per territorio e 11 tra i residenti all'estero).

Il prospetto 1.14 illustra, per ciascuna regione e provincia, la serie dei coefficienti di pensionamento standardizzati ed i corrispondenti numeri indice, calcolati ponendo uguale a 100 il valore del coefficiente ottenuto a livello nazionale.

Dall'esame dei dati, si rileva che 42 province si posizionano al di sotto del valore del coefficiente di pensionamento standardizzato calcolato a livello nazionale, pari a 262,7 pensionati ogni mille residenti. Oltre la metà (57 per cento) di queste province appartiene al Mezzogiorno, il 24 per cento al Centro ed il restante 19 per cento appartiene al Nord. In particolare Roma è la provincia per la quale si rileva il più basso valore del coefficiente (240,0 per mille, 112,6 maschi e 127,6 femmine), seguita da Catania (241,5 per mille, di cui 114,3 per mille il coefficiente maschile e 127,2 quello femminile).

Per le restanti 64 province si ottengono coefficienti di pensionamento standardizzati con valori superiori o uguali a quello nazionale: di queste il 59 per cento appartiene al Nord, con un massimo nella provincia di Vercelli (285,7 per mille) e un minimo nella provincia di Brescia (263,1 per mille), il 27 per cento appartiene al Mezzogiorno con coefficienti che oscillano tra il 263,2 per mille per la provincia di Chieti e il 286,5 per mille per quella di Nuoro. Infine, il 14 per cento appartiene al Centro, con valori del coefficiente che variano tra il 263,0 per mille di Viterbo e il 278,6 per mille di Arezzo.

Con riferimento al sesso, si nota che la provincia di Cosenza possiede per i maschi il più basso valore standardizzato del coefficiente (111,8 per mille), mentre per la provincia di Taranto (137,0 per mille) si registra il numero più elevato di pensionati maschi riferiti alla popolazione standard. La provincia con il minore numero di pensionate è, invece, Livorno (123,2 per mille), contro la provincia di Vercelli nella quale, per le femmine, si registra il coefficiente di pensionamento standardizzato più elevato (156,3 per mille).

Nell'ipotesi un cui si fossero registrati a livello nazionale rapporti specifici, per età e sesso, tra pensionati e popolazione residente analoghi a quelli ottenuti per la provincia di Roma, che registra il più basso valore del coefficiente di pensionamento standardizzato, il valore atteso dei pensionati sarebbe stato pari a 13.679.328 (calcolato applicando i suddetti rapporti alla popolazione residente standard rilevata al censimento 2001), il 53 per cento dei quali di sesso femminile. Qualora, invece, si fossero verificati in tutte le province i rapporti specifici ottenuti per Nuoro, ove il coefficiente standardizzato assume il valore più elevato, il valore atteso dei pensionati in Italia sarebbe salito a 16.328.426.

¹⁰ Per la standardizzazione è stato usato il metodo diretto e come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001. Cfr. l'appendice A: Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento.

Prospetto 1.10 - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2006

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Totale			
	Pensionati A	%	Pensioni B	% B/A	Pensionati A	%	Pensioni B	% B/A	Pensionati A	%	Pensioni B	% B/A
Piemonte	633.695	8,4	797.074	8,0 1,3	730.085	8,5	1.100.291	8,5 1,5	1.363.780	8,4	1.897.365	8,3 1,4
Torino	318.933	4,2	397.295	4,0 1,2	358.888	4,2	527.129	4,1 1,5	677.821	4,2	924.424	4,0 1,4
Vercelli	27.509	0,4	35.451	0,4 1,3	34.023	0,4	53.500	0,4 1,6	61.532	0,4	88.951	0,4 1,4
Novara	47.303	0,6	60.043	0,6 1,3	59.275	0,7	92.371	0,7 1,6	106.578	0,7	152.414	0,7 1,4
Cuneo	86.068	1,1	107.818	1,1 1,3	94.727	1,1	143.367	1,1 1,5	180.795	1,1	251.185	1,1 1,4
Asti	33.198	0,4	42.234	0,4 1,3	38.538	0,4	59.922	0,5 1,6	71.736	0,4	102.156	0,4 1,4
Alessandria	70.022	0,9	90.491	0,9 1,3	81.485	0,9	127.419	1,0 1,6	151.507	0,9	217.910	0,9 1,4
Biella	27.957	0,4	35.631	0,4 1,3	36.667	0,4	56.575	0,4 1,5	64.624	0,4	92.206	0,4 1,4
Verbania	22.705	0,3	28.111	0,3 1,2	26.482	0,3	40.008	0,3 1,5	49.187	0,3	68.119	0,3 1,4
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	17.345	0,2	24.154	0,2 1,4	19.154	0,2	31.085	0,2 1,6	36.499	0,2	55.239	0,2 1,5
Aosta	17.345	0,2	24.154	0,2 1,4	19.154	0,2	31.085	0,2 1,6	36.499	0,2	55.239	0,2 1,5
Lombardia	1.219.456	16,1	1.545.720	15,5 1,3	1.430.200	16,7	2.130.145	16,4 1,5	2.649.656	16,4	3.675.865	16,0 1,4
Varese	111.779	1,5	140.297	1,4 1,3	132.023	1,5	195.604	1,5 1,5	243.802	1,5	335.901	1,5 1,4
Como	71.884	0,9	90.341	0,9 1,3	85.030	1,0	126.545	1,0 1,5	156.914	1,0	216.886	0,9 1,4
Sondrio	23.617	0,3	31.106	0,3 1,3	27.949	0,3	44.650	0,3 1,6	51.566	0,3	75.756	0,3 1,5
Milano	488.421	6,4	616.936	6,2 1,3	591.768	6,9	865.054	6,7 1,5	1.080.189	6,7	1.481.990	6,5 1,4
Bergamo	127.704	1,7	160.508	1,6 1,3	138.280	1,6	203.825	1,6 1,5	265.984	1,6	364.333	1,6 1,4
Brescia	146.134	1,9	186.182	1,9 1,3	159.650	1,9	235.717	1,8 1,5	305.784	1,9	421.899	1,8 1,4
Pavia	74.349	1,0	96.299	1,0 1,3	93.043	1,1	150.306	1,2 1,6	167.392	1,0	246.605	1,1 1,5
Cremona	49.878	0,7	63.900	0,6 1,3	57.534	0,7	87.196	0,7 1,5	107.412	0,7	151.096	0,7 1,4
Mantova	55.095	0,7	70.167	0,7 1,3	65.048	0,8	101.191	0,8 1,6	120.143	0,7	171.358	0,7 1,4
Lecco	43.242	0,6	55.835	0,6 1,3	49.075	0,6	73.692	0,6 1,5	92.317	0,6	129.527	0,6 1,4
Lodi	27.353	0,4	34.149	0,3 1,2	30.800	0,4	46.365	0,4 1,5	58.153	0,4	80.514	0,4 1,4
Trentino-A. Adige	121.857	1,6	155.346	1,6 1,3	142.828	1,7	211.700	1,6 1,5	264.685	1,6	367.046	1,6 1,4
Bolzano/Bozen	57.748	0,8	73.827	0,7 1,3	67.114	0,8	97.999	0,8 1,5	124.862	0,8	171.826	0,7 1,4
Trento	64.109	0,8	81.519	0,8 1,3	75.714	0,9	113.701	0,9 1,5	139.823	0,9	195.220	0,8 1,4
Veneto	612.570	8,1	783.487	7,9 1,3	672.067	7,8	1.002.796	7,7 1,5	1.284.637	7,9	1.786.283	7,8 1,4
Verona	111.431	1,5	141.678	1,4 1,3	126.076	1,5	187.711	1,4 1,5	237.507	1,5	329.389	1,4 1,4
Vicenza	103.684	1,4	133.143	1,3 1,3	115.964	1,4	173.575	1,3 1,5	219.648	1,4	306.718	1,3 1,4
Belluno	29.660	0,4	39.116	0,4 1,3	36.217	0,4	57.664	0,4 1,6	65.877	0,4	96.780	0,4 1,5
Treviso	105.547	1,4	135.139	1,4 1,3	114.437	1,3	171.121	1,3 1,5	219.984	1,4	306.260	1,3 1,4
Venezia	115.157	1,5	145.234	1,5 1,3	115.475	1,3	166.227	1,3 1,4	230.632	1,4	311.461	1,4 1,4
Padova	111.774	1,5	144.206	1,4 1,3	121.687	1,4	180.571	1,4 1,5	233.461	1,4	324.777	1,4 1,4
Rovigo	35.317	0,5	44.971	0,5 1,3	42.211	0,5	65.927	0,5 1,6	77.528	0,5	110.898	0,5 1,4
Friuli-V. Giulia	177.476	2,3	233.217	2,3 1,3	204.792	2,4	319.751	2,5 1,6	382.268	2,4	552.968	2,4 1,4
Udine	77.797	1,0	102.588	1,0 1,3	88.527	1,0	140.295	1,1 1,6	166.324	1,0	242.883	1,1 1,5
Gorizia	21.562	0,3	28.422	0,3 1,3	24.786	0,3	38.387	0,3 1,5	46.348	0,3	66.809	0,3 1,4
Trieste	37.966	0,5	51.342	0,5 1,4	45.785	0,5	71.033	0,5 1,6	83.751	0,5	122.375	0,5 1,5
Pordenone	40.151	0,5	50.865	0,5 1,3	45.694	0,5	70.036	0,5 1,5	85.845	0,5	120.901	0,5 1,4
Liguria	256.219	3,4	343.590	3,4 1,3	293.669	3,4	453.837	3,5 1,5	549.888	3,4	797.427	3,5 1,5
Imperia	31.883	0,4	41.221	0,4 1,3	39.815	0,5	60.737	0,5 1,5	71.698	0,4	101.958	0,4 1,4
Savona	45.390	0,6	58.232	0,6 1,3	52.174	0,6	78.536	0,6 1,5	97.564	0,6	136.768	0,6 1,4
Genova	142.944	1,9	190.016	1,9 1,3	162.272	1,9	247.560	1,9 1,5	305.216	1,9	437.576	1,9 1,4
La Spezia	36.002	0,5	54.121	0,5 1,5	39.408	0,5	67.004	0,5 1,7	75.410	0,5	121.125	0,5 1,6
Emilia-Romagna	612.931	8,1	817.899	8,2 1,3	720.577	8,4	1.127.685	8,7 1,6	1.333.508	8,3	1.945.584	8,5 1,5
Piacenza	42.362	0,6	56.530	0,6 1,3	50.236	0,6	81.012	0,6 1,6	92.598	0,6	137.542	0,6 1,5
Parma	60.386	0,8	80.348	0,8 1,3	72.231	0,8	115.069	0,9 1,6	132.617	0,8	195.417	0,9 1,5
Reggio Emilia	66.998	0,9	91.830	0,9 1,4	77.585	0,9	123.794	1,0 1,6	144.583	0,9	215.624	0,9 1,5
Modena	92.171	1,2	123.524	1,2 1,3	107.954	1,3	166.919	1,3 1,5	200.125	1,2	290.443	1,3 1,5
Bologna	141.824	1,9	189.029	1,9 1,3	171.870	2,0	263.476	2,0 1,5	313.694	1,9	452.505	2,0 1,4
Ferrara	56.165	0,7	73.595	0,7 1,3	68.903	0,8	110.765	0,9 1,6	125.068	0,8	184.360	0,8 1,5
Ravenna	58.549	0,8	77.672	0,8 1,3	67.345	0,8	104.935	0,8 1,6	125.894	0,8	182.607	0,8 1,5
Forlì	55.692	0,7	73.666	0,7 1,3	62.839	0,7	97.860	0,8 1,6	118.531	0,7	171.526	0,7 1,4
Rimini	38.784	0,5	51.705	0,5 1,3	41.614	0,5	63.855	0,5 1,5	80.398	0,5	115.560	0,5 1,4
Toscana	532.019	7,0	716.345	7,2 1,3	592.776	6,9	912.666	7,0 1,5	1.124.795	7,0	1.629.011	7,1 1,4
Massa-Carrara	30.167	0,4	43.001	0,4 1,4	33.055	0,4	52.661	0,4 1,6	63.222	0,4	95.662	0,4 1,5
Lucca	55.626	0,7	78.769	0,8 1,4	62.856	0,7	99.872	0,8 1,6	118.482	0,7	178.641	0,8 1,5
Pistoia	41.007	0,5	55.067	0,6 1,3	46.756	0,5	72.912	0,6 1,6	87.763	0,5	127.979	0,6 1,5
Firenze	139.372	1,8	181.710	1,8 1,3	161.499	1,9	239.458	1,8 1,5	300.871	1,9	421.168	1,8 1,4
Livorno	51.739	0,7	69.743	0,7 1,3	51.311	0,6	77.908	0,6 1,5	103.050	0,6	147.651	0,6 1,4
Pisa	56.955	0,8	78.081	0,8 1,4	62.875	0,7	98.648	0,8 1,6	119.830	0,7	176.729	0,8 1,5
Arezzo	51.125	0,7	69.588	0,7 1,4	56.957	0,7	89.229	0,7 1,6	108.082	0,7	158.817	0,7 1,5
Siena	40.552	0,5	54.153	0,5 1,3	46.370	0,5	72.934	0,6 1,6	86.922	0,5	127.087	0,6 1,5
Grosseto	34.700	0,5	46.076	0,5 1,3	37.185	0,4	59.248	0,5 1,6	71.885	0,4	105.324	0,5 1,5
Prato	30.776	0,4	40.157	0,4 1,3	33.912	0,4	49.796	0,4 1,5	64.688	0,4	89.953	0,4 1,4

Prospetto 1.10 segue - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2006

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Totale			
	Pensionati A	%	Pensioni B	% B/A	Pensionati A	%	Pensioni B	% B/A	Pensionati A	%	Pensioni B	% B/A
Umbria	132.631	1,8	192.004	1,9 1,4	145.880	1,7	243.726	1,9 1,7	278.511	1,7	435.730	1,9 1,6
Perugia	94.887	1,3	138.233	1,4 1,5	107.169	1,2	180.678	1,4 1,7	202.056	1,3	318.911	1,4 1,6
Terni	37.744	0,5	53.771	0,5 1,4	38.711	0,5	63.048	0,5 1,6	76.455	0,5	116.819	0,5 1,5
Marche	222.739	2,9	308.759	3,1 1,4	250.096	2,9	399.432	3,1 1,6	472.835	2,9	708.191	3,1 1,5
Pesaro-Urbino	53.488	0,7	76.345	0,8 1,4	59.646	0,7	98.400	0,8 1,6	113.134	0,7	174.745	0,8 1,5
Ancona	67.765	0,9	94.231	0,9 1,4	76.393	0,9	120.623	0,9 1,6	144.158	0,9	214.854	0,9 1,5
Macerata	46.432	0,6	64.625	0,6 1,4	53.240	0,6	85.776	0,7 1,6	99.672	0,6	150.401	0,7 1,5
Ascoli Piceno	55.054	0,7	73.558	0,7 1,3	60.817	0,7	94.633	0,7 1,6	115.871	0,7	168.191	0,7 1,5
Lazio	647.918	8,6	849.813	8,5 1,3	730.542	8,5	1.092.513	8,4 1,5	1.378.460	8,5	1.942.326	8,5 1,4
Viterbo	42.608	0,6	57.523	0,6 1,4	46.221	0,5	74.969	0,6 1,6	88.829	0,5	132.492	0,6 1,5
Rieti	22.104	0,3	30.089	0,3 1,4	24.623	0,3	39.392	0,3 1,6	46.727	0,3	69.481	0,3 1,5
Roma	457.858	6,0	598.076	6,0 1,3	527.553	6,1	776.257	6,0 1,5	985.411	6,1	1.374.333	6,0 1,4
Latina	62.123	0,8	79.561	0,8 1,3	65.602	0,8	97.126	0,7 1,5	127.725	0,8	176.687	0,8 1,4
Frosinone	63.225	0,8	84.564	0,8 1,3	66.543	0,8	104.769	0,8 1,6	129.768	0,8	189.333	0,8 1,5
Abruzzo	177.168	2,3	244.250	2,4 1,4	200.329	2,3	315.775	2,4 1,6	377.497	2,3	560.025	2,4 1,5
L'Aquila	40.904	0,5	58.459	0,6 1,4	49.196	0,6	80.825	0,6 1,6	90.100	0,6	139.284	0,6 1,5
Teramo	40.719	0,5	55.124	0,6 1,4	44.934	0,5	69.715	0,5 1,6	85.653	0,5	124.839	0,5 1,5
Pescara	41.630	0,5	59.424	0,6 1,4	45.923	0,5	73.451	0,6 1,6	87.553	0,5	132.875	0,6 1,5
Chieti	53.915	0,7	71.243	0,7 1,3	60.276	0,7	91.784	0,7 1,5	114.191	0,7	163.027	0,7 1,4
Molise	42.706	0,6	57.288	0,6 1,3	50.530	0,6	78.894	0,6 1,6	93.236	0,6	136.182	0,6 1,5
Campobasso	30.663	0,4	40.639	0,4 1,3	35.800	0,4	55.383	0,4 1,5	66.463	0,4	96.022	0,4 1,4
Isernia	12.043	0,2	16.649	0,2 1,4	14.730	0,2	23.511	0,2 1,6	26.773	0,2	40.160	0,2 1,5
Campania	592.058	7,8	790.961	7,9 1,3	682.995	8,0	1.016.099	7,8 1,5	1.275.053	7,9	1.807.060	7,9 1,4
Caserta	87.960	1,2	115.029	1,2 1,3	101.373	1,2	148.084	1,1 1,5	189.333	1,2	263.113	1,1 1,4
Benevento	37.451	0,5	52.314	0,5 1,4	46.347	0,5	74.922	0,6 1,6	83.798	0,5	127.236	0,6 1,5
Napoli	293.680	3,9	391.761	3,9 1,3	329.948	3,8	478.531	3,7 1,5	623.628	3,9	870.292	3,8 1,4
Avellino	50.827	0,7	69.026	0,7 1,4	61.585	0,7	96.555	0,7 1,6	112.412	0,7	165.581	0,7 1,5
Salerno	122.140	1,6	162.831	1,6 1,3	143.742	1,7	218.007	1,7 1,5	265.882	1,6	380.838	1,7 1,4
Puglia	487.920	6,4	641.541	6,4 1,3	511.676	6,0	755.194	5,8 1,5	999.596	6,2	1.396.735	6,1 1,4
Foggia	78.554	1,0	102.065	1,0 1,3	81.862	1,0	118.973	0,9 1,5	160.416	1,0	221.038	1,0 1,4
Bari	181.686	2,4	233.974	2,3 1,3	174.533	2,0	244.356	1,9 1,4	356.219	2,2	478.150	2,1 1,3
Taranto	78.674	1,0	101.571	1,0 1,3	72.810	0,8	105.355	0,8 1,4	151.484	0,9	206.926	0,9 1,4
Brindisi	49.084	0,6	65.034	0,7 1,3	57.740	0,7	87.311	0,7 1,5	106.824	0,7	152.345	0,7 1,4
Lecce	99.922	1,3	139.077	1,4 1,4	124.731	1,5	199.199	1,5 1,6	224.653	1,4	338.276	1,5 1,5
Basilicata	74.314	1,0	98.832	1,0 1,3	84.662	1,0	129.427	1,0 1,5	158.976	1,0	228.259	1,0 1,4
Potenza	49.529	0,7	66.847	0,7 1,3	59.326	0,7	91.700	0,7 1,5	108.855	0,7	158.547	0,7 1,5
Matera	24.785	0,3	31.985	0,3 1,3	25.336	0,3	37.727	0,3 1,5	50.121	0,3	69.712	0,3 1,4
Calabria	231.680	3,1	318.593	3,2 1,4	274.131	3,2	424.845	3,3 1,5	505.811	3,1	743.438	3,2 1,5
Cosenza	83.888	1,1	116.194	1,2 1,4	98.768	1,2	152.249	1,2 1,5	182.656	1,1	268.443	1,2 1,5
Catanzaro	42.170	0,6	57.869	0,6 1,4	50.700	0,6	78.932	0,6 1,6	92.870	0,6	136.801	0,6 1,5
Reggio Calabria	67.361	0,9	93.089	0,9 1,4	81.537	0,9	129.924	1,0 1,6	148.898	0,9	223.013	1,0 1,5
Crotone	18.948	0,3	25.739	0,3 1,4	20.030	0,2	29.096	0,2 1,5	38.978	0,2	54.835	0,2 1,4
Vibo Valentia	19.313	0,3	25.702	0,3 1,3	23.096	0,3	34.644	0,3 1,5	42.409	0,3	60.346	0,3 1,4
Sicilia	573.596	7,6	771.443	7,7 1,3	626.028	7,3	909.990	7,0 1,5	1.199.624	7,4	1.681.433	7,3 1,4
Trapani	53.478	0,7	72.106	0,7 1,3	56.516	0,7	83.126	0,6 1,5	109.994	0,7	155.232	0,7 1,4
Palermo	135.667	1,8	185.130	1,9 1,4	151.184	1,8	219.113	1,7 1,4	286.851	1,8	404.243	1,8 1,4
Messina	80.973	1,1	111.681	1,1 1,4	95.773	1,1	147.538	1,1 1,5	176.746	1,1	259.219	1,1 1,5
Agrigento	54.086	0,7	73.758	0,7 1,4	60.472	0,7	87.468	0,7 1,4	114.558	0,7	161.226	0,7 1,4
Caltanissetta	32.298	0,4	44.526	0,4 1,4	32.717	0,4	46.786	0,4 1,4	65.015	0,4	91.312	0,4 1,4
Enna	21.262	0,3	30.722	0,3 1,4	23.271	0,3	34.413	0,3 1,5	44.533	0,3	65.135	0,3 1,5
Catania	112.835	1,5	144.869	1,5 1,3	121.213	1,4	166.379	1,3 1,4	234.048	1,4	311.248	1,4 1,3
Ragusa	35.220	0,5	47.139	0,5 1,3	37.133	0,4	55.137	0,4 1,5	72.353	0,4	102.276	0,4 1,4
Siracusa	47.777	0,6	61.512	0,6 1,3	47.749	0,6	70.030	0,5 1,5	95.526	0,6	131.542	0,6 1,4
Sardegna	210.178	2,8	284.170	2,8 1,4	222.045	2,6	338.521	2,6 1,5	432.223	2,7	622.691	2,7 1,4
Sassari	43.303	0,6	58.414	0,6 1,3	47.944	0,6	73.413	0,6 1,5	91.247	0,6	131.827	0,6 1,4
Nuoro	21.560	0,3	30.321	0,3 1,4	25.199	0,3	40.086	0,3 1,6	46.759	0,3	70.407	0,3 1,5
Cagliari	65.125	0,9	86.114	0,9 1,3	66.149	0,8	96.988	0,7 1,5	131.274	0,8	183.102	0,8 1,4
Oristano	23.885	0,3	33.052	0,3 1,4	25.467	0,3	40.191	0,3 1,6	49.352	0,3	73.243	0,3 1,5
Olbia-Tempio	16.688	0,2	21.405	0,2 1,3	17.191	0,2	25.007	0,2 1,5	33.879	0,2	46.412	0,2 1,4
Ogliastra	7.439	0,1	10.206	0,1 1,4	8.891	0,1	14.293	0,1 1,6	16.330	0,1	24.499	0,1 1,5
Medio Campidano	14.488	0,2	19.950	0,2 1,4	14.639	0,2	22.970	0,2 1,6	29.127	0,2	42.920	0,2 1,5
Carbonia-Iglesias	17.690	0,2	24.708	0,2 1,4	16.565	0,2	25.573	0,2 1,5	34.255	0,2	50.281	0,2 1,5
ITALIA	7.576.476	100,0	9.974.486	100,0 1,3	8.585.062	100,0	12.994.372	100,0 1,5	16.161.53	100,0	22.968.858	100,0 1,4
Nord	3.651.549	48,2	4.700.487	47,1 1,3	4.213.372	49,1	6.377.290	49,1 1,5	7.864.921	48,7	11.077.777	48,2 1,4
Centro	1.535.307	20,3	2.066.921	20,7 1,3	1.719.294	20,0	2.648.337	20,4 1,5	3.254.601	20,1	4.715.258	20,5 1,4
Mezzogiorno	2.389.620	31,5	3.207.078	32,2 1,3	2.652.396	30,9	3.968.745	30,5 1,5	5.042.016	31,2	7.175.823	31,2 1,4

Prospetto 1.11 - Importo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso, regione e provincia di residenza - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Totale			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
Piemonte	11.110.707	8,9	17.533,2	106,7	8.686.989	8,9	11.898,6	104,7	19.797.696	8,9	14.516,8	105,6
Torino	6.016.759	4,8	18.865,3	114,8	4.404.336	4,5	12.272,2	107,9	10.421.096	4,7	15.374,4	111,9
Vercelli	450.816	0,4	16.387,9	99,7	418.463	0,4	12.299,4	108,2	869.278	0,4	14.127,3	102,8
Novara	850.793	0,7	17.986,0	109,5	744.024	0,8	12.552,1	110,4	1.594.816	0,7	14.963,8	108,9
Cuneo	1.298.007	1,0	15.081,2	91,8	1.006.744	1,0	10.627,8	93,5	2.304.751	1,0	12.747,9	92,8
Asti	514.008	0,4	15.483,1	94,2	423.716	0,4	10.994,8	96,7	937.724	0,4	13.071,9	95,1
Alessandria	1.170.168	0,9	16.711,4	101,7	926.853	0,9	11.374,5	100,1	2.097.021	0,9	13.841,1	100,7
Biella	448.802	0,4	16.053,3	97,7	462.633	0,5	12.617,2	111,0	911.435	0,4	14.103,7	102,6
Verbania	361.354	0,3	15.915,2	96,9	300.220	0,3	11.336,7	99,7	661.574	0,3	13.450,2	97,9
Valle d'Aosta/ Vallée												
d'Aoste	307.814	0,2	17.746,5	108,0	227.995	0,2	11.903,3	104,7	535.809	0,2	14.680,1	106,8
Aosta	307.814	0,2	17.746,5	108,0	227.995	0,2	11.903,3	104,7	535.809	0,2	14.680,1	106,8
Lombardia	22.364.107	18,0	18.339,4	111,6	17.164.684	17,6	12.001,6	105,6	39.528.791	17,8	14.918,5	108,6
Varese	1.997.704	1,6	17.871,9	108,8	1.566.167	1,6	11.862,8	104,3	3.563.870	1,6	14.617,9	106,4
Como	1.216.693	1,0	16.925,8	103,0	975.657	1,0	11.474,3	100,9	2.192.350	1,0	13.971,7	101,7
Sondrio	358.134	0,3	15.164,3	92,3	312.451	0,3	11.179,3	98,3	670.586	0,3	13.004,4	94,6
Milano	10.079.279	8,1	20.636,5	125,6	7.655.800	7,8	12.937,2	113,8	17.735.079	8,0	16.418,5	119,5
Bergamo	2.164.490	1,7	16.949,3	103,2	1.519.418	1,6	10.988,0	96,7	3.683.908	1,7	13.850,1	100,8
Brescia	2.340.443	1,9	16.015,7	97,5	1.701.542	1,7	10.658,0	93,7	4.041.985	1,8	13.218,4	96,2
Pavia	1.257.477	1,0	16.913,2	102,9	1.135.460	1,2	12.203,6	107,3	2.392.936	1,1	14.295,4	104,0
Cremona	833.038	0,7	16.701,5	101,6	659.026	0,7	11.454,5	100,8	1.492.063	0,7	13.891,0	101,1
Mantova	842.851	0,7	15.298,1	93,1	718.365	0,7	11.043,6	97,1	1.561.216	0,7	12.994,6	94,6
Lecco	787.901	0,6	18.220,7	110,9	560.470	0,6	11.420,7	100,5	1.348.371	0,6	14.605,9	106,3
Lodi	486.097	0,4	17.771,3	108,2	360.330	0,4	11.699,0	102,9	846.427	0,4	14.555,2	105,9
Trentino-Alto Adige	2.040.725	1,6	16.746,9	101,9	1.568.611	1,6	10.982,5	96,6	3.609.335	1,6	13.636,3	99,2
Bolzano-Bozen	963.471	0,8	16.684,1	101,5	727.936	0,7	10.846,3	95,4	1.691.407	0,8	13.546,2	98,6
Trento	1.077.254	0,9	16.803,5	102,3	840.675	0,9	11.103,3	97,7	1.917.928	0,9	13.716,8	99,8
Veneto	9.990.381	8,0	16.309,9	99,3	7.303.542	7,5	10.867,3	95,6	17.293.923	7,8	13.462,1	98,0
Verona	1.829.415	1,5	16.417,5	99,9	1.375.777	1,4	10.912,3	96,0	3.205.191	1,4	13.495,1	98,2
Vicenza	1.653.294	1,3	15.945,5	97,0	1.267.655	1,3	10.931,4	96,2	2.920.949	1,3	13.298,3	96,8
Belluno	468.766	0,4	15.804,6	96,2	398.177	0,4	10.994,2	96,7	866.943	0,4	13.160,0	95,8
Treviso	1.666.181	1,3	15.786,1	96,1	1.196.352	1,2	10.454,2	92,0	2.862.533	1,3	13.012,5	94,7
Venezia	2.033.762	1,6	17.660,8	107,5	1.266.854	1,3	10.970,8	96,5	3.300.616	1,5	14.311,2	104,1
Padova	1.839.728	1,5	16.459,4	100,2	1.335.551	1,4	10.975,3	96,5	3.175.280	1,4	13.600,9	99,0
Rovigo	499.236	0,4	14.135,8	86,0	463.175	0,5	10.972,9	96,5	962.411	0,4	12.413,7	90,3
Friuli Venezia Giulia	3.184.345	2,6	17.942,4	109,2	2.411.546	2,5	11.775,6	103,6	5.595.891	2,5	14.638,7	106,5
Udine	1.321.911	1,1	16.991,8	103,4	993.910	1,0	11.227,2	98,8	2.315.821	1,0	13.923,6	101,3
Gorizia	410.640	0,3	19.044,6	115,9	309.542	0,3	12.488,6	109,8	720.182	0,3	15.538,6	113,1
Trieste	791.976	0,6	20.860,1	127,0	611.105	0,6	13.347,3	117,4	1.403.081	0,6	16.753,0	121,9
Pordenone	659.818	0,5	16.433,4	100,0	496.990	0,5	10.876,5	95,7	1.156.808	0,5	13.475,5	98,1
Liguria	4.869.023	3,9	19.003,4	115,7	3.559.256	3,6	12.120,0	106,6	8.428.279	3,8	15.327,3	111,5
Imperia	464.687	0,4	14.574,8	88,7	424.341	0,4	10.657,8	93,7	889.028	0,4	12.399,6	90,2
Savona	792.078	0,6	17.450,5	106,2	595.547	0,6	11.414,6	100,4	1.387.625	0,6	14.222,7	103,5
Genova	2.895.938	2,3	20.259,2	123,3	2.032.129	2,1	12.523,0	110,2	4.928.067	2,2	16.146,2	117,5
La Spezia	716.320	0,6	19.896,7	121,1	507.238	0,5	12.871,5	113,2	1.223.559	0,6	16.225,4	118,1
Emilia Romagna	10.263.769	8,2	16.745,4	101,9	8.710.485	8,9	12.088,2	106,3	18.974.254	8,5	14.228,8	103,5
Piacenza	716.828	0,6	16.921,5	103,0	602.292	0,6	11.989,3	105,5	1.319.120	0,6	14.245,7	103,7
Parma	1.052.031	0,8	17.421,8	106,0	874.560	0,9	12.107,8	106,5	1.926.590	0,9	14.527,5	105,7
Reggio Emilia	1.084.540	0,9	16.187,7	98,5	920.795	0,9	11.868,2	104,4	2.005.336	0,9	13.869,8	100,9
Modena	1.506.300	1,2	16.342,5	99,5	1.277.293	1,3	11.831,8	104,1	2.783.593	1,3	13.909,3	101,2
Bologna	2.669.231	2,1	18.820,7	114,5	2.243.465	2,3	13.053,3	114,8	4.912.696	2,2	15.660,8	114,0
Ferrara	885.108	0,7	15.759,1	95,9	847.545	0,9	12.300,6	108,2	1.732.652	0,8	13.853,7	100,8
Ravenna	945.672	0,8	16.151,8	98,3	797.579	0,8	11.843,2	104,2	1.743.251	0,8	13.847,0	100,8
Forlì	830.002	0,7	14.903,4	90,7	714.189	0,7	11.365,4	100,0	1.544.191	0,7	13.027,7	94,8
Rimini	574.056	0,5	14.801,4	90,1	432.767	0,4	10.399,6	91,5	1.006.823	0,5	12.523,0	91,1
Toscana	9.074.915	7,3	17.057,5	103,8	6.891.662	7,1	11.626,1	102,3	15.966.576	7,2	14.195,1	103,3
Massa Carrara	518.195	0,4	17.177,5	104,5	383.710	0,4	11.608,2	102,1	901.905	0,4	14.265,7	103,8
Lucca	894.410	0,7	16.079,0	97,9	727.259	0,7	11.570,2	101,8	1.621.669	0,7	13.687,0	99,6
Pistoia	629.403	0,5	15.348,7	93,4	508.848	0,5	10.883,1	95,7	1.138.251	0,5	12.969,6	94,4
Firenze	2.532.707	2,0	18.172,3	110,6	1.950.931	2,0	12.080,1	106,3	4.483.638	2,0	14.902,2	108,4
Livorno	992.386	0,8	19.180,6	116,7	612.083	0,6	11.928,9	104,9	1.604.469	0,7	15.569,8	113,3
Pisa	969.353	0,8	17.019,6	103,6	735.819	0,8	11.702,9	102,9	1.705.172	0,8	14.229,9	103,6
Arezzo	795.255	0,6	15.554,5	94,7	646.994	0,7	11.359,3	99,9	1.442.218	0,6	13.343,7	97,1
Siena	683.159	0,5	16.846,5	102,5	543.291	0,6	11.716,4	103,1	1.226.449	0,6	14.109,8	102,7
Grosseto	570.449	0,5	16.439,5	100,1	420.300	0,4	11.303,0	99,4	990.749	0,4	13.782,4	100,3
Prato	489.628	0,4	15.909,4	96,8	362.428	0,4	10.687,3	94,0	852.056	0,4	13.171,8	95,9

Prospetto 1.11 segue - Importo complessivo e importo medio dei redditi pensionistici per sesso, regione e provincia di residenza - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

REGIONI E PROVINCE	Maschi				Femmine				Totale			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
Umbria	2.127.385	1,7	16.039,9	97,6	1.696.944	1,7	11.632,5	102,3	3.824.329	1,7	13.731,3	99,9
Perugia	1.462.725	1,2	15.415,4	93,8	1.248.502	1,3	11.649,8	102,5	2.711.227	1,2	13.418,2	97,6
Terni	664.660	0,5	17.609,7	107,2	448.442	0,5	11.584,4	101,9	1.113.102	0,5	14.558,9	105,9
Marche	3.272.014	2,6	14.689,9	89,4	2.726.008	2,8	10.899,8	95,9	5.998.022	2,7	12.685,2	92,3
Pesaro-Urbino	760.875	0,6	14.225,1	86,6	650.659	0,7	10.908,7	96,0	1.411.533	0,6	12.476,6	90,8
Ancona	1.134.164	0,9	16.736,7	101,9	884.373	0,9	11.576,6	101,8	2.018.537	0,9	14.002,3	101,9
Macerata	638.031	0,5	13.741,2	83,6	566.792	0,6	10.646,0	93,6	1.204.823	0,5	12.087,9	88,0
Ascoli Piceno	738.944	0,6	13.422,2	81,7	624.185	0,6	10.263,3	90,3	1.363.128	0,6	11.764,2	85,6
Lazio	12.688.988	10,2	19.584,2	119,2	9.166.939	9,4	12.548,1	110,4	21.855.927	9,8	15.855,3	115,4
Viterbo	662.363	0,5	15.545,5	94,6	496.070	0,5	10.732,6	94,4	1.158.433	0,5	13.041,2	94,9
Rieti	343.082	0,3	15.521,3	94,5	271.272	0,3	11.017,0	96,9	614.354	0,3	13.147,7	95,7
Roma	9.851.437	7,9	21.516,4	130,9	7.057.054	7,2	13.377,0	117,7	16.908.491	7,6	17.158,8	124,9
Latina	926.505	0,7	14.914,0	90,8	667.071	0,7	10.168,4	89,4	1.593.576	0,7	12.476,6	90,8
Frosinone	905.600	0,7	14.323,5	87,2	675.473	0,7	10.150,9	89,3	1.581.074	0,7	12.183,8	88,7
Abruzzo	2.484.065	2,0	14.021,0	85,3	2.105.919	2,2	10.512,3	92,5	4.589.984	2,1	12.159,0	88,5
L'Aquila	624.798	0,5	15.274,7	93,0	549.854	0,6	11.176,8	98,3	1.174.652	0,5	13.037,2	94,9
Teramo	521.298	0,4	12.802,3	77,9	454.292	0,5	10.110,2	88,9	975.591	0,4	11.390,0	82,9
Pescara	634.076	0,5	15.231,2	92,7	513.978	0,5	11.192,2	98,4	1.148.054	0,5	13.112,7	95,4
Chieti	703.893	0,6	13.055,6	79,5	587.795	0,6	9.751,7	85,8	1.291.688	0,6	11.311,6	82,3
Molise	528.550	0,4	12.376,5	75,3	494.446	0,5	9.785,2	86,1	1.022.996	0,5	10.972,1	79,8
Campobasso	377.492	0,3	12.311,0	74,9	351.178	0,4	9.809,4	86,3	728.670	0,3	10.963,5	79,8
Isernia	151.057	0,1	12.543,2	76,3	143.268	0,1	9.726,3	85,6	294.326	0,1	10.993,4	80,0
Campania	8.341.504	6,7	14.089,0	85,7	7.045.874	7,2	10.316,1	90,7	15.387.378	6,9	12.068,0	87,8
Caserta	1.194.225	1,0	13.576,9	82,6	1.012.523	1,0	9.988,1	87,9	2.206.747	1,0	11.655,4	84,8
Benevento	455.178	0,4	12.154,0	74,0	465.623	0,5	10.046,4	88,4	920.800	0,4	10.988,3	80,0
Napoli	4.509.866	3,6	15.356,4	93,5	3.499.683	3,6	10.606,8	93,3	8.009.548	3,6	12.843,5	93,5
Avellino	619.068	0,5	12.179,9	74,1	607.237	0,6	9.860,2	86,7	1.226.306	0,6	10.909,0	79,4
Salerno	1.563.167	1,3	12.798,2	77,9	1.460.809	1,5	10.162,7	89,4	3.023.976	1,4	11.373,4	82,8
Puglia	7.000.362	5,6	14.347,4	87,3	5.340.715	5,5	10.437,7	91,8	12.341.076	5,6	12.346,1	89,8
Foggia	1.016.976	0,8	12.946,2	78,8	801.594	0,8	9.792,0	86,1	1.818.570	0,8	11.336,6	82,5
Bari	2.669.499	2,1	14.692,9	89,4	1.811.013	1,9	10.376,3	91,3	4.480.513	2,0	12.578,0	91,5
Taranto	1.344.240	1,1	17.086,2	104,0	780.564	0,8	10.720,6	94,3	2.124.805	1,0	14.026,6	102,1
Brindisi	687.017	0,6	13.996,8	85,2	639.814	0,7	11.080,9	97,5	1.326.831	0,6	12.420,7	90,4
Lecce	1.282.629	1,0	12.836,3	78,1	1.307.729	1,3	10.484,4	92,2	2.590.359	1,2	11.530,5	83,9
Basilicata	924.228	0,7	12.436,8	75,7	831.797	0,9	9.824,9	86,4	1.756.025	0,8	11.045,8	80,4
Potenza	591.059	0,5	11.933,6	72,6	578.969	0,6	9.759,1	85,8	1.170.028	0,5	10.748,5	78,2
Matera	333.169	0,3	13.442,4	81,8	252.828	0,3	9.979,0	87,8	585.997	0,3	11.691,6	85,1
Calabria	2.955.600	2,4	12.757,3	77,6	2.903.925	3,0	10.593,2	93,2	5.859.525	2,6	11.584,4	84,3
Cosenza	1.031.860	0,8	12.300,5	74,9	1.012.350	1,0	10.249,8	90,2	2.044.210	0,9	11.191,6	81,4
Catanzaro	560.005	0,4	13.279,7	80,8	543.299	0,6	10.716,0	94,3	1.103.305	0,5	11.880,1	86,5
Reggio Calabria	916.721	0,7	13.609,1	82,8	929.087	1,0	11.394,7	100,2	1.845.808	0,8	12.396,5	90,2
Crotone	222.636	0,2	11.749,8	71,5	183.413	0,2	9.156,9	80,5	406.048	0,2	10.417,4	75,8
Vibo Valentia	224.378	0,2	11.618,0	70,7	235.776	0,2	10.208,5	89,8	460.154	0,2	10.850,4	79,0
Sicilia	7.831.251	6,3	13.652,9	83,1	6.344.855	6,5	10.135,1	89,1	14.176.106	6,4	11.817,1	86,0
Trapani	663.013	0,5	12.397,9	75,5	542.202	0,6	9.593,8	84,4	1.205.214	0,5	10.957,1	79,7
Palermo	1.991.367	1,6	14.678,3	89,3	1.589.745	1,6	10.515,3	92,5	3.581.112	1,6	12.484,2	90,8
Messina	1.174.260	0,9	14.501,9	88,3	1.057.467	1,1	11.041,4	97,1	2.231.727	1,0	12.626,7	91,9
Agrigento	619.223	0,5	11.448,9	69,7	546.412	0,6	9.035,8	79,5	1.165.635	0,5	10.175,1	74,0
Caltanissetta	429.699	0,3	13.304,2	81,0	312.405	0,3	9.548,7	84,0	742.104	0,3	11.414,4	83,1
Enna	261.210	0,2	12.285,3	74,8	219.148	0,2	9.417,2	82,8	480.358	0,2	10.786,6	78,5
Catania	1.549.307	1,2	13.730,7	83,6	1.220.931	1,3	10.072,6	88,6	2.770.238	1,2	11.836,2	86,1
Ragusa	446.342	0,4	12.673,0	77,1	370.355	0,4	9.973,7	87,7	816.697	0,4	11.287,7	82,1
Siracusa	696.831	0,6	14.585,1	88,8	486.190	0,5	10.182,2	89,6	1.183.021	0,5	12.384,3	90,1
Sardegna	3.131.140	2,5	14.897,6	90,7	2.419.363	2,5	10.895,8	95,8	5.550.504	2,5	12.841,8	93,4
Sassari	656.145	0,5	15.152,4	92,2	541.510	0,6	11.294,6	99,3	1.197.655	0,5	13.125,4	95,5
Nuoro	284.648	0,2	13.202,6	80,4	266.961	0,3	10.594,1	93,2	551.610	0,2	11.796,9	85,8
Cagliari	1.081.558	0,9	16.607,4	101,1	761.847	0,8	11.517,1	101,3	1.843.405	0,8	14.042,4	102,2
Oristano	314.807	0,3	13.180,1	80,2	258.826	0,3	10.163,2	89,4	573.632	0,3	11.623,3	84,6
Olbia-Tempio	232.796,6	0,2	13.949,9	84,9	170.726,8	0,2	9.931,2	87,4	403.523	0,2	11.910,7	86,7
Ogliastra	92.025,1	0,1	12.370,6	75,3	88.972,3	0,1	10.007,0	88,0	180.997	0,1	11.083,7	80,7
Medio												
Campidano	185.648,4	0,1	12.813,9	78,0	143.677,7	0,1	9.814,7	86,3	329.326	0,1	11.306,6	82,3
Carbonia-Iglesias	283.512,6	0,2	16.026,7	97,5	186.842,5	0,2	11.279,4	99,2	470.355	0,2	13.731,0	99,9
ITALIA	124.490.870	100,0	16.431,2	100,0	97.601.557	100,0	11.368,8	100,0	222.092.427	100,0	13.742,0	100,0
Nord	64.130.870	51,5	17.562,6	106,9	49.633.109	50,9	11.779,9	103,6	113.763.979	51,2	14.464,7	105,3
Centro	27.163.302	21,8	17.692,4	107,7	20.481.553	21,0	11.912,8	104,8	47.644.855	21,5	14.639,2	106,5
Mezzogiorno	33.196.698	26,7	13.892,0	84,5	27.486.895	28,2	10.363,0	91,2	60.683.593	27,3	12.035,6	87,6

Prospetto 1.12 - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia - Anno 2006

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	145,6	167,7	313,3	113,6	115,5	114,6
Torino	141,8	159,6	301,4	110,7	109,9	110,3
Vercelli	155,7	192,5	348,2	121,5	132,6	127,4
Novara	132,2	165,7	297,9	103,2	114,1	109,0
Cuneo	150,0	165,1	315,2	117,1	113,7	115,3
Asti	154,3	179,2	333,5	120,5	123,4	122,0
Alessandria	162,0	188,5	350,5	126,4	129,9	128,3
Biella	149,5	196,1	345,7	116,7	135,1	126,5
Verbania	140,5	163,8	304,3	109,6	112,8	111,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	139,0	153,5	292,4	108,5	105,7	107,0
Aosta	139,0	153,5	292,4	108,5	105,7	107,0
Lombardia	127,7	149,8	277,6	99,7	103,2	101,6
Varese	130,7	154,3	285,0	102,0	106,3	104,3
Como	125,6	148,5	274,1	98,0	102,3	100,3
Sondrio	130,9	154,9	285,8	102,2	106,7	104,6
Milano	125,7	152,3	278,1	98,1	104,9	101,7
Bergamo	122,2	132,3	254,6	95,4	91,2	93,1
Brescia	122,2	133,5	255,7	95,4	92,0	93,6
Pavia	142,6	178,5	321,1	111,3	122,9	117,5
Cremona	142,4	164,2	306,6	111,1	113,1	112,2
Mantova	138,6	163,6	302,2	108,2	112,7	110,6
Lecco	132,0	149,8	281,9	103,1	103,2	103,1
Lodi	127,0	143,0	270,0	99,1	98,5	98,8
Trentino-Alto Adige	122,5	143,6	266,0	95,6	98,9	97,3
Bolzano/Bozen	118,4	137,6	256,0	92,4	94,8	93,7
Trento	126,4	149,3	275,7	98,7	102,8	100,9
Veneto	128,3	140,8	269,1	100,2	97,0	98,5
Verona	126,6	143,2	269,8	98,8	98,7	98,7
Vicenza	122,8	137,4	260,2	95,9	94,6	95,2
Belluno	139,7	170,5	310,2	109,0	117,5	113,5
Treviso	123,1	133,5	256,6	96,1	91,9	93,9
Venezia	137,6	138,0	275,7	107,4	95,1	100,9
Padova	124,5	135,5	260,0	97,1	93,3	95,1
Rovigo	144,2	172,4	316,6	112,6	118,7	115,8
Friuli-Venezia Giulia	146,3	168,9	315,2	114,2	116,3	115,3
Udine	146,3	166,5	312,8	114,2	114,7	114,5
Gorizia	152,7	175,5	328,1	119,2	120,9	120,1
Trieste	160,5	193,6	354,1	125,3	133,3	129,6
Pordenone	132,4	150,7	283,1	103,3	103,8	103,6
Liguria	159,3	182,6	342,0	124,4	125,8	125,1
Imperia	146,7	183,2	329,8	114,5	126,2	120,7
Savona	160,2	184,2	344,4	125,1	126,9	126,0
Genova	161,1	182,9	344,0	125,8	126,0	125,9
La Spezia	163,4	178,9	342,4	127,6	123,2	125,3
Emilia - Romagna	145,1	170,6	315,7	113,3	117,5	115,5
Piacenza	152,2	180,6	332,8	118,8	124,4	121,8
Parma	143,7	171,9	315,7	112,2	118,4	115,5
Reggio Emilia	133,6	154,7	288,4	104,3	106,6	105,5
Modena	137,5	161,1	298,6	107,4	111,0	109,3
Bologna	148,5	180,0	328,5	115,9	124,0	120,2
Ferrara	159,0	195,0	354,0	124,1	134,3	129,5
Ravenna	156,8	180,3	337,1	122,4	124,2	123,3
Forlì	147,3	166,2	313,6	115,0	114,5	114,7
Rimini	131,9	141,5	273,4	102,9	97,5	100,0
Toscana	146,2	162,9	309,1	114,1	112,2	113,1
Massa-Carrara	150,2	164,6	314,8	117,2	113,4	115,2
Lucca	145,3	164,2	309,5	113,4	113,1	113,3
Pistoia	145,7	166,2	311,9	113,8	114,5	114,1
Firenze	143,6	166,4	310,0	112,1	114,6	113,4
Livorno	153,5	152,2	305,7	119,8	104,9	111,9
Pisa	142,4	157,2	299,6	111,2	108,3	109,6
Arezzo	151,6	168,9	320,5	118,3	116,3	117,3
Siena	154,2	176,3	330,5	120,3	121,4	120,9
Grosseto	157,2	168,5	325,6	122,7	116,0	119,2
Prato	125,6	138,4	264,0	98,0	95,3	96,6

Prospetto 1.12 segue - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia - Anno 2006

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Umbria	151,9	167,1	319,0	118,6	115,1	116,7
Perugia	147,1	166,2	313,2	114,8	114,4	114,6
Terni	165,5	169,8	335,3	129,2	117,0	122,7
Marche	145,0	162,8	307,8	113,2	112,1	112,6
Pesaro-Urbino	144,4	161,0	305,4	112,7	110,9	111,8
Ancona	145,2	163,6	308,8	113,3	112,7	113,0
Macerata	146,8	168,3	315,2	114,6	116,0	115,3
Ascoli Piceno	143,8	158,9	302,7	112,3	109,4	110,8
Lazio	117,9	133,0	250,9	92,0	91,6	91,8
Viterbo	139,6	151,5	291,1	109,0	104,3	106,5
Rieti	142,6	158,9	301,5	111,3	109,5	110,3
Roma	114,1	131,4	245,5	89,0	90,5	89,8
Latina	117,5	124,1	241,6	91,7	85,5	88,4
Frosinone	128,6	135,4	264,0	100,4	93,2	96,6
Abruzzo	135,2	152,9	288,2	105,6	105,3	105,4
L'Aquila	133,9	161,1	295,0	104,5	111,0	107,9
Teramo	135,2	149,2	284,3	105,5	102,8	104,0
Pescara	133,5	147,2	280,7	104,2	101,4	102,7
Chieti	137,8	154,0	291,8	107,5	106,1	106,8
Molise	133,4	157,9	291,2	104,1	108,7	106,6
Campobasso	132,7	154,9	287,6	103,6	106,7	105,2
Isernia	135,2	165,4	300,6	105,6	113,9	110,0
Campania	102,2	118,0	220,2	79,8	81,2	80,6
Caserta	98,6	113,7	212,3	77,0	78,3	77,7
Benevento	129,8	160,6	290,4	101,3	110,6	106,2
Napoli	95,3	107,0	202,3	74,3	73,7	74,0
Avellino	116,1	140,7	256,8	90,6	96,9	94,0
Salerno	112,1	131,9	244,0	87,5	90,9	89,3
Puglia	119,9	125,7	245,6	93,6	86,6	89,9
Foggia	115,2	120,1	235,3	89,9	82,7	86,1
Bari	113,8	109,3	223,1	88,8	75,3	81,6
Taranto	135,5	125,5	261,0	105,8	86,4	95,5
Brindisi	121,8	143,3	265,1	95,1	98,7	97,0
Lecce	123,5	154,2	277,7	96,4	106,2	101,6
Basilicata	125,7	143,2	268,8	98,1	98,6	98,4
Potenza	127,7	153,0	280,7	99,7	105,4	102,7
Matera	121,8	124,5	246,3	95,1	85,7	90,1
Calabria	115,9	137,2	253,1	90,5	94,5	92,6
Cosenza	115,3	135,7	251,0	90,0	93,5	91,8
Catanzaro	115,0	138,3	253,3	89,8	95,2	92,7
Reggio Calabria	119,4	144,6	264,0	93,2	99,6	96,6
Crotone	110,0	116,3	226,4	85,9	80,1	82,8
Vibo Valentia	115,2	137,8	253,0	89,9	94,9	92,6
Sicilia	114,3	124,8	239,1	89,2	85,9	87,5
Trapani	123,0	130,0	253,0	96,0	89,5	92,6
Palermo	109,3	121,8	231,1	85,3	83,9	84,6
Messina	123,8	146,5	270,3	96,6	100,9	98,9
Agrigento	118,8	132,8	251,6	92,7	91,5	92,1
Caltanissetta	118,3	119,9	238,2	92,4	82,6	87,2
Enna	122,4	134,0	256,4	95,6	92,3	93,8
Catania	104,8	112,5	217,3	81,8	77,5	79,5
Ragusa	113,9	120,1	233,9	88,9	82,7	85,6
Siracusa	119,7	119,7	239,4	93,5	82,4	87,6
Sardegna	126,6	133,8	260,4	98,8	92,2	95,3
Sassari	129,8	143,7	273,5	101,3	99,0	100,1
Nuoro	133,1	155,6	288,7	103,9	107,2	105,7
Caagliari	117,2	119,1	236,3	91,5	82,0	86,5
Oristano	141,8	151,2	293,1	110,7	104,2	107,2
Olbia-Tempio	113,2	116,6	229,8	88,4	80,3	84,1
Ogliastra	128,3	153,4	281,7	100,2	105,7	103,1
Medio Campidano	139,7	141,1	280,8	109,0	97,2	102,7
Carbonia-Iglesias	134,9	126,4	261,3	105,3	87,1	95,6
ITALIA	128,1	145,2	273,3	100,0	100,0	100,0
Nord	136,1	157,0	293,1	106,2	108,1	107,2
Centro	133,0	149,0	282,0	103,8	102,6	103,2
Mezzogiorno	115,1	127,8	242,9	89,9	88,0	88,9

Prospetto 1.13 - Indice di vecchiaia per sesso e regione - Anno 2006 (a)

REGIONI	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	147,0	217,4	181,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	121,8	185,5	152,6
Lombardia	113,3	174,7	143,1
Trentino-Alto Adige	89,1	135,0	111,4
<i>Bolzano /Bozen</i>	<i>81,9</i>	<i>119,5</i>	<i>100,2</i>
<i>Trento</i>	<i>96,7</i>	<i>151,4</i>	<i>123,3</i>
Veneto	110,5	169,1	138,9
Friuli-Venezia Giulia	147,3	232,2	188,5
Liguria	188,8	292,5	239,1
Emilia-Romagna	146,4	215,8	180,1
Toscana	154,7	228,4	190,5
Umbria	152,2	221,9	185,9
Marche	141,6	204,6	172,1
Lazio	113,4	167,6	139,7
Abruzzo	133,5	190,8	161,3
Molise	138,2	199,3	167,9
Campania	73,3	107,3	89,9
Puglia	94,1	133,6	113,3
Basilicata	118,5	165,1	141,0
Calabria	103,9	143,4	123,1
Sicilia	94,9	134,0	114,0
Sardegna	117,3	168,5	142,0
ITALIA	115,0	170,0	141,7
Nord	127,0	192,9	159,0
Centro	132,1	194,2	162,2
Mezzogiorno	93,7	133,4	113,0

(a) L'indice di vecchiaia è definito dal rapporto tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni.

Prospetto 1.14 - Coefficiente di pensionamento standardizzato per sesso, regione e provincia - Anno 2006 (a)

PROVINCE	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numero Indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	125,3	145,8	271,3	102,4	104,0	103,3
Torino	123,9	142,4	266,6	101,3	101,6	101,5
Vercelli	129,3	156,3	285,7	105,8	111,5	108,8
Novara	124,1	150,7	274,8	101,5	107,5	104,6
Cuneo	129,2	150,7	280,6	105,7	107,5	106,8
Asti	126,5	148,7	275,6	103,5	106,1	104,9
Alessandria	127,3	146,2	273,7	104,1	104,3	104,2
Biella	125,1	156,2	281,3	102,3	111,5	107,1
Verbania	122,4	138,5	261,1	100,1	98,8	99,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	127,9	145,2	273,7	104,6	103,6	104,2
Aosta	127,9	145,2	273,7	104,6	103,6	104,2
Lombardia	123,5	143,9	267,5	101,0	102,6	101,8
Varese	124,2	146,4	270,8	101,6	104,5	103,1
Como	122,7	145,6	268,4	100,3	103,9	102,2
Sondrio	127,3	151,5	279,2	104,1	108,1	106,3
Milano	119,7	143,2	262,9	97,9	102,2	100,1
Bergamo	127,9	142,2	270,6	104,6	101,5	103,0
Brescia	125,4	137,2	263,1	102,6	97,9	100,2
Pavia	125,6	151,6	277,3	102,7	108,2	105,6
Cremona	129,6	146,5	276,6	106,0	104,5	105,3
Mantova	127,4	146,1	273,6	104,1	104,2	104,2
Lecco	127,9	147,2	275,4	104,6	105,0	104,8
Lodi	126,5	142,8	269,7	103,5	101,9	102,7
Trentino-Alto Adige	126,5	150,3	277,1	103,5	107,3	105,5
Bolzano/Bozen	126,9	152,8	279,8	103,7	109,0	106,5
Trento	126,3	148,2	274,8	103,3	105,7	104,6
Veneto	124,8	136,8	261,9	102,0	97,6	99,7
Verona	124,7	141,6	266,6	102,0	101,0	101,5
Vicenza	126,2	142,6	269,2	103,2	101,7	102,5
Belluno	124,9	143,9	269,0	102,2	102,6	102,4
Treviso	125,0	136,9	262,4	102,2	97,7	99,9
Venezia	124,8	124,9	250,1	102,0	89,1	95,2
Padova	122,5	133,4	256,2	100,2	95,1	97,6
Rovigo	127,2	149,4	277,0	104,0	106,6	105,4
Friuli-Venezia Giulia	126,4	141,3	267,9	103,4	100,8	102,0
Udine	127,1	143,6	271,1	103,9	102,4	103,2
Gorizia	129,1	140,9	270,1	105,6	100,5	102,8
Trieste	125,2	136,5	261,4	102,4	97,4	99,5
Pordenone	124,8	141,9	267,2	102,1	101,3	101,7
Liguria	125,5	136,2	261,8	102,7	97,2	99,7
Imperia	114,9	141,2	256,1	93,9	100,8	97,5
Savona	123,0	136,5	259,5	100,6	97,4	98,8
Genova	127,9	135,6	263,4	104,6	96,7	100,3
La Spezia	129,8	133,4	263,4	106,1	95,2	100,3
Emilia-Romagna	126,1	149,7	276,1	103,1	106,8	105,1
Piacenza	126,5	149,4	276,2	103,4	106,6	105,1
Parma	125,1	148,0	273,3	102,3	105,6	104,1
Reggio Emilia	127,6	152,1	280,0	104,3	108,5	106,6
Modena	126,2	151,6	278,1	103,2	108,2	105,9
Bologna	124,7	150,8	275,7	102,0	107,6	105,0
Ferrara	126,9	152,0	278,9	103,8	108,4	106,2
Ravenna	129,7	151,9	281,7	106,0	108,3	107,3
Forlì	127,5	149,8	277,7	104,3	106,9	105,7
Rimini	121,9	134,8	257,1	99,7	96,2	97,9
Toscana	123,9	137,8	261,9	101,3	98,3	99,7
Massa-Carrara	127,2	132,8	260,4	104,0	94,8	99,2
Lucca	125,3	137,9	263,5	102,4	98,4	100,3
Pistoia	126,8	144,7	271,7	103,7	103,2	103,4
Firenze	120,4	138,2	258,7	98,5	98,6	98,5
Livorno	125,8	123,2	249,2	102,9	87,9	94,9
Pisa	123,3	137,2	260,6	100,8	97,9	99,2
Arezzo	128,7	149,5	278,6	105,3	106,7	106,1
Siena	124,4	143,8	268,6	101,8	102,6	102,3
Grosseto	125,7	134,8	260,8	102,8	96,2	99,3
Prato	118,3	135,2	253,9	96,7	96,5	96,7

(a) Per la standardizzazione dei coefficienti di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

Prospetto 1.14 segue - Coefficiente di pensionamento standardizzato per sesso, regione e provincia
Anno 2006 (a)

REGIONI E PROVINCE	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Umbria	129,5	143,6	273,4	105,9	102,4	104,1
Perugia	127,9	146,4	274,6	104,6	104,5	104,6
Terni	133,8	136,1	270,2	109,4	97,1	102,9
Marche	126,9	145,6	272,8	103,8	103,9	103,9
Pesaro-Urbino	128,7	149,5	278,6	105,3	106,6	106,1
Ancona	127,4	142,6	270,3	104,2	101,7	102,9
Macerata	126,6	148,4	275,2	103,5	105,8	104,8
Ascoli Piceno	124,5	143,4	268,2	101,8	102,3	102,1
Lazio	114,9	130,2	245,0	93,9	92,9	93,3
Viterbo	122,9	139,6	263,0	100,5	99,6	100,1
Rieti	119,8	139,9	260,2	97,9	99,8	99,1
Roma	112,6	127,6	240,0	92,1	91,1	91,4
Latina	120,2	137,8	258,5	98,3	98,3	98,4
Frosinone	121,0	135,1	256,9	99,0	96,4	97,8
Abruzzo	122,8	143,0	266,1	100,4	102,0	101,3
L'Aquila	121,3	146,5	268,0	99,2	104,5	102,0
Teramo	125,4	146,2	272,0	102,6	104,3	103,5
Pescara	124,0	138,1	262,3	101,4	98,5	99,9
Chieti	120,9	141,9	263,2	98,9	101,2	100,2
Molise	119,7	145,4	265,3	97,9	103,8	101,0
Campobasso	119,6	143,7	263,5	97,8	102,5	100,3
Isernia	119,9	150,0	269,9	98,0	107,0	102,8
Campania	117,3	139,0	256,3	95,9	99,2	97,6
Caserta	118,2	141,2	259,4	96,7	100,7	98,8
Benevento	122,6	155,5	278,1	100,2	111,0	105,9
Napoli	117,6	134,5	252,1	96,2	96,0	96,0
Avellino	112,8	142,2	255,0	92,2	101,5	97,1
Salerno	116,3	143,0	259,4	95,1	102,0	98,8
Puglia	123,7	135,5	259,3	101,1	96,7	98,7
Foggia	119,6	130,5	250,4	97,8	93,1	95,3
Bari	121,5	125,5	247,5	99,4	89,5	94,2
Taranto	137,0	135,2	272,3	112,0	96,4	103,7
Brindisi	123,6	146,5	270,0	101,0	104,5	102,8
Lecce	121,5	151,4	272,8	99,3	108,0	103,9
Basilicata	119,1	144,9	264,2	97,4	103,4	100,6
Potenza	119,6	151,7	271,3	97,8	108,2	103,3
Matera	118,0	131,9	250,4	96,5	94,1	95,3
Calabria	115,3	145,9	261,1	94,3	104,1	99,4
Cosenza	111,8	143,3	255,0	91,4	102,2	97,1
Catanzaro	115,9	145,7	261,6	94,8	103,9	99,6
Reggio Calabria	119,6	151,7	271,3	97,8	108,2	103,3
Crotone	117,9	136,7	254,7	96,4	97,5	97,0
Vibo Valentia	112,4	147,3	259,4	91,9	105,1	98,8
Sicilia	116,7	131,8	248,5	95,4	94,0	94,6
Trapani	118,1	130,0	248,3	96,6	92,8	94,5
Palermo	115,9	132,1	247,9	94,8	94,2	94,4
Messina	118,9	140,4	259,4	97,3	100,2	98,8
Agrigento	116,5	136,5	253,0	95,3	97,4	96,3
Caltanissetta	120,9	127,6	248,4	98,9	91,1	94,6
Enna	116,5	131,6	248,0	95,3	93,9	94,4
Catania	114,3	127,2	241,5	93,4	90,8	92,0
Ragusa	114,4	129,4	244,0	93,6	92,3	92,9
Siracusa	119,8	129,7	250,0	98,0	92,5	95,2
Sardegna	125,0	140,0	265,4	102,3	99,9	101,0
Sassari	128,1	147,9	276,1	104,7	105,5	105,1
Nuoro	130,4	155,9	286,5	106,7	111,2	109,1
Cagliari	121,9	131,2	253,4	99,7	93,6	96,5
Oristano	128,0	144,2	272,7	104,6	102,9	103,8
Olbia-Tempio	113,8	133,5	247,9	93,1	95,2	94,4
Ogliastra	124,1	155,3	279,5	101,5	110,8	106,4
Medio Campidano	131,0	143,5	275,4	107,2	102,4	104,8
Carbonia-Iglesias	128,7	127,9	257,3	105,3	91,3	98,0
ITALIA	122,3	140,2	262,7	100,0	100,0	100,0
Nord	124,8	143,5	268,5	102,1	102,4	102,2
Centro	120,5	135,7	256,3	98,6	96,8	97,6
Mezzogiorno	119,4	137,8	257,3	97,6	98,3	98,0

(a) Per la standardizzazione dei coefficienti di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

Dall'esame dei dati del prospetto 1.15, si osserva che in Italia il rapporto di dipendenza, tra numero di beneficiari e numero di occupati,¹¹ è pari a 703 pensionati ogni mille occupati.

Il Trentino-Alto Adige presenta il rapporto più favorevole, con 592 pensionati ogni mille occupati. Questa regione, pur avendo il più elevato coefficiente di pensionamento standardizzato, è caratterizzata da un indice di vecchiaia (111,4 per cento) piuttosto contenuto rispetto alla media nazionale (141,7 per cento) e dal tasso di occupazione più alto d'Italia, pari al 54,7 per cento, a fronte di un valore nazionale pari al 45,8 per cento.¹²

Prospetto 1.15 - Rapporto di dipendenza per regione e provincia - Anno 2006 (a) (per mille occupati)

REGIONI E PROVINCE	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONI E PROVINCE	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONI E PROVINCE	RAPPORTO DI DIPENDENZA
Piemonte	736,6	Emilia-Romagna	695,3	Caserta	728,9
Torino	714,8	Piacenza	777,5	Benevento	900,5
Vercelli	832,1	Parma	685,0	Napoli	711,1
Novara	681,6	Reggio Emilia	625,2	Avellino	794,5
Cuneo	696,2	Modena	650,0	Salerno	739,6
Asti	809,7	Bologna	696,9	Puglia	795,9
Alessandria	859,2	Ferrara	821,6	Foggia	841,8
Biella	809,9	Ravenna	743,6	Bari	693,0
Verbania	718,3	Forlì	715,0	Taranto	863,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	656,7	Rimini	624,8	Brindisi	869,4
Aosta	656,7	Toscana	727,8	Lecce	887,7
Lombardia	620,1	Massa-Carrara	800,1	Basilicata	806,7
Varese	629,9	Lucca	732,6	Potenza	831,0
Como	637,9	Pistoia	724,9	Matera	758,5
Sondrio	666,3	Firenze	704,7	Calabria	823,1
Milano	603,5	Livorno	780,5	Cosenza	794,6
Bergamo	571,0	Pisa	705,9	Catanzaro	806,7
Brescia	588,7	Arezzo	744,6	Reggio Calabria	858,8
Pavia	765,8	Siena	786,8	Crotone	831,1
Cremona	722,5	Grosseto	761,9	Vibo Valentia	861,0
Mantova	682,6	Prato	616,6	Sicilia	798,3
Lecco	630,3	Umbria	785,0	Trapani	819,8
Lodi	595,0	Perugia	751,5	Palermo	802,7
Trentino-Alto Adige	591,9	Terni	889,4	Messina	833,2
Bolzano/Bozen	548,5	Marche	730,8	Agrigento	906,7
Trento	637,0	Pesaro-Urbino	709,4	Caltanissetta	883,9
Veneto	611,3	Ancona	718,3	Enna	906,1
Verona	602,6	Macerata	747,8	Catania	741,2
Vicenza	589,7	Ascoli Piceno	754,6	Ragusa	634,1
Belluno	701,8	Lazio	649,6	Siracusa	795,1
Treviso	562,8	Viterbo	843,2	Sardegna	711,4
Venezia	654,9	Rieti	794,5	Sassari	518,4
Padova	598,3	Roma	620,6	Nuoro	500,0
Rovigo	720,3	Latina	628,0	Cagliari	460,9
Friuli-Venezia Giulia	736,4	Frosinone	778,0	Oristano	927,8
Udine	730,5	Abruzzo	757,7	Olbia-Tempio
Gorizia	791,9	L'Aquila	776,7	Ogliastra
Trieste	857,9	Teramo	725,7	Medio Campidano
Pordenone	634,8	Pescara	778,5	Carbonia-Iglesias
Liguria	863,7	Chieti	752,8		
Imperia	835,4	Molise	850,3	ITALIA	703,0
Savona	840,0	Campobasso	833,8	Nord	666,4
Genova	886,4	Isernia	894,1	Centro	697,0
La Spezia	834,4	Campania	736,7	Mezzogiorno	773,7

(a) Per il rapporto di dipendenza (pensionati su occupati) è stata utilizzata la media degli occupati dell'anno 2006, suddivisi per provincia, rilevata nell'indagine Istat sulle forze di lavoro.

¹¹ E' stata utilizzata la media anno 2006 degli occupati, rilevati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro.

¹² Cfr. l'appendice B: "Tassi di occupazione e di disoccupazione per regione e provincia".

Valori relativamente bassi del rapporto di dipendenza si osservano anche per il Veneto (611 per mille), la Lombardia (620 per mille) e il Lazio (650 per mille). Per il Veneto e la Lombardia valgono le stesse considerazioni fatte per il Trentino-Alto Adige. Per il Lazio, caratterizzata da un tasso di occupazione (46,9 per cento) di poco superiore a quello nazionale, è determinante, nella composizione del rapporto, l'effetto congiunto del moderato numero di pensionati (coefficiente di pensionamento standardizzato più basso della media nazionale) e di un indice di vecchiaia inferiore alla media nazionale.

Le regioni con un rapporto di dipendenza sfavorevole sono nell'ordine la Liguria (864 per mille), il Molise (850 per mille), la Calabria (823 per mille), la Basilicata (807 per mille) e la Sicilia (798 per mille). Il valore riferito alla Liguria è fortemente influenzato dall'elevato numero di pensionati anziani residenti nella regione: l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione di età superiore a 65 anni e popolazione di età inferiore a 14 anni, è infatti il più alto d'Italia (pari al 239,1 per cento).

Per il 33 per cento delle province, la maggior parte delle quali situate al Nord (76,5 per cento contro il 14,7 per cento del Mezzogiorno e l'8,8 per cento del Centro), si osservano valori del rapporto di dipendenza inferiori a quello nazionale. In particolare, Cagliari presenta il valore più favorevole con 461 pensionati ogni mille occupati. Seguono Nuoro (500 per mille), Sassari (518 per mille), Bolzano (548 per mille), Treviso (563 per mille) e Bergamo (571 per mille).

Per il restante 67 per cento delle province, delle quali il 44,9 per cento appartiene al Mezzogiorno, il 29,0 per cento al Nord e il 26,1 per cento al Centro, si osservano valori del rapporto di dipendenza superiori a quello nazionale; la provincia di Oristano, con 928 pensionati ogni mille occupati, presenta il valore più elevato, seguita da Agrigento (907 per mille), Enna (906 per mille), Benevento (901 per mille) e Isernia (894 per mille).

1.4.2 Analisi per età

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per età¹³ (Prospetto 1.16) emerge una discreta omogeneità tra le diverse regioni e province. Infatti, dal confronto delle età medie dei pensionati in ambito provinciale, si osserva che il campo di variazione dei valori provinciali è prossimo ai 5 anni (5,1 sia per gli uomini che per le donne).

In Italia l'età media dei pensionati è di 68,8 anni (con una variabilità relativa pari al 19,9 per cento); l'età media dei maschi è di 67,0 anni (con un coefficiente di variazione relativa pari al 20,3 per cento), mentre per le donne si rileva un'età media più elevata (70,4 anni, con coefficiente di variazione di poco inferiore a quello dei maschi, pari al 19,3 per cento). A livello regionale, si nota che i pensionati con età media più giovane risiedono in Campania (66,6 anni, con un coefficiente di variazione del 23,6 per cento), mentre quelli con età media più elevata in Liguria (70,2 anni, con un coefficiente di variazione del 18,0 per cento).

A livello provinciale, l'età media più bassa si registra nella provincia di Napoli (65,6 anni con un coefficiente di variazione del 24,7 per cento), seguita dalle province di Caserta e Crotone (rispettivamente 66,2 e 66,4 anni con una variabilità relativa rispettivamente pari al 23,3 per cento e al 24,0 per cento), mentre l'età media più elevata si rileva nella provincia di Siena (70,6 anni associata ad una variabilità relativa pari al 17,7 per cento).

In particolare, per i maschi, le età medie variano tra 63,7 anni (Napoli) e 68,9 anni (Siena) e, per le femmine, tra 67,3 anni (Napoli) e 72,4 anni (La Spezia). Le pensionate presentano costantemente un'età media più elevata, soprattutto perché esse hanno una speranza di vita maggiore, a cui si associa una più lunga permanenza nello stato di pensionamento.

Un'ulteriore analisi può essere effettuata utilizzando l'età mediana che, a differenza dell'età media, offre il vantaggio di non essere influenzata dai valori estremi della distribuzione. A

¹³ Dall'analisi sono stati esclusi 1.538 pensionati per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire l'età.

livello nazionale l'età mediana è pari a 70 anni. L'età mediana più bassa (68 anni) si osserva per la Sardegna, mentre la più elevata (71 anni) si registra in Liguria, Molise e Basilicata.

In ambito provinciale, il campo di variazione delle età mediane è di 3 anni, da 68 anni (Bergamo, Lecco, Lodi, Bolzano, Vicenza, Caserta, Napoli, Taranto, Sassari, Nuoro, Cagliari, Olbia-Tempio e Carbonia-Iglesias) a 71 anni (Ragusa, Enna, Agrigento, Trapani, Potenza, Avellino, Isernia, Campobasso, Chieti, L'Aquila, Rieti, Macerata, Siena, La Spezia, Genova, Savona e Imperia). Gli uomini presentano un'età mediana che va da un minimo di 66 anni (Taranto, Bergamo e Carbonia-Iglesias) a un massimo di 70 anni (Isernia, Potenza e Enna). Per le donne l'età mediana oscilla tra un minimo di 70 anni (Varese, Milano, Bergamo, Lecco, Lodi, Vicenza, Bolzano, Latina, Caserta, Napoli, Brindisi, Crotone, Sassari, Nuoro, Cagliari, e Olbia-Tempio) e un massimo di 74 anni (La Spezia).

Prospetto 1.16 - Et  media, coefficiente di variazione ed et  mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2006

REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Totale		
	Et� media	Coeff. variaz. %	Et� mediana	Et� media	Coeff. variaz. %	Et� mediana	Et� media	Coeff. variaz. %	Et� mediana
Piemonte	67,4	18,2	68	70,7	17,7	71	69,2	18,1	69
Torino	67,3	17,9	68	70,3	17,7	71	68,9	18,0	69
Vercelli	67,6	18,5	68	71,1	17,1	72	69,5	17,9	70
Novara	67,3	18,5	68	70,7	18,0	71	69,1	18,4	70
Cuneo	67,3	18,7	68	70,7	18,1	71	69,0	18,6	69
Asti	68,1	18,4	69	71,4	17,4	72	69,9	18,0	70
Alessandria	68,0	18,4	68	71,6	17,7	72	69,9	18,2	70
Biella	67,5	18,5	68	71,0	17,3	71	69,5	17,9	70
Verbania	67,2	18,2	68	71,3	17,5	72	69,4	18,0	70
Valle d'Aosta/Vall�e d'Aoste	66,4	19,1	67	70,2	18,7	71	68,4	19,1	69
Aosta	66,4	19,1	67	70,2	18,7	71	68,4	19,1	69
Lombardia	66,5	18,9	67	70,1	18,3	71	68,5	18,7	69
Varese	66,5	19,1	67	70,1	18,3	70	68,4	18,8	69
Como	66,4	19,2	67	70,2	18,5	71	68,4	19,0	69
Sondrio	65,7	20,0	67	69,7	19,7	71	67,9	20,0	69
Milano	67,1	18,2	68	70,1	17,7	70	68,7	18,1	69
Bergamo	65,2	20,2	66	69,4	19,4	70	67,4	20,0	68
Brescia	65,9	19,5	67	70,2	19,1	71	68,1	19,6	69
Pavia	67,4	18,3	68	71,0	17,6	72	69,4	18,1	70
Cremona	66,5	18,8	67	70,6	18,3	71	68,7	18,8	69
Mantova	67,2	18,8	68	71,1	18,1	72	69,3	18,6	70
Lecco	65,8	19,7	67	69,9	18,8	70	68,0	19,5	68
Lodi	66,0	18,7	67	70,0	18,5	70	68,1	18,8	68
Trentino-Alto Adige	66,2	20,1	67	69,9	19,2	70	68,2	19,8	69
Bolzano/Bozen	66,1	20,2	67	69,3	19,3	70	67,8	19,8	68
Trento	66,4	20,1	67	70,5	19,1	71	68,6	19,8	69
Veneto	66,7	19,1	67	70,7	18,6	71	68,7	19,1	69
Verona	66,7	19,4	67	70,6	18,6	71	68,8	19,2	69
Vicenza	66,0	19,8	67	70,0	19,1	70	68,1	19,6	68
Belluno	66,9	18,8	67	71,4	18,2	72	69,4	18,7	69
Treviso	66,4	19,5	67	70,6	19,0	71	68,5	19,5	69
Venezia	67,0	18,1	67	71,1	18,3	72	69,0	18,4	69
Padova	66,9	19,0	67	70,7	18,6	71	68,9	19,0	69
Rovigo	67,2	18,9	68	71,1	17,7	72	69,3	18,5	70
Friuli-Venezia Giulia	67,1	18,4	67	71,2	18,1	72	69,3	18,5	69
Udine	66,7	18,7	67	70,8	18,6	71	68,9	18,8	69
Gorizia	67,1	18,3	67	71,4	17,8	72	69,4	18,3	69
Trieste	68,2	17,6	68	72,2	17,0	72	70,4	17,5	70
Pordenone	66,8	18,6	67	70,9	18,4	71	69,0	18,8	69
Liguria	68,1	18,3	69	71,9	17,5	73	70,2	18,0	71
Imperia	68,7	18,2	69	71,5	17,3	72	70,2	17,8	71
Savona	68,4	17,6	69	71,7	17,3	72	70,2	17,6	71
Genova	68,0	18,4	69	72,0	17,5	73	70,1	18,1	71
La Spezia	68,0	18,7	68	72,4	17,7	74	70,3	18,4	71
Emilia-Romagna	67,8	18,9	68	71,0	18,0	71	69,5	18,5	70
Piacenza	67,9	18,6	68	71,3	18,0	72	69,8	18,4	70
Parma	67,9	19,0	68	71,4	18,3	72	69,8	18,8	70
Reggio Emilia	67,1	20,0	68	70,7	18,7	71	69,0	19,4	70
Modena	67,4	19,2	68	70,7	18,1	71	69,2	18,7	70
Bologna	68,3	18,3	69	71,1	17,5	71	69,8	18,0	70
Ferrara	68,0	18,0	68	71,1	17,1	72	69,7	17,7	70
Ravenna	68,1	18,8	69	71,1	17,8	72	69,7	18,4	70
Forl�	67,7	19,3	68	70,8	18,5	71	69,3	19,0	70
Rimini	67,4	19,2	68	70,9	18,5	72	69,2	19,0	70
Toscana	68,0	18,6	69	71,5	17,9	72	69,8	18,4	70
Massa - Carrara	67,1	19,6	68	71,8	18,8	73	69,5	19,5	70
Lucca	67,2	19,3	68	71,4	18,4	72	69,4	19,0	70
Pistoia	67,6	18,8	68	71,1	18,2	72	69,5	18,6	70
Firenze	68,7	17,9	69	71,6	17,3	72	70,2	17,7	70
Livorno	67,8	18,5	68	71,9	18,0	73	69,8	18,5	70
Pisa	67,8	18,8	68	71,3	17,8	72	69,6	18,4	70
Arezzo	67,6	19,1	68	70,6	18,5	71	69,2	18,9	70
Siena	68,9	18,1	69	72,1	17,1	73	70,6	17,7	71
Grosseto	68,0	18,4	69	71,5	17,9	73	69,8	18,3	70
Prato	67,8	18,5	68	71,2	17,6	71	69,6	18,2	70

Prospetto 1.16 segue - Et  media, coefficiente di variazione ed et  mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2006

REGIONI E PROVINCE	Maschi			Femmine			Totale		
	Et� media	Coeff. variaz. %	Et� mediana	Et� media	Coeff. variaz. %	Et� mediana	Et� media	Coeff. variaz. %	Et� mediana
Umbria	67,5	19,4	68	71,2	18,3	72	69,4	19,0	70
Perugia	67,5	19,7	68	71,0	18,5	72	69,3	19,2	70
Terni	67,5	18,7	68	71,8	17,6	73	69,7	18,4	70
Marche	67,6	19,9	69	71,0	18,6	72	69,4	19,3	70
Pesaro-Urbino	67,0	20,7	68	70,5	19,3	71	68,8	20,1	70
Ancona	67,7	19,3	68	71,3	18,3	72	69,6	18,9	70
Macerata	67,9	19,8	69	71,3	18,2	72	69,7	19,1	71
Ascoli Piceno	67,8	19,9	69	71,0	18,5	72	69,5	19,3	70
Lazio	67,2	20,5	69	70,2	19,6	71	68,8	20,1	70
Viterbo	67,1	19,9	68	70,6	18,8	72	69,0	19,5	70
Rieti	67,8	20,5	69	71,2	19,1	73	69,6	19,9	71
Roma	67,4	20,2	69	70,3	19,4	71	69,0	19,9	70
Latina	66,1	21,8	68	69,0	21,0	70	67,5	21,5	69
Frosinone	66,8	21,8	68	70,4	20,6	72	68,6	21,3	70
Abruzzo	67,2	21,3	69	70,6	19,8	72	69,0	20,6	70
L'Aquila	67,3	21,9	69	70,8	20,1	73	69,2	21,0	71
Teramo	66,8	21,4	68	70,1	19,9	71	68,5	20,7	70
Pescara	66,8	21,9	69	70,2	20,4	72	68,6	21,3	70
Chieti	67,9	20,2	69	71,0	19,1	72	69,5	19,7	71
Molise	67,6	21,2	69	70,8	19,5	72	69,3	20,4	71
Campobasso	67,6	21,0	69	70,7	19,4	72	69,3	20,2	71
Isernia	67,8	21,5	70	70,9	19,9	73	69,5	20,7	71
Campania	64,8	24,6	67	68,2	22,5	70	66,6	23,6	69
Caserta	64,3	24,4	67	67,8	22,1	70	66,2	23,3	68
Benevento	66,8	22,6	69	69,7	20,7	72	68,4	21,7	70
Napoli	63,7	25,6	67	67,3	23,7	70	65,6	24,7	68
Avellino	66,8	23,2	69	70,1	21,0	72	68,6	22,1	71
Salerno	66,3	22,9	69	69,3	20,9	71	67,9	21,9	70
Puglia	65,7	22,6	68	69,2	21,1	71	67,5	21,9	69
Foggia	65,9	23,7	68	69,5	21,7	72	67,7	22,8	70
Bari	65,6	22,8	68	69,1	21,9	71	67,4	22,5	69
Taranto	65,0	21,5	66	69,0	21,0	71	66,9	21,5	68
Brindisi	65,8	22,5	68	69,2	20,3	70	67,7	21,4	69
Lecce	66,2	22,0	68	69,2	19,8	71	67,9	20,9	69
Basilicata	67,2	22,0	69	70,0	19,9	72	68,7	21,0	71
Potenza	67,2	22,4	70	70,1	19,9	72	68,8	21,1	71
Matera	67,3	21,2	69	69,8	19,9	71	68,6	20,6	70
Calabria	66,2	23,5	69	69,2	21,5	71	67,8	22,5	70
Cosenza	66,4	23,4	69	69,3	21,4	71	68,0	22,4	70
Catanzaro	66,5	22,8	69	69,4	21,1	71	68,1	22,0	70
Reggio Calabria	66,2	23,4	69	69,3	21,4	71	67,9	22,4	70
Crotone	65,0	24,8	68	67,7	23,1	70	66,4	24,0	69
Vibo Valentia	66,0	24,9	69	69,2	21,8	71	67,8	23,3	70
Sicilia	66,4	23,3	69	69,6	21,5	72	68,1	22,4	70
Trapani	66,7	23,0	69	70,3	21,0	72	68,6	22,1	71
Palermo	65,8	24,5	68	69,3	22,1	72	67,6	23,4	70
Messina	66,8	22,1	69	70,1	20,4	72	68,6	21,3	70
Agrigento	66,7	23,1	69	69,5	21,2	72	68,1	22,2	71
Caltanissetta	66,0	23,2	68	69,1	22,0	72	67,6	22,7	70
Enna	67,1	22,8	70	69,9	21,1	72	68,6	22,0	71
Catania	66,5	23,1	69	69,6	21,8	72	68,1	22,5	70
Ragusa	67,0	22,7	69	70,1	20,7	72	68,6	21,8	71
Siracusa	65,8	22,9	68	68,8	22,2	71	67,3	22,6	69
Sardegna	65,2	23,1	67	68,5	21,8	70	66,9	22,5	68
Sassari	65,0	23,1	67	68,2	21,6	70	66,7	22,5	68
Nuoro	65,1	23,6	67	68,5	21,6	70	67,0	22,6	68
Cagliari	65,1	23,0	67	68,5	21,9	70	66,8	22,6	68
Oristano	65,7	23,1	67	69,4	21,3	71	67,6	22,3	69
Olbia-Tempio	65,6	22,3	67	68,4	21,6	70	67,0	22,1	68
Ogliastra	67,0	20,3	68	70,4	19,3	71	67,6	21,7	69
Medio Campidano	65,0	23,3	67	68,6	21,7	71	66,8	22,6	69
Carbonia-Iglesias	64,9	23,4	66	68,3	23,4	71	66,6	23,5	68
ITALIA	67,0	20,3	68	70,4	19,3	71	68,8	19,9	70
Nord	67,1	18,8	68	70,6	18,2	71	69,0	18,6	69
Centro	67,6	19,7	69	70,9	18,8	72	69,3	19,3	70
Mezzogiorno	65,8	23,3	68	69,1	21,5	71	67,6	22,4	70

1.4.3 Analisi della distribuzione regionale del reddito pensionistico

Ai fini dell'analisi della distribuzione individuale dei redditi da pensione e della misurazione della disuguaglianza da essi prodotta, l'universo dei pensionati è stato ordinato per decile di reddito pensionistico. Il primo decile rappresenta il valore dell'importo pensionistico medio annuo al di sotto del quale rimane l'insieme dei beneficiari più poveri (10 per cento del totale). Il nono decile, invece, rappresenta il valore dell'importo medio annuo al di sopra del quale rimane il 10 per cento più ricco dei pensionati.

Dall'esame del prospetto 1.17 si può notare come nel decile "più povero" i redditi pensionistici più bassi siano corrisposti ai beneficiari residenti nel Mezzogiorno, in particolare, Campania e Sicilia (3.229,20 euro). Nelle regioni del Centro-Nord si osservano per lo stesso decile valori più elevati e, ad eccezione del Lazio, superiori al valore nazionale (5.130,32 euro) e per la maggior parte coincidenti con l'importo annuo del trattamento minimo (5.558,54 per l'anno 2006). Quest'ultimo rappresenta, invece, il valore del secondo decile per le regioni meridionali, dove è più elevata la quota di pensionati con reddito pensionistico che non supera il trattamento minimo.

Per quanto riguarda i valori assunti dall'ultimo decile si rileva che gli importi più bassi spettano alla Basilicata (21.011,99 euro contro il valore medio nazionale pari a 24.946,09 euro), mentre quello più elevato si registra nel Lazio (29.980,35 euro).

Prospetto 1.17 - Reddito pensionistico annuo: valore dei decili per regione - Anno 2006 (in euro)

REGIONI	Reddito pensionistico annuo - importi dei decili									Coeff. GinI %
	10	20	30	40	50	60	70	80	90	
Piemonte	5.558,54	6.761,76	8.584,94	10.865,66	12.861,49	14.876,94	17.152,20	20.080,06	25.061,92	33,75
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	5.558,54	6.408,61	8.559,20	10.890,49	12.980,43	15.222,87	17.752,15	21.018,92	26.069,81	34,44
Lombardia	5.558,54	6.847,10	8.689,46	11.287,77	13.215,93	15.180,75	17.483,57	20.499,57	25.773,34	34,51
Trentino-Alto Adige	5.409,36	5.651,49	7.167,55	9.281,68	11.704,55	13.747,17	16.199,17	19.400,16	24.648,52	35,60
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>5.409,36</i>	<i>5.576,09</i>	<i>7.167,55</i>	<i>8.944,26</i>	<i>11.170,38</i>	<i>13.364,52</i>	<i>15.977,91</i>	<i>19.459,70</i>	<i>25.004,98</i>	<i>36,49</i>
<i>Trento</i>	<i>5.409,36</i>	<i>5.780,58</i>	<i>7.417,15</i>	<i>9.746,49</i>	<i>12.072,84</i>	<i>14.055,08</i>	<i>16.380,78</i>	<i>19.361,68</i>	<i>24.344,58</i>	<i>34,77</i>
Veneto	5.558,54	6.292,00	7.626,71	9.549,15	11.813,88	13.563,55	15.737,93	18.741,71	23.663,64	34,16
Friuli-Venezia Giulia	5.558,54	6.632,86	8.551,79	10.845,64	12.790,77	14.795,56	17.302,09	20.531,42	25.710,23	34,74
Liguria	5.558,54	6.401,98	8.377,33	10.944,83	13.257,92	15.858,05	18.751,00	22.278,88	27.589,12	35,85
Emilia-Romagna	5.558,54	6.922,63	8.638,56	10.703,81	12.576,91	14.457,82	16.786,90	19.711,64	24.522,03	33,08
Toscana	5.558,54	6.460,35	8.179,99	10.295,35	12.437,23	14.302,92	16.770,26	19.957,47	24.991,20	34,62
Umbria	5.558,54	6.106,62	7.926,75	9.822,54	11.985,09	13.920,40	16.289,78	19.589,31	24.437,79	34,49
Marche	5.558,54	5.788,64	7.167,55	8.893,56	10.741,12	12.576,91	14.599,97	17.802,46	23.000,25	34,27
Lazio	4.962,36	5.824,13	7.167,55	9.599,59	12.490,92	15.008,95	18.471,96	23.058,20	29.980,35	40,68
Abruzzo	4.205,89	5.558,54	6.588,14	7.891,78	9.446,58	11.844,30	14.258,53	17.536,09	23.301,33	36,79
Molise	4.146,35	5.558,54	5.929,56	7.163,65	8.569,93	9.797,32	12.514,84	15.406,43	21.317,46	36,59
Campania	3.229,20	5.558,54	6.400,29	7.167,55	8.997,30	11.622,13	14.136,13	17.696,57	23.608,65	38,33
Puglia	3.634,93	5.558,54	7.078,89	8.434,27	9.965,15	12.107,81	14.500,59	17.983,16	23.370,36	36,46
Basilicata	4.091,10	5.558,54	6.239,61	7.167,55	8.717,48	10.335,78	12.593,88	15.548,91	21.011,99	35,53
Calabria	3.567,59	5.558,54	6.568,25	7.422,22	9.078,55	11.186,76	13.416,00	16.664,57	22.267,05	36,21
Sicilia	3.229,20	5.558,54	6.565,65	7.167,55	8.943,06	10.967,90	13.470,34	17.186,00	23.272,99	38,08
Sardegna	3.571,88	5.558,54	7.151,56	8.504,27	10.263,50	12.629,11	15.346,24	19.064,76	24.471,46	37,09
ITALIA	5.130,32	5.799,30	7.167,55	9.258,99	11.672,83	13.744,70	16.233,10	19.568,77	24.946,09	37,45
Nord	5.558,54	6.632,86	8.482,11	10.702,25	12.696,97	14.700,66	17.079,20	20.111,91	25.192,11	34,32
Centro	5.409,36	6.042,01	7.546,63	9.682,01	12.122,76	14.243,45	17.045,21	20.784,14	26.821,60	37,58
Mezzogiorno	3.334,24	5.558,54	6.632,86	7.523,62	9.304,23	11.581,05	14.062,81	17.556,50	23.308,48	37,42

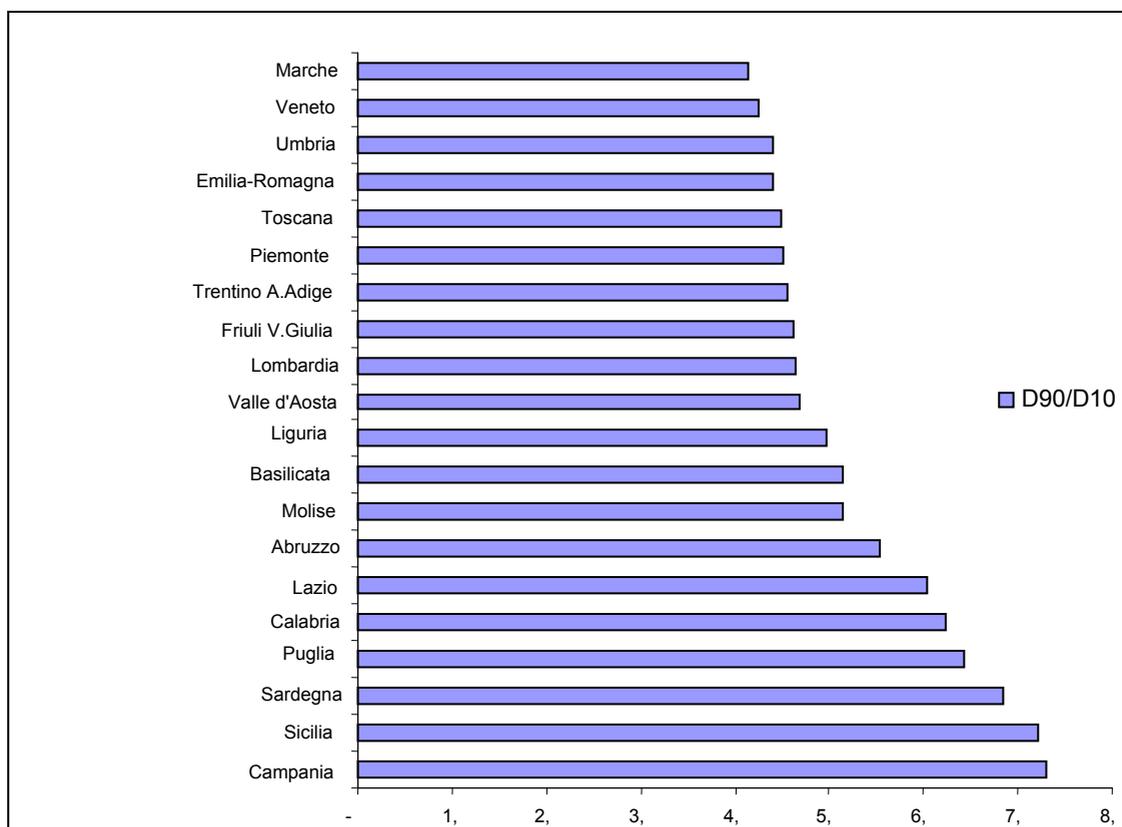
In generale si osserva che per tutti i decili, gli importi rilevati per il Mezzogiorno sono inferiori rispetto a quelli del Centro e del Nord. Lo scarto massimo si ha in corrispondenza del primo decile dove i pensionati residenti nelle regioni del Mezzogiorno ricevono importi inferiori di circa il 40 per cento rispetto ai beneficiari del Centro-Nord.

Per approfondire l'analisi, è stato considerato il rapporto tra i decili estremi (D90/D10). Il rapporto assume i valori più elevati in Campania (7,3 contro un valore medio nazionale pari a 4,9), Sicilia (7,2) e Sardegna (6,9) dove il reddito pensionistico dell'ultimo decile è circa sette volte superiore a quello del primo decile (Figura 1.4).

Il valore più basso dell'indicatore si registra, invece, nelle Marche (4,1), dove la disparità tra primo e ultimo decile è meno marcata. In generale, nelle regioni settentrionali si ottengono valori dell'indicatore inferiori al valore medio nazionale, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il rapporto assume valori più elevati rispetto alla media nazionale, mostrando un divario più accentuato tra redditi pensionistici alti e redditi pensionistici bassi.

Inoltre, il rapporto è più elevato per gli uomini (5,2) che non per le donne (4,4). Il valore minimo si ha per le pensionate residenti nelle Marche e nel Veneto (3,6); mentre il valore massimo si rileva per i pensionati maschi residenti in Campania (8,3), dove l'importo dell'ultimo decile è di oltre 8 volte superiore a quello del primo decile.

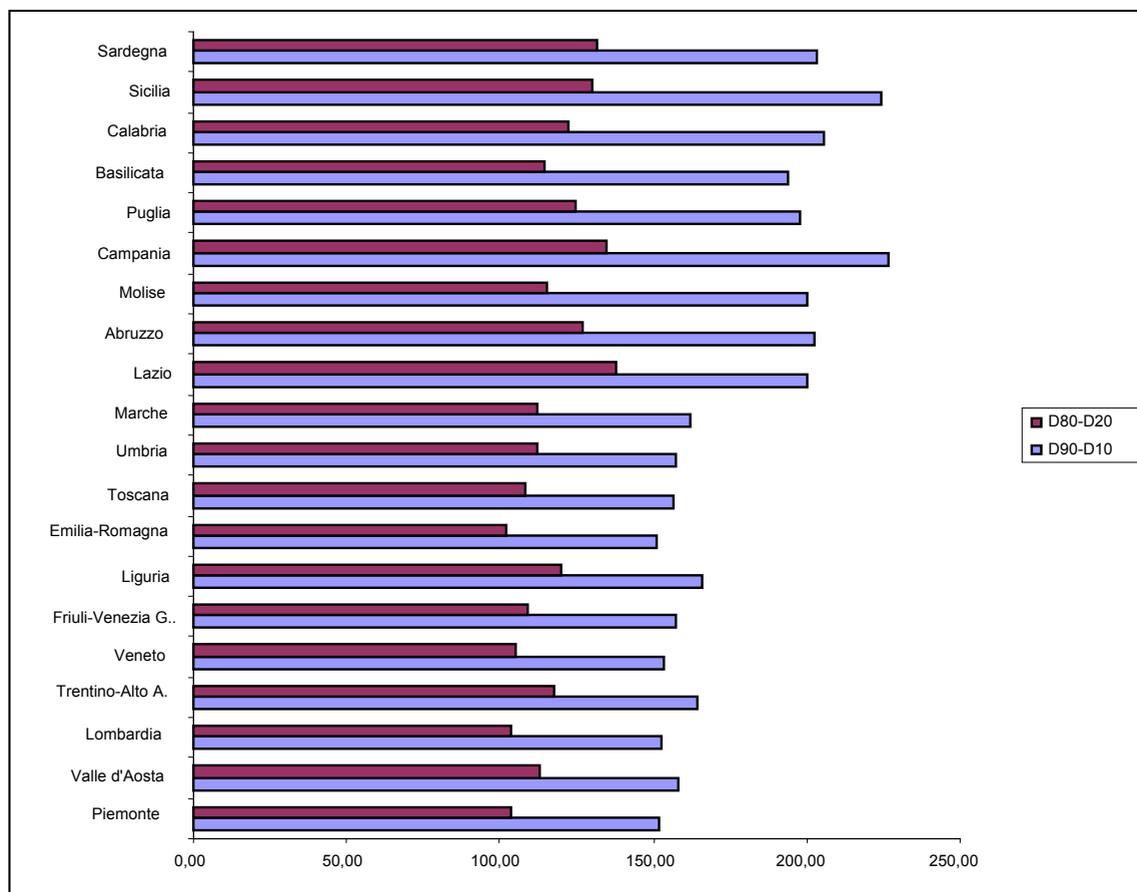
Figura 1.4 - Rapporto tra i redditi pensionistici dei decili estremi della distribuzione - Anno 2006



Un'ulteriore misura della disuguaglianza della distribuzione dei redditi da pensione è data dalla differenza tra i valori del nono e del primo decile e tra i valori dell'ottavo e del secondo decile. In questo modo, esprimendo gli importi dei decili in percentuale dell'importo mediano, è possibile misurare le distanze che intercorrono tra i redditi pensionistici agli estremi della distribuzione (Figura 1.5).

Analizzando il primo tipo di differenza tra decili (D90-D10), si rileva che la distanza massima si ha per la Campania (226,51) mentre quella minima si ha per l'Emilia-Romagna (150,78). Se si considera, invece, l'intervallo più ristretto, ovvero quello compreso tra il secondo e l'ottavo decile (D80-D20), le varie regioni presentano tra loro differenze meno accentuate: l'Emilia-Romagna (101,69) possiede la differenza minima, mentre il Lazio (137,97) presenta quella massima.

Figura 1.5 - Scarti tra i redditi pensionistici dei decili estremi della distribuzione - Anno 2006
(differenze D90 – D10 e D80 – D20; importo mediano = 100)



Un altro indice usato per misurare l'entità della concentrazione nella distribuzione dei redditi, è il coefficiente del Gini (Prospetto 1.17). Più tale coefficiente risulta elevato, più la concentrazione è rilevante e più la ripartizione dei redditi è difforme. Il coefficiente del Gini, espresso percentualmente, assume valore minimo "zero" in caso di equidistribuzione (tutti gli individui percepiscono lo stesso ammontare di reddito pensionistico) ed un valore massimo teorico uguale a "cento" nel caso in cui l'intero reddito pensionistico sia posseduto da un solo pensionato.

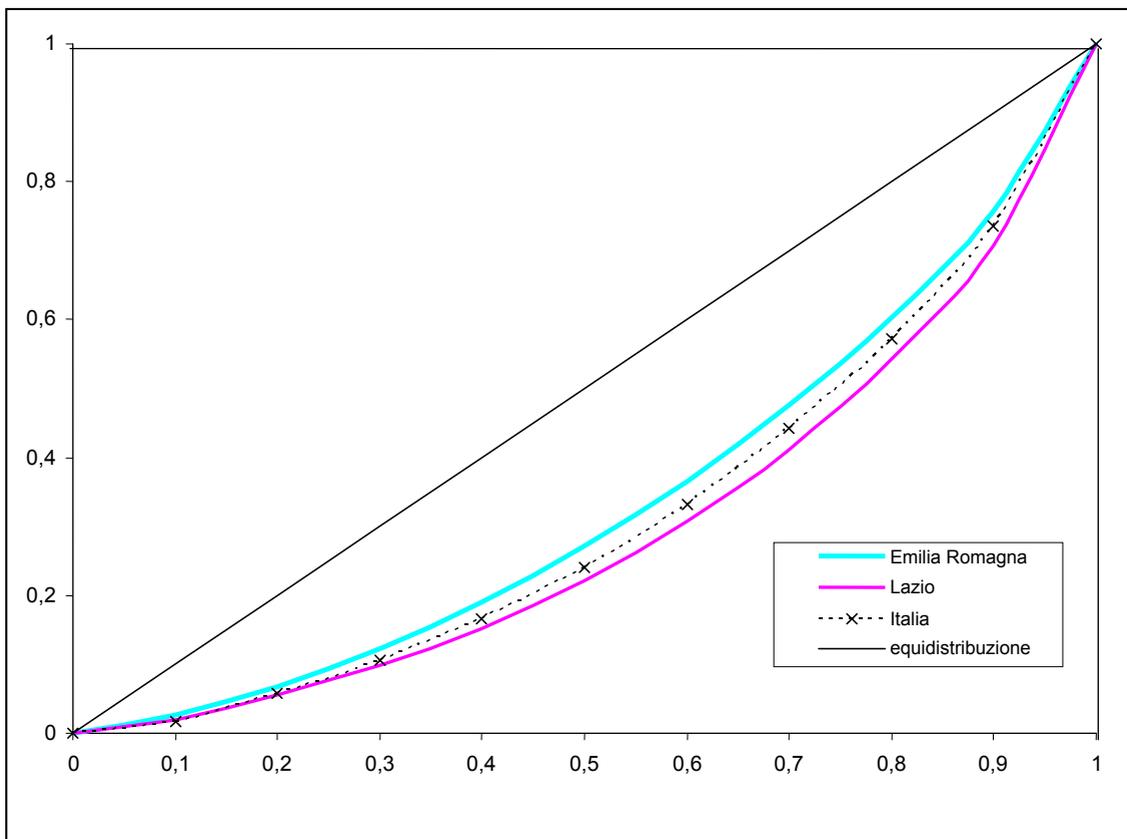
Da una prima analisi per ripartizione geografica si può notare che, in generale, le regioni del Nord presentano un valore dell'indice (34,32 per cento) inferiore alla media nazionale (37,45 per cento), mentre le regioni del Centro (37,58 per cento) e del Mezzogiorno (37,42 per cento), che possiedono una più accentuata disuguaglianza dei redditi pensionistici, presentano valori superiori.

Il coefficiente del Gini può essere rappresentato graficamente utilizzando la curva di concentrazione o curva di Lorenz (Figura 1.7).

La misura della disuguaglianza è data dal rapporto tra l'area di concentrazione (compresa tra la diagonale definita "retta di equidistribuzione" e la curva di concentrazione) e l'area del triangolo, che rappresenta l'area di massima disuguaglianza o concentrazione, nel quale giace la curva; più la curva si avvicina alla diagonale (retta di equidistribuzione) più i redditi sono uguali ed equidistribuiti.

Nella Figura 1.6 sono state rappresentate le curve di concentrazione relative agli importi annui erogati ai pensionati residenti nel territorio nazionale (37,45 per cento), quelli percepiti dai pensionati residenti nel Lazio, per i quali l'indice rileva la massima disuguaglianza tra i redditi pensionistici (40,68 per cento) e quelli percepiti dai pensionati residenti in Emilia-Romagna che presentano, invece, la migliore equidistribuzione (33,08 per cento). All'interno di queste due curve estreme, oltre al valore medio nazionale, cadono tutte le altre regioni.

Figura 1.6 - Curva di Lorenz sulla disuguaglianza dei redditi pensionistici - Anno 2006



2. I beneficiari delle pensioni Ivs

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche dei beneficiari di pensioni di tipo Ivs, prestazioni corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa del beneficiario al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva o in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa e in presenza di determinati requisiti di anzianità contributiva, ovvero in caso di morte di una persona già in pensione, tali prestazioni possono essere corrisposte ai suoi superstiti (pensioni indirette). Le prestazioni sono erogate, in base alla normativa vigente, nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria e nell'ambito dei regimi esclusivi, esonerativi e sostitutivi di questa.¹⁴ Inoltre, tali prestazioni possono essere maggiorate o completate da altri trattamenti di tipo integrativo. La maggior parte delle pensioni è erogata dall'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale) per il settore privato e dall'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche) per quello pubblico. Accanto a questi enti di maggiore dimensione, numerosi altri enti previdenziali e fondi pensionistici erogano prestazioni sostitutive o integrative di quelle di base.

2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità

Al 31 dicembre 2006 il numero dei beneficiari di pensioni di vecchiaia e/o anzianità è pari a 11.110.112, di cui circa 8,3 milioni (74,3 per cento del totale) percepiscono unicamente pensioni di vecchiaia, mentre, i restanti 2,9 milioni (25,7 per cento del totale) beneficiano anche di altre prestazioni pensionistiche (Prospetto 2.1). L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici di vecchiaia ammonta a 173.844 milioni di euro, di cui il 64,1 per cento è percepito da soggetti che beneficiano di una sola pensione e il restante 35,9 per cento è attribuito a coloro che cumulano più pensioni. La quota di reddito pensionistico che deriva esclusivamente da pensioni di vecchiaia o anzianità è pari all'88,7 per cento.

La distribuzione per sesso del numero dei percettori di pensioni di vecchiaia è lievemente sbilanciata a favore degli uomini, i quali rappresentano il 55,1 per cento del totale e assorbono il 64,0 per cento del reddito pensionistico complessivo. Il cumulo di più forme pensionistiche caratterizza più le donne che gli uomini. Per questi ultimi la frazione di individui che beneficia contemporaneamente di più pensioni (di cui almeno una di vecchiaia), incide in misura pari al 22,7 per cento sul complesso dei beneficiari maschi, mentre per le donne tale quota sale al 37,9 per cento sul complesso delle pensionate.

Significative differenze di genere emergono anche dall'esame dei dati relativi all'importo medio dei redditi pensionistici percepiti. Nel complesso, questo ammonta a 15.647 euro, con un differenziale di 16 punti percentuali più alto per gli uomini e di circa 20 punti percentuali più basso per le donne.

La redazione del testo è da attribuire a Francesca Tuzi per i paragrafi 2.1 e 2.2 e a Simona Spirito per i paragrafi 2.3 e 2.4.

¹⁴ Per approfondimenti normativi si rinvia a Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2006*. Roma: Istat, 2007 (Annuari, n. 9).

Prospetto 2.1 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione di vecchiaia	4.735.036	80.081.792	-	80.081.792	16.912,60
2 o più pensioni di vecchiaia	349.107	10.985.395	-	10.985.395	31.467,13
Cumulo con altre pensioni	1.042.755	14.962.675	5.244.812	20.207.488	19.378,94
Totale	6.126.898	106.029.862	5.244.812	111.274.674	18.161,67
FEMMINE					
Una pensione di vecchiaia	3.095.400	31.383.006	-	31.383.006	10.138,59
2 o più pensioni di vecchiaia	79.411	1.614.142	-	1.614.142	20.326,43
Cumulo con altre pensioni	1.808.403	15.088.079	14.483.774	29.571.853	16.352,47
Totale	4.983.214	48.085.228	14.483.774	62.569.001	12.555,95
TOTALE					
Una pensione di vecchiaia	7.830.436	111.464.798	-	111.464.798	14.234,81
2 o più pensioni di vecchiaia	428.518	12.599.537	-	12.599.537	29.402,58
Cumulo con altre pensioni	2.851.158	30.050.755	19.728.586	49.779.341	17.459,34
Totale	11.110.112	154.115.089	19.728.586	173.843.676	15.647,34

Dall'analisi del prospetto 2.2 emerge che 8,8 milioni di beneficiari di pensioni di vecchiaia (79,2 per cento del totale) ricevono prestazioni pensionistiche unicamente dall'Inps. Di questi, il 71,6 per cento percepisce una sola pensione, mentre il 28,4 per cento è titolare di due o più pensioni. In particolare, l'incidenza dei pensionati di vecchiaia o anzianità tra i beneficiari di una sola prestazione pagata dall'Inps è pari al 66,3 per cento per i pensionati ex dipendenti privati (Fpld e Altre gestioni) e al 33,7 per cento nel comparto dei lavoratori autonomi ("Cdc", "Artigiani", "Commercianti" e "Parasubordinati"). I titolari di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate esclusivamente dall'Inpdap costituiscono il 15,6 per cento del totale (1,7 milioni di pensionati), di cui il 78,4 per cento riceve una sola prestazione. La quota di soggetti beneficiari di prestazioni pensionistiche erogate unicamente da altre gestioni previdenziali è pari al 2,0 per cento del totale. Il restante 3,3 per cento di pensionati (372.057 beneficiari) cumula prestazioni pagate da due o più enti previdenziali.

Se si analizzano i redditi lordi annui da pensione, si può notare che su un totale di 173.844 milioni di euro erogati ai pensionati di vecchiaia e anzianità, 118.249 milioni di euro (68,0 per cento del totale) sono a favore di soggetti assicurati soltanto presso l'Inps, per lo più beneficiari di una sola prestazione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti (31,8 per cento del totale). I redditi da pensione destinati ai percettori di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate solo dall'Inpdap ammontano a 38.686 milioni di euro (pari al 22,3 per cento del totale) e sono in massima parte destinati a titolari di una sola pensione (16,6 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico complessivo erogato da altri regimi pensionistici è pari al 3,0 per cento del totale. Infine, i titolari di più prestazioni pensionistiche erogate da più enti o regimi previdenziali assorbono il 6,7 per cento dell'importo complessivo dei redditi pensionistici per anzianità e vecchiaia.

Prospetto 2.2 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia ed ente erogatore - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati		Importo Complessivo		Importo Medio	
	Valori assoluti	%	Migliaia di euro	%	Euro	N.I.
Beneficiari di una pensione	7.830.436	70,5	111.464.798	64,1	14.234,81	91,0
Inps	6.295.056	56,7	78.407.114	45,1	12.455,35	79,6
<i>Inps - Fpld</i>	4.009.637	36,1	55.209.412	31,8	13.769,18	88,0
<i>Inps - CdcM</i>	751.115	6,8	5.824.793	3,4	7.754,86	49,6
<i>Inps - Artigiani</i>	760.870	6,8	8.042.388	4,6	10.569,99	67,6
<i>Inps - Commercianti</i>	605.054	5,4	5.661.112	3,3	9.356,37	59,8
<i>Inps - Parasubordinati</i>	4.023	0,0	19.115	0,0	4.751,34	30,4
<i>Inps - Altre gestioni</i>	164.357	1,5	3.650.293	2,1	22.209,54	141,9
Inpdap	1.356.447	12,2	28.873.344	16,6	21.286,01	136,0
Altri Regimi	178.933	1,6	4.184.341	2,4	23.384,96	149,5
Beneficiari di due o più pensioni	3.279.676	29,5	62.378.878	35,9	19.019,83	121,6
Inps	2.495.452	22,5	39.842.003	22,9	15.965,85	102,0
Inpdap	373.524	3,4	9.812.479	5,6	26.270,01	167,9
Altri Regimi	38.643	0,3	1.022.632	0,6	26.463,59	169,1
Inps + Inpdap	117.627	1,1	2.869.466	1,7	24.394,62	155,9
Inps + Altri Regimi	193.443	1,7	6.123.286	3,5	31.654,21	202,3
Inpdap + Altri Regimi	54.766	0,5	2.471.280	1,4	45.124,35	288,4
Inps + Inpdap + Altri Regimi	6.221	0,1	237.731	0,1	38.214,33	244,2
Totale	11.110.112	100,0	173.843.676	100,0	15.647,34	100,0

Tra i percettori di una sola pensione, gli importi medi più elevati si registrano per i pensionati di vecchiaia appartenenti alla tipologia “Altri Regimi”, con 23.385 euro all’anno (149,5 per cento della media) e alla tipologia “Inps – Altre gestioni”, con 22.210 euro (141,9 per cento della media); infine, seguono gli ex dipendenti pubblici (Inpdap), con un importo medio pari a 21.286 euro (136,0 per cento della media). Le restanti categorie di beneficiari percepiscono pensioni caratterizzate da importi al di sotto della media, in particolare, i valori più bassi si registrano per i pensionati della tipologia “Inps – CdcM”, con 7.755 euro (49,6 per cento della media) e per i pensionati della tipologia “Inps – Parasubordinati”, con 4.751 euro (30,4 per cento della media). Con riferimento, infine, ai beneficiari di due o più pensioni, gli importi medi più elevati sono quelli che riguardano la tipologia “Inpdap+Altri Regimi”, con 45.124 euro (288,4 per cento rispetto alla media generale), “Inps+ Inpdap+Altri Regimi”, con 38.214 euro (244,2 per cento rispetto alla media generale) e “Inps+Altri Regimi”, con 31.654 euro (202,3 per cento rispetto alla media generale).

Rispetto al 2005, il numero dei percettori di pensioni di vecchiaia è aumentato nel complesso dell’2,1 per cento (Prospetto 2.3) mentre l’importo annuo dei relativi redditi pensionistici è cresciuto del 5,2 per cento (+5,1 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di vecchiaia). La distribuzione per genere evidenzia che sia il numero dei beneficiari, sia gli importi complessivi e medi dei redditi pensionistici sono aumentati più per le donne che per gli uomini.

Prospetto 2.3 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso (variazioni percentuali tra il 2005 e il 2006)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
Maschi	1,7	4,8	5,9	4,8	3,1
Femmine	2,6	5,8	6,0	5,9	3,2
Totale	2,1	5,1	6,0	5,2	3,0

L'analisi per ripartizione geografica mostra che i pensionati di vecchiaia e anzianità sono maggiormente presenti nelle regioni settentrionali (Prospetto 2.4). Infatti, escludendo i pensionati residenti all'estero (pari a 320.144) e i casi non ripartibili (149 pensionati), il 55,8 per cento risiede nelle regioni settentrionali (6,0 milioni di beneficiari), il 24,4 per cento in quelle meridionali e il 19,9 per cento nelle regioni centrali.

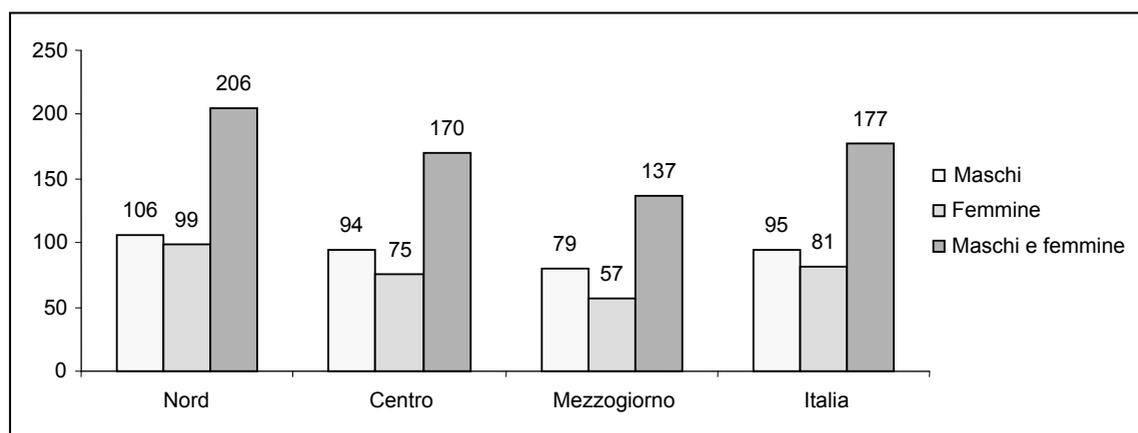
Prospetto 2.4 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	3.126.202	59.677.299	19.089,39	2.889.885	36.284.337	12.555,63	6.016.087	95.961.636	15.950,84
Centro	1.208.664	24.257.583	20.069,75	937.486	12.541.629	13.377,94	2.146.150	36.799.212	17.146,62
Mezzogiorno	1.563.167	26.692.810	17.076,11	1.064.415	13.477.746	12.662,12	2.627.582	40.170.556	15.288,03
Italia	5.898.033	110.627.69	18.756,71	4.891.786	62.303.712	12.736,39	10.789.819	172.931.40	16.027,28
VALORI PERCENTUALI									
Nord	53,0	53,9	101,8	59,1	58,2	98,6	55,8	55,5	99,5
Centro	20,5	21,9	107,0	19,2	20,1	105,0	19,9	21,3	107,0
Mezzogiorno	26,5	24,1	91,0	21,8	21,6	99,4	24,4	23,2	95,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

a) Sono esclusi i residenti all'estero e i non ripartibili geograficamente.

I coefficienti di pensionamento standardizzati confermano le differenze territoriali sopra delineate. Dall'analisi della figura 2.1 emerge che l'indicatore (per l'Italia pari al 176,7 per mille) è più elevato nelle regioni settentrionali (206 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni centrali (170 per mille) e ancor più in quelle meridionali (137 per mille).

Figura 2.1 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (per 1000 abitanti)

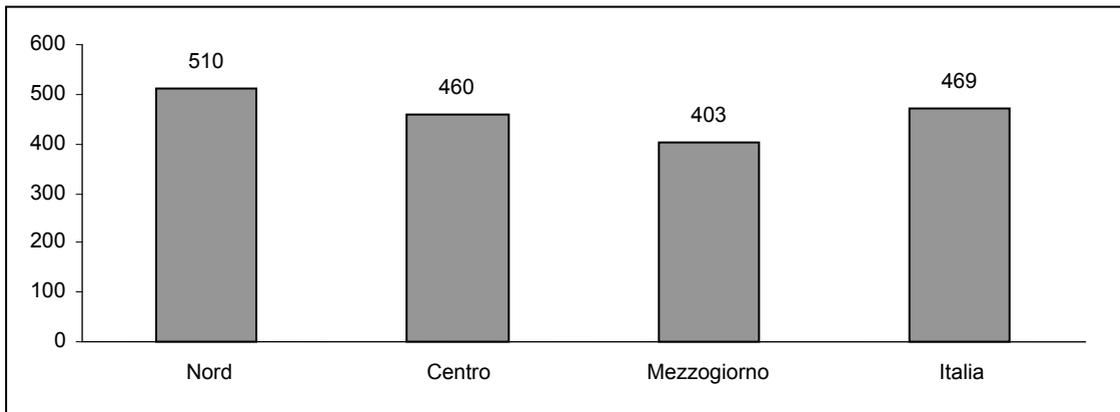


(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Nella figura 2.2 si illustra il rapporto tra il numero di titolari di pensioni di vecchiaia e la popolazione occupata, per ripartizione territoriale. Il tasso di dipendenza così calcolato mostra valori superiori alla media nazionale solo per il Nord. Infatti, a fronte di un rapporto che a livello nazionale è pari a 469 per mille, il tasso di dipendenza si attesta su un valore pari a 510 per mille

nelle regioni settentrionali, scende a 460 per mille nelle regioni centrali e a 403 per mille nel Mezzogiorno.

Figura 2.2 - Pensionati di vecchiaia per 1000 occupati, per ripartizione geografica - Anno 2006 (a)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Le differenze territoriali riscontrate nella distribuzione del numero dei pensionati sono confermate dalla distribuzione dei redditi annui lordi da pensione. Questi, infatti, sono prevalentemente concentrati nelle regioni settentrionali per effetto del maggior numero di pensionati ivi residenti, mentre l'importo medio (15.951 euro) risulta in linea con quello calcolato a livello nazionale (16.027 euro). I livelli medi più elevati si registrano tra i pensionati residenti nelle regioni del Centro (17.147 euro, pari al 107,0 per cento della media nazionale), mentre quelli più bassi si osservano nelle regioni del Mezzogiorno (15.288 euro, pari al 95,4 per cento della media nazionale).

Osservando la distribuzione del numero di pensionati di vecchiaia e anzianità ordinata secondo la ripartizione geografica e il sesso si rileva che la quota di donne in stato di pensionamento al Nord (48,0 per cento) è significativamente più elevata rispetto a quella calcolata per il Centro (43,7 per cento) e per il Mezzogiorno (40,5 per cento). Per quanto riguarda la distribuzione degli importi medi dei redditi pensionistici, i valori ottenuti per gli uomini risultano regolarmente più elevati di quelli osservati per le donne. In particolare, nelle regioni meridionali l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è pari al 135 per cento di quello attribuito alle donne, percentuale che sale a 150 nelle regioni centrali e a 152 in quelle settentrionali.

La distribuzione per classi di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia o anzianità, mostra che il 56,9 per cento dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e il 15,6 per cento del totale è costituito da ultraottantenni (Prospetto 2.5). Tuttavia, una quota non irrilevante di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: infatti, il 27,5 per cento dei pensionati di vecchiaia ha un'età compresa tra 40 e 64 anni.

L'importo medio dei redditi pensionistici più elevato è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (17.444 euro, valore dell'11,5 per cento superiore a quello medio della tipologia). Per i pensionati in età compresa tra i 65 e i 79 anni, gli importi medi hanno valori inferiori a quelli del complesso dei beneficiari (94,1 per cento della media), mentre per i pensionati ultraottantenni gli importi medi sono pari al 101,3 per cento della media.

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia si osserva che l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è regolarmente più elevato di quello relativo alle donne, soprattutto con riferimento alla classe di età 40-64 anni,

dove l'importo medio percepito dagli uomini è pari al 161 per cento di quello erogato alle donne.

Prospetto 2.5 - Pensionati di vecchiaia, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di età - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-64	1.744.254	36.329.054	20.827,85	1.307.117	16.897.614	12.927,39	3.051.371	53.226.668	17.443,53
65-79	3.537.326	60.634.155	17.141,24	2.789.228	32.527.610	11.661,87	6.326.554	93.161.765	14.725,51
80 e più	844.280	14.295.981	16.932,75	886.491	13.138.876	14.821,22	1.730.771	27.434.856	15.851,23
Non ripartibili	1.038	15.484	14.916,86	378	4.902	12.969,55	1.416	20.386	14.397,02
Totale	6.126.898	111.274.67	18.161,67	4.983.214	62.569.001	12.555,95	11.110.112	173.843.67	15.647,34
VALORI PERCENTUALI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-64	28,5	32,6	114,7	26,2	27,0	103,0	27,5	30,6	111,5
65-79	57,7	54,5	94,4	56,0	52,0	92,9	56,9	53,6	94,1
80 e più	13,8	12,8	93,2	17,8	21,0	118,0	15,6	15,8	101,3
Non ripartibili	82,1	103,3	92,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione del numero dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle prestazioni (Prospetto 2.6) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono valori medi bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (3,0 milioni di individui, corrispondente al 27,3 per cento del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500,00 e mille euro. Il secondo gruppo per numerosità (2,9 milioni di pensionati, pari al 25,9 per cento del totale) riceve pensioni comprese tra mille e 1.500,00 euro mensili. Il 15,3 per cento percepisce meno di 500,00 euro mensili. Un ulteriore 16,1 per cento di beneficiari ottiene, invece, pensioni con importo mensile compreso tra 1.500,00 e 2 mila euro. Il restante 15,5 per cento della popolazione considerata riceve, infine, pensioni di importo mensile superiore a 2 mila euro.

Dall'analisi dei dati ordinati secondo il sesso si osserva che, per quanto riguarda le donne, sia la distribuzione del numero dei pensionati sia quella degli importi dei loro redditi pensionistici sono caratterizzate da asimmetria positiva, con una tendenza del dato ad addensarsi in corrispondenza delle classi di importo più basse. Al contrario, per gli uomini sono le classi di importo più alto ad essere maggiormente popolate. Infatti, a fronte del 55,8 per cento di beneficiari donne che percepiscono un reddito pensionistico mensile non superiore a mille euro si registra una quota pari al 68,3 per cento di beneficiari uomini che percepiscono un reddito superiore a mille euro. Analogamente, il 59,0 per cento delle risorse pensionistiche delle donne sono allocate nelle classi di reddito inferiori a 1.500,00 euro mensili, mentre il 63,8 per cento delle risorse degli uomini sono allocate nelle classi di reddito superiori a 1.500,00 euro.

Prospetto 2.6 - Pensionati di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	488.189	1.648.411	3.376,58	1.207.449	5.905.747	4.891,09	1.695.638	7.554.158	4.455,05
500,00 - 999,99	1.454.737	13.214.848	9.084,01	1.575.262	13.775.561	8.744,93	3.029.999	26.990.408	8.907,73
1.000,00 - 1.499,99	1.689.463	25.374.056	15.019,0	1.185.789	17.264.019	14.559,1	2.875.252	42.638.075	14.829,34
1.500,00 - 1.999,99	1.216.426	25.220.450	20.733,2	575.388	11.902.836	20.686,6	1.791.814	37.123.286	20.718,27
2.000,00 e più	1.278.083	45.816.910	35.848,1	439.326	13.720.838	31.231,5	1.717.409	59.537.748	34.667,19
Totale	6.126.898	111.274.67	18.161,6	4.983.214	62.569.001	12.555,9	11.110.11	173.843.67	15.647,34
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	8,0	1,5	18,6	24,2	9,4	39,0	15,3	4,3	28,5
500,00 - 999,99	23,7	11,9	50,0	31,6	22,0	69,6	27,3	15,5	56,9
1.000,00 - 1.499,99	27,6	22,8	82,7	23,8	27,6	116,0	25,9	24,5	94,8
1.500,00 - 1.999,99	19,9	22,7	114,2	11,5	19,0	164,8	16,1	21,4	132,4
2.000,00 e più	20,9	41,2	197,4	8,8	21,9	248,7	15,5	34,2	221,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei pensionati di vecchiaia ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.7). In particolare, nelle regioni settentrionali si osserva un'incidenza relativamente più elevata dei percettori di redditi da pensione compresi tra mille e 1.500,00 euro. Al contrario, nelle regioni del Centro, si rileva, rispetto alla quota media della ripartizione, una maggiore incidenza dei percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni caratterizzate da importi inferiori a mille euro.

Prospetto 2.7 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica (a) Anno 2006 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)						Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più		
Nord	54,2	51,6	62,3	58,0	51,0	55,8	
Centro	19,3	19,1	18,3	19,8	24,4	19,9	
Mezzogiorno	26,5	29,3	19,4	22,2	24,6	24,4	
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'esame del prospetto 2.8, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle prestazioni e per classe di età. In particolare, nella classe di età 65-79 è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (56,9 per cento), la quota di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500,00 euro (68,4 per cento). Nella classe di età immediatamente precedente (40-64 anni), le quote relative più elevate si osservano all'interno delle ultime due classi di importo mensile. Infine, tra i pensionati ultraottantenni, si rileva, rispetto alla loro incidenza sul totale (15,6 per cento), un maggior peso relativo nella terza e quarta classe di importo mensile.

Prospetto 2.8 - Pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2006 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Classi di importo mensile (in euro)					
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	Totale
0-14	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-
40-64	20,0	21,0	29,7	34,5	35,1	27,5
65-79	68,4	63,3	53,7	47,7	49,4	56,9
80 e più	11,6	15,7	16,5	17,8	15,5	15,6
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità

L'assegno ordinario di invalidità è erogato al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo la cui capacità di lavoro sia ridotta, in modo permanente, a meno di un terzo (67 per cento) a causa di infermità o di difetto fisico o mentale. Per ottenere tale prestazione è necessario che l'interessato possa far valere almeno cinque anni di contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda di assegno o pensione.

L'assegno ha carattere temporaneo, essendo accordato solo per un triennio, ma è suscettibile di conferma a domanda, per tre volte, dopodiché diventa definitivo. Dal primo settembre 1995 l'assegno di invalidità non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, fino a concorrenza dell'importo della rendita, se riferito allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita e il suo importo è ridotto nel caso di presenza di altri redditi da lavoro (articolo 1, comma 42, legge n. 335 del 1995 e legge n. 388 del 2000). Sono fatti salvi gli importi in pagamento per gli assegni in essere alla predetta data.

Al compimento dell'età pensionabile l'assegno si trasforma in pensione di vecchiaia, purché l'interessato abbia i requisiti contributivi previsti per la pensione di vecchiaia ed abbia cessato il proprio rapporto di lavoro. In caso contrario è mantenuto in pagamento l'assegno di invalidità (legge n. 222 del 1984). L'assegno non è reversibile ai superstiti, i quali, tuttavia, possono beneficiare della pensione indiretta, sulla base delle norme che disciplinano questo tipo di pensione a favore dei superstiti dell'assicurato.

La pensione di inabilità è erogata al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo che può far valere almeno cinque anni di contribuzione, dei quali almeno tre nell'ultimo quinquennio, nel caso sia accertata un'infermità fisica o mentale tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Anche la pensione di inabilità, dal primo settembre 1995, non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, se riferita allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. La pensione di inabilità è calcolata non solo sulla base dei contributi versati nel corso dell'attività lavorativa, ma anche considerando come coperti da contribuzione gli anni compresi tra la decorrenza della pensione e la data di compimento dell'età pensionabile (nel caso specifico l'età di vecchiaia resta ferma ai 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne) e, comunque, non oltre i 40 anni di contributi.

Per coloro che sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per la prima volta dal primo gennaio 1996, il calcolo dell'assegno di invalidità è interamente effettuato con il metodo contributivo, applicando un coefficiente di trasformazione pari ad un'età di pensionamento di 57 anni in caso di età anagrafica inferiore. Inoltre, per la pensione di inabilità il metodo contributivo prevede una maggiorazione nel calcolo del montante, pari al numero di anni mancante al raggiungimento dei 60 anni di età per uomini e donne, con un massimo di 40 anni di anzianità contributiva complessiva. Per coloro che hanno meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre

1995, la quota di assegno o di pensione di inabilità, relativa alle anzianità maturate dal primo gennaio 1996, si calcola in forma contributiva con le modalità innanzi indicate.

Sempre da tale data, il diritto ad accedere alla pensione di inabilità è esteso a tutti i dipendenti pubblici, con un limite per l'importo che non deve superare l'80 per cento della retribuzione pensionabile.

Al 31 dicembre 2006, il numero di beneficiari di pensioni di inabilità o di assegni ordinari di invalidità (d'ora in poi pensioni di invalidità) è pari a 1.939.146: il 42,5 per cento ha ricevuto unicamente questo tipo di prestazione mentre il restante 57,5 per cento ha beneficiato anche di altre pensioni (Prospetto 2.9). L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici direttamente associati alle prestazioni di invalidità è di 13.288 milioni di euro, derivanti in misura quasi esclusiva da pensioni e in misura trascurabile da erogazioni sotto forma di assegni mensili di assistenza personale e continuativa (8,7 milioni di euro). Se si considerano anche i casi di cumulo con altri trattamenti, i redditi pensionistici complessivi ammontano a 22.010 milioni di euro.

Dalla distribuzione per sesso del numero dei pensionati di invalidità si osserva che le donne sono più numerose degli uomini (rispettivamente, 56,4 per cento e 43,6 per cento del totale). Tuttavia, la maggior parte dei redditi pensionistici lordi annui provenienti esclusivamente da prestazioni di invalidità è destinata a uomini (52,5 per cento per gli uomini contro il 47,5 per cento per le donne).

In generale, l'importo medio lordo annuo percepito dagli uomini è più elevato di quello delle donne (rispettivamente, 11.605 e 11.154 euro).

Prospetto 2.9 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2006

TIPOLOGIE	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)
	Pensionati	Invalidità		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: assegno mensile assistenza personale e continuativa			
MASCHI						
Una pensione di invalidità	461.449	3.918.105	3.103	-	3.918.105	8.490,87
2 o più pensioni di invalidità	3.343	60.965	106	-	60.965	18.236,68
Cumulo con altre pensioni	379.346	2.998.920	3.451	2.818.061	5.816.981	15.334,24
Totale	844.138	6.977.990	6.661	2.818.061	9.796.051	11.604,80
FEMMINE						
Una pensione di invalidità	358.015	2.326.159	820	-	2.326.159	6.497,38
2 o più pensioni di invalidità	616	9.006	15	-	9.006	14.619,37
Cumulo con altre pensioni	736.377	3.974.859	1.245	5.903.771	9.878.630	13.415,18
Totale	1.095.008	6.310.024	2.080	5.903.771	12.213.795	11.154,07
TOTALE						
Una pensione di invalidità	819.464	6.244.264	3.923	-	6.244.264	7.619,94
2 o più pensioni di invalidità	3.959	69.971	121	-	69.971	17.673,84
Cumulo con altre pensioni	1.115.723	6.973.779	4.696	8.721.832	15.695.611	14.067,66
Totale	1.939.146	13.288.014	8.741	8.721.832	22.009.845	11.350,28

Rispetto all'anno precedente, il numero dei pensionati di invalidità diminuisce del 6,3 per cento in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti (Prospetto 2.10). Nel complesso, l'importo dei redditi pensionistici ha subito un calo pari a -2,7 per cento. In particolare, l'importo

dei redditi pensionistici associato direttamente alle pensioni di invalidità è diminuito del 3,9 per cento mentre quello derivante dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche dello 0,8 per cento.

Prospetto 2.10 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso (variazioni percentuali tra il 2005 e il 2006)

SESSO	Pensionati	Importo annuo				Importo medio
		Pensioni di invalidità	Assegno mensile assistenza personale e continuativa	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-5,9	-3,2	-1,3	-1,4	-2,7	3,3
Femmine	-6,6	-4,7	6,0	-0,5	-2,7	4,2
Totale	-6,3	-3,9	0,4	-0,8	-2,7	3,8

L'esame della distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità rileva una maggiore concentrazione dei pensionati nelle regioni meridionali (Prospetto 2.11). Infatti, escludendo i residenti all'estero (pari a 27.977) e i casi non ripartibili geograficamente (pari a 1), il 47,1 per cento dei titolari di pensioni di invalidità risiede nel Mezzogiorno (900.785 beneficiari), il 30,9 per cento nelle regioni settentrionali (590.734 beneficiari) e il 22,0 per cento in quelle centrali (419.649 beneficiari).

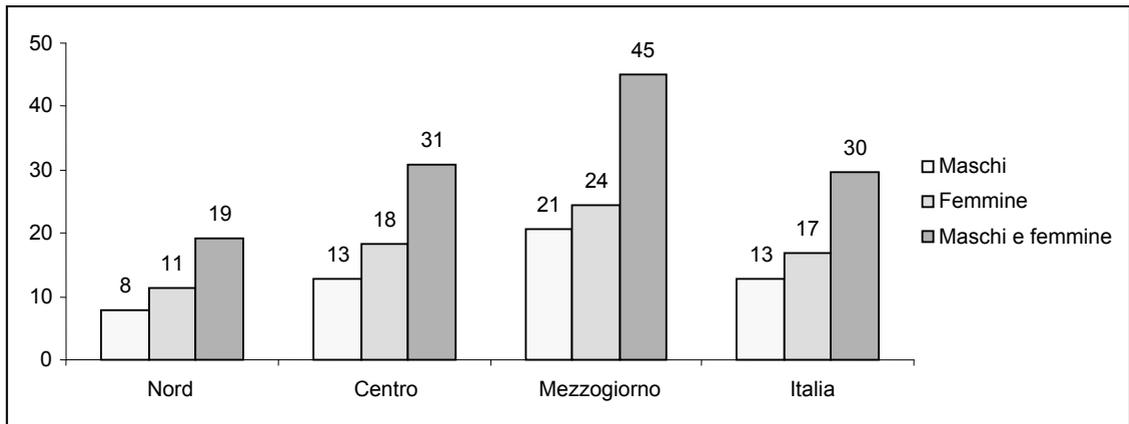
Il differenziale tra il numero di pensionati uomini e il numero di pensionate è più elevato al Nord (-22,2 per cento) e al Centro (-18,1 per cento) rispetto a quello calcolato per il Mezzogiorno (-6,0).

Prospetto 2.11 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per ripartizione geografica e sesso. Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	229.929	3.055.749	13.289,97	360.805	4.343.205	12.037,54	590.734	7.398.953	12.525,02
Centro	171.859	2.192.191	12.755,75	247.790	2.824.772	11.399,86	419.649	5.016.962	11.955,14
Mezzogiorno	423.532	4.496.057	10.615,62	477.253	4.996.764	10.469,84	900.785	9.492.821	10.538,39
Italia	825.320	9.743.996	11.806,32	1.085.848	12.164.741	11.202,99	1.911.168	21.908.736	11.463,53
VALORI PERCENTUALI									
Nord	27,9	31,4	112,6	33,2	35,7	107,4	30,9	33,8	109,3
Centro	20,8	22,5	108,0	22,8	23,2	101,8	22,0	22,9	104,3
Mezzogiorno	51,3	46,1	89,9	44,0	41,1	93,5	47,1	43,3	91,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'analisi dei coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.3) conferma le differenze territoriali sopra delineate. L'indicatore, pari al 30 per mille a livello aggregato Italia, risulta più elevato nelle regioni meridionali (45 per mille) e centrali (31 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni settentrionali (19 per mille).

Figura 2.3 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

La distribuzione territoriale del numero dei pensionati di invalidità risulta confermata da quella relativa ai redditi annui lordi da pensione (Prospetto 2.11). Questi, infatti, sono maggiormente concentrati nelle regioni meridionali che, con circa 9.500 milioni di euro, assorbono il 43,3 per cento dei redditi complessivi, contro il 33,8 per cento distribuito nelle regioni settentrionali e il 22,9 per cento in quelle centrali.

Passando a esaminare gli importi medi annui dei redditi pensionistici secondo la ripartizione territoriale si rileva che, nel complesso, i residenti nelle regioni settentrionali hanno redditi da pensione mediamente più elevati (12.525 euro) di quelli residenti nelle regioni centrali (11.955 euro) e meridionali (10.538 euro).

La distribuzione per classi di età del numero di beneficiari di pensioni di invalidità si concentra prevalentemente tra le fasce di popolazione più anziana. Dall'esame dei dati del prospetto 2.12 si osserva infatti, che la condizione di invalidità tende a manifestarsi maggiormente al crescere dell'età. In termini assoluti, la quota più alta di beneficiari è concentrata tra gli ultraottantenni che coprono il 43,4 per cento del complesso dei titolari (pari a 842.442 beneficiari) e nella classe di età 65-79 che rappresenta il 35,1 per cento del totale (pari a 680.317 beneficiari). Il 20,5 per cento dei titolari di pensioni di invalidità ha invece un'età compresa tra 40 e 64 anni mentre il restante 1,0 per cento del totale è rappresentato da soggetti con età tra 15 e 39 anni.

I redditi lordi annui da pensione di invalidità sono maggiormente concentrati nella classe 80 anni e più (47,2 per cento) e, in misura inferiore, tra coloro che hanno età compresa tra 65 e 79 anni (33,2 per cento). I redditi pensionistici percepiti dai pensionati di invalidità con età compresa tra 40 e 64 anni costituiscono il 18,9 per cento, mentre quelli assegnati ai beneficiari con età inferiore e 40 anni rappresentano soltanto lo 0,6 per cento.

Relativamente alla distribuzione degli importi medi delle pensioni di invalidità si osservano valori crescenti all'aumentare dell'età con un massimo in corrispondenza dei beneficiari con 80 anni e più (12.340 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 11.350 euro).

Prospetto 2.12 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici, per sesso e classe di età - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	12.506	94.861	7.585,25	6.611	42.707	6.459,99	19.117	137.568	7.196,11
40-64	260.764	2.946.629	11.299,98	136.480	1.217.583	8.921,33	397.244	4.164.212	10.482,76
65-79	304.907	3.503.979	11.491,96	375.410	3.808.113	10.143,88	680.317	7.312.092	10.748,07
80 e più	265.946	3.250.226	12.221,38	576.496	7.145.202	12.394,19	842.442	10.395.428	12.339,64
Non ripartibili	15	356	23.702,11	11	190	17.287,99	26	546	20.988,45
Totale	844.138	9.796.051	11.604,80	1.095.008	12.213.795	11.154,07	1.939.146	22.009.845	11.350,28
VALORI PERCENTUALI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	1,5	1,0	65,4	0,6	0,3	57,9	1,0	0,6	63,4
40-64	30,9	30,1	97,4	12,5	10,0	80,0	20,5	18,9	92,4
65-79	36,1	35,8	99,0	34,3	31,2	90,9	35,1	33,2	94,7
80 e più	31,5	33,2	105,3	52,6	58,5	111,1	43,4	47,2	108,7
Non ripartibili	0,0	0,0	204,2	0,0	0,0	155,0	0,0	0,0	184,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La quasi totalità dei pensionati di invalidità (88,0 per cento) percepisce redditi pensionistici di importo inferiore a 1.500 euro mensili (Prospetto 2.13). Fra questi, la quota relativamente più consistente appartiene alla classe di importo compreso tra 500 e i mille euro mensili (41,0 per cento del totale), mentre il 27,9 per cento riceve pensioni il cui importo complessivo è compreso tra mille e 1.500 euro mensili e il 19,1 per cento percepisce meno di 500 euro mensili. Al restante 12,0 per cento dei pensionati appartenenti alle classi di importo più elevate va il 24,9 per cento della spesa pensionistica per la tipologia considerata.

Prospetto 2.13 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici, per sesso e classe di importo - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	157.578	738.998	4.689,73	212.919	1.118.015	5.250,89	370.497	1.857.013	5.012,22
500,00 - 999,99	365.453	3.151.635	8.623,91	428.654	3.722.494	8.684,15	794.107	6.874.129	8.656,43
1.000,00 - 1.499,99	201.626	2.930.931	14.536,4	339.540	4.858.876	14.310,1	541.166	7.789.807	14.394,4
1.500,00 - 1.999,99	74.752	1.531.747	20.491,0	88.791	1.796.116	20.228,5	163.543	3.327.863	20.348,5
2.000,00 e più	44.729	1.442.740	32.255,1	25.104	718.294	28.612,7	69.833	2.161.033	30.945,7
Totale	844.138	9.796.051	11.604,8	1.095.008	12.213.795	11.154,0	1.939.146	22.009.845	11.350,2
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	18,7	7,5	40,4	19,4	9,2	47,1	19,1	8,4	44,2
500,00 - 999,99	43,3	32,2	74,3	39,1	30,5	77,9	41,0	31,2	76,3
1.000,00 - 1.499,99	23,9	29,9	125,3	31,0	39,8	128,3	27,9	35,4	126,8
1.500,00 - 1.999,99	8,9	15,6	176,6	8,1	14,7	181,4	8,4	15,1	179,3
2.000,00 e più	5,3	14,7	277,9	2,3	5,9	256,5	3,6	9,8	272,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

In particolare, si osserva che, il 62,0 per cento degli uomini e il 58,5 per cento delle donne, percepisce prestazioni di importo inferiore a mille euro mensili. Differenze più apprezzabili si osservano nelle classi di importo mensile più elevato. Infatti, nella classe di reddito tra mille e 1.499,99 e in quella successiva, si registra una maggiore incidenza del numero di donne rispetto a quella degli uomini (rispettivamente 339.540 e 88.791 beneficiari femmine, contro 201.626 e 74.752 beneficiari maschi), mentre questi ultimi sono maggiormente presenti nelle classi di importo più elevato (a fronte di 44.729 uomini si contano 25.104 donne).

La distribuzione territoriale dei pensionati di invalidità ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.14). Mentre nelle regioni settentrionali e centrali si osserva un'incidenza relativamente più elevata di percettori di redditi da pensione pari o superiori a mille euro, nel Mezzogiorno si rileva, rispetto alla quota media della ripartizione, una maggiore incidenza dei percettori di pensioni con importo inferiore ai mille euro.

Prospetto 2.14 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica - Anno 2006(a)
(composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	
Nord	26,4	26,9	34,9	41,7	42,9	30,9
Centro	20,4	21,1	22,9	24,1	26,8	22,0
Mezzogiorno	53,3	52,0	42,1	34,2	30,3	47,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'esame del prospetto 2.15, infine, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di invalidità per classe di importo mensile della prestazione e classe di età. In particolare, nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (35,1 per cento), la quota di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500,00 euro (41,8 per cento). Per i pensionati con 80 anni e più l'incidenza relativa più elevata si registra in corrispondenza di importi mensili compresi tra mille e 2 mila euro. Infine, per i pensionati con età compresa tra i 40 e 64 anni, si rileva, rispetto alla loro incidenza sul totale (20,5 per cento), un maggior peso relativo nella prima classe di importo.

Prospetto 2.15 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2006 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	
0-14	-	-	-	-	-	-
15-39	3,2	0,5	0,4	0,5	0,2	1,0
40-64	35,5	17,8	14,5	18,0	23,8	20,5
65-79	41,8	37,7	28,6	29,7	32,4	35,1
80 e più	19,5	44,0	56,5	51,8	43,6	43,4
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti

La pensione ai superstiti è quella prestazione che, alla morte del lavoratore assicurato o pensionato, spetta ai componenti del suo nucleo familiare. Tale pensione è detta di reversibilità, qualora la persona, al momento del decesso, fosse già beneficiaria di pensione (di vecchiaia, anzianità, inabilità), oppure indiretta qualora svolgesse attività lavorativa. In quest'ultimo caso la prestazione è corrisposta allorché siano stati accumulati in qualsiasi epoca almeno 15 anni di contributi ovvero 5 anni di cui almeno 3 versati nel quinquennio precedente la data di morte.

Al 31 dicembre 2006 i titolari di pensioni ai superstiti sono 4,6 milioni: il 33,7 per cento riceve solo pensioni ai superstiti e il 66,3 per cento beneficia anche di altre prestazioni pensionistiche. Le donne rappresentano l'87,3 per cento, con una spesa pari all'85,5 per cento del totale. La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 64,3 per cento contro il 80,0 per cento calcolato per gli uomini. Da ciò segue che l'importo medio annuo delle entrate pensionistiche delle donne (13.325 euro) è inferiore a quello percepito dagli uomini (15.464 euro) anche se ciò si verifica solo nei casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche. Infatti, nel caso dei titolari di sole pensioni ai superstiti le donne ricevono trattamenti con importo medio più elevato rispetto a quello percepito dagli uomini. In generale, l'importo medio lordo annuo dei redditi da pensione dei percettori delle prestazioni ai superstiti è pari a 13.597 euro, valore che scende a 7.976 euro (58,7 per cento della media) per i beneficiari di una sola prestazione, raggiunge 16.652 euro (122,5 per cento della media) per i beneficiari di due o più pensioni ai superstiti e si attesta a 16.120 euro (118,6 per cento della media) in caso di cumulo con altre pensioni.

L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici ammonta a 62.208 milioni di euro, di cui 25.528 milioni derivano dal cumulo di pensioni diverse da quelle ai superstiti (Prospetto 2.16).

Rispetto al 2005, il numero dei pensionati risulta pressoché stabile, mentre l'importo annuo dei loro redditi pensionistici cresce del 3,2 per cento (+2,3 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni ai superstiti) (Prospetto 2.17).

Prospetto 2.16 - Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione ai superstiti	110.612	478.975	-	478.975	4.330,23
2 o più pensioni ai superstiti	5.897	63.935	-	63.935	10.841,91
Cumulo con altre pensioni	465.967	2.220.820	6.243.641	8.464.461	18.165,36
Totale	582.476	2.763.730	6.243.641	9.007.371	15.463,93
FEMMINE					
Una pensione ai superstiti	1.314.278	10.886.015	-	10.886.015	8.282,89
2 o più pensioni ai superstiti	110.601	1.876.027	-	1.876.027	16.962,12
Cumulo con altre pensioni	2.567.701	18.836.579	21.602.109	40.438.688	15.748,99
Totale	3.992.580	31.598.621	21.602.109	53.200.730	13.324,90
TOTALE					
Una pensione ai superstiti	1.424.890	11.364.990	-	11.364.990	7.976,05
2 o più pensioni ai superstiti	116.498	1.939.962	-	1.939.962	16.652,32
Cumulo con altre pensioni	3.033.668	21.057.399	27.845.750	48.903.149	16.120,14
Totale	4.575.056	34.362.350	27.845.750	62.208.100	13.597,23

Prospetto 2.17 - Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2005-2006 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
Maschi	0,4	2,7	4,5	3,9	3,6
Femmine	..	2,2	4,4	3,1	3,1
Totale	..	2,3	4,4	3,2	3,2

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (182.832 pensionati) e i casi non ripartibili geograficamente (167), si osserva che il 48,7 per cento dei beneficiari di pensioni ai superstiti risiede nelle regioni settentrionali (2,1 milioni di individui), il 31,2 per cento nelle regioni meridionali e insulari, il 20,0 per cento in quelle centrali (Prospetto 2.18). I coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.4) non mostrano rilevanti differenze territoriali: nelle regioni meridionali si raggiungono valori pari a quello calcolato a livello nazionale (69 per mille), superiore a quello riferito alle regioni centrali (66 per mille) e di poco inferiore a quello riferito alle regioni settentrionali (71 per mille).

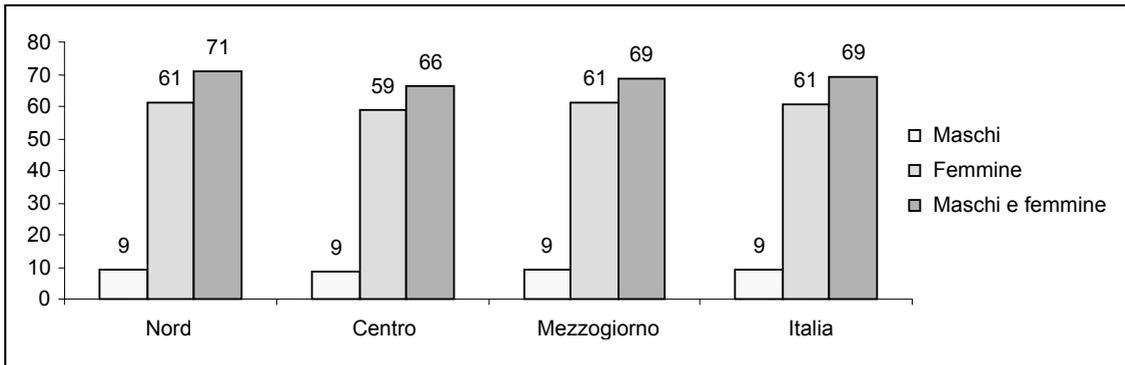
Passando ad esaminare gli importi medi annui delle pensioni, si rileva che i pensionati residenti nelle regioni centro-settentrionali ricevono pensioni ai superstiti con importi medi annui più elevati (104,2 e 105,1 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (90,1 per cento della media nazionale).

Prospetto 2.18 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	273.937	4.629.784	16.900,91	1.866.496	26.637.043	14.271,15	2.140.433	31.266.827	14.607,71
Centro	111.864	1.853.222	16.566,74	768.351	11.110.594	14.460,31	880.215	12.963.815	14.728,01
Mezzogiorno	188.839	2.486.131	13.165,35	1.182.570	14.826.303	12.537,36	1.371.409	17.312.434	12.623,83
Italia	574.640	8.969.137	15.608,27	3.817.417	52.573.939	13.772,12	4.392.057	61.543.077	14.012,36
VALORI PERCENTUALI									
Nord	47,7	51,6	108,3	48,9	50,7	103,6	48,7	50,8	104,2
Centro	19,5	20,7	106,1	20,1	21,1	105,0	20,0	21,1	105,1
Mezzogiorno	32,9	27,7	84,3	31,0	28,2	91,0	31,2	28,1	90,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Figura 2.4 - Beneficiari di pensioni ai superstiti: coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

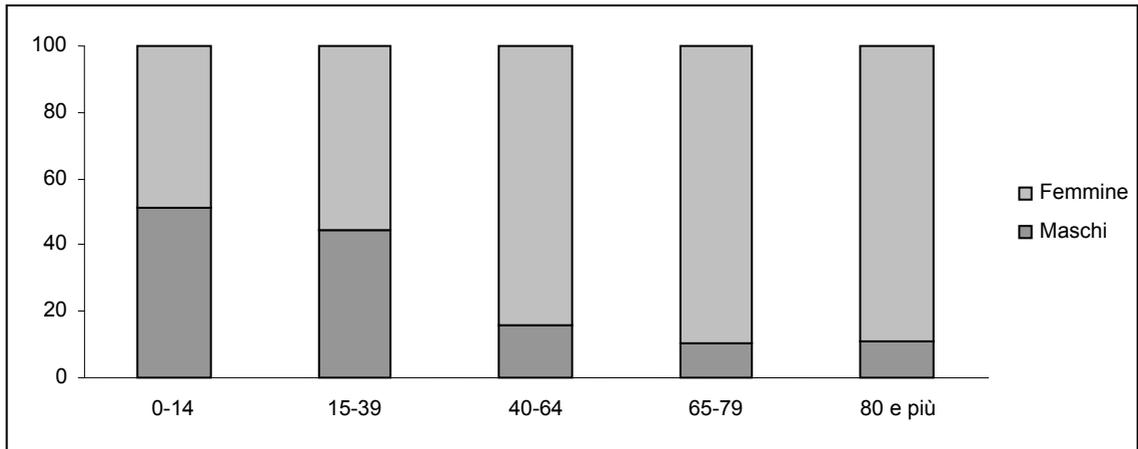
Analizzando la distribuzione per classe di età dei titolari di pensioni ai superstiti (Prospetto 2.19) c'è da osservare che la loro presenza è maggiore nella fascia di età compresa tra 65 e 79 anni (43,2 per cento), sebbene una quota rilevante di pensionati sia presente anche tra gli ultraottantenni (37,8 per cento). Analogamente, i redditi da pensione sono concentrati tra i soggetti con età compresa tra 65 e 79 anni (44,7 per cento del totale) mentre la quota dei redditi pensionistici erogati agli ultraottantenni costituisce il 40,5 per cento. Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (14.574 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 13.597 euro). L'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini, generalmente più elevato di quello attribuito alle donne, presenta un valore massimo nella classe di età 65-79 anni.

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni ai superstiti si osserva che la quota di donne sul totale tende a crescere al crescere dell'età ed è inferiore a quella degli uomini solo per le età inferiori a 15 anni (Figura 2.5).

Prospetto 2.19 - Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	26.958	71.043	2.635,31	25.593	66.195	2.586,45	52.551	137.238	2.611,52
15-39	52.063	269.297	5.172,53	64.777	338.486	5.225,40	116.840	607.783	5.201,84
40-64	112.219	1.546.851	13.784,21	587.285	6.930.870	11.801,54	699.504	8.477.721	12.119,62
65-79	205.859	3.839.367	18.650,47	1.772.267	23.961.333	13.520,16	1.978.126	27.800.700	14.054,06
80 e più	185.346	3.280.414	17.698,86	1.542.595	21.903.010	14.198,81	1.727.941	25.183.424	14.574,24
Non ripartibili	31	399	12.878,16	63	835	13.258,57	94	1.235	13.133,11
Totale	582.476	9.007.371	15.463,93	3.992.580	53.200.730	13.324,90	4.575.056	62.208.100	13.597,23
VALORI PERCENTUALI									
0-14	4,6	0,8	17,0	0,6	0,1	19,4	1,1	0,2	19,2
15-39	8,9	3,0	33,4	1,6	0,6	39,2	2,6	1,0	38,3
40-64	19,3	17,2	89,1	14,7	13,0	88,6	15,3	13,6	89,1
65-79	35,3	42,6	120,6	44,4	45,0	101,5	43,2	44,7	103,4
80 e più	31,8	36,4	114,5	38,6	41,2	106,6	37,8	40,5	107,2
Non ripartibili	83,3	99,5	96,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 2.5 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per sesso e classe di età - Anno 2006 (composizioni percentuali)



La distribuzione dei titolari di pensioni ai superstiti per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Prospetto 2.20) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori medio bassi; infatti il 33,2 per cento (1,5 milioni di individui) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e mille euro; il 32,1 per cento (quasi 1,5 milioni di pensionati) ottiene pensioni comprese tra mille e 1.500 euro mensili; il 13,0 per cento percepisce meno di 500 euro mensili mentre un ulteriore 12,9 per cento di beneficiari ottiene pensioni con importo mensile compreso tra 1.500 e 2 mila euro. Il restante 8,8 per cento della popolazione considerata riceve, infine, pensioni di importo mensile superiore a 2 mila euro.

Prospetto 2.20 - Beneficiari di pensioni ai superstiti importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di importo - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	102.717	327.051	3.184,00	490.114	1.899.814	3.876,27	592.831	2.226.865	3.756,32
500,00 - 999,99	120.493	1.113.349	9.239,94	1.398.822	12.302.967	8.795,23	1.519.315	13.416.316	8.830,50
1.000,00 - 1.499,99	167.142	2.475.955	14.813,48	1.300.881	18.843.601	14.485,26	1.468.023	21.319.556	14.522,63
1.500,00 - 1.999,99	106.062	2.187.652	20.626,16	486.295	9.932.411	20.424,66	592.357	12.120.064	20.460,74
2.000,00 e più	86.062	2.903.363	33.735,72	316.468	10.221.936	32.300,06	402.530	13.125.299	32.607,01
Totale	582.476	9.007.371	15.463,93	3.992.580	53.200.730	13.324,90	4.575.056	62.208.100	13.597,23
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	17,6	3,6	20,6	12,3	3,6	29,1	13,0	3,6	27,6
500,00 - 999,99	20,7	12,4	59,8	35,0	23,1	66,0	33,2	21,6	64,9
1.000,00 - 1.499,99	28,7	27,5	95,8	32,6	35,4	108,7	32,1	34,3	106,8
1.500,00 - 1.999,99	18,2	24,3	133,4	12,2	18,7	153,3	12,9	19,5	150,5
2.000,00 e più	14,8	32,2	218,2	7,9	19,2	242,4	8,8	21,1	239,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni ai superstiti ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche

(Prospetto 2.21). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione compresi tra 1.500 e 2 mila euro mensili. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a 500 euro mensili.

Prospetto 2.21 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	
Nord	38,4	45,3	50,5	58,1	52,5	48,7
Centro	17,1	19,8	20,1	19,6	24,5	20,0
Mezzogiorno	44,5	34,9	29,4	22,3	23,0	31,2
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei pensionati superstiti ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 2.22) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati con prestazioni di importo elevato.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 65 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili. Nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale, la quota dei pensionati con redditi pensionistici compresi tra 500 e mille euro mensili. Infine, tra i pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra mille e 2 mila euro.

Prospetto 2.22 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile e classe di età - Anno 2006 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	
0-14	8,3	0,2	0,0	0,0	0,0	1,1
15-39	14,5	1,4	0,5	0,3	0,2	2,6
40-64	35,4	13,7	10,3	11,7	14,8	15,3
65-79	24,9	49,6	43,9	41,9	45,8	43,2
80 e più	16,9	35,1	45,3	46,0	39,1	37,8
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.4 I beneficiari delle pensioni integrate al minimo

I titolari di pensioni Ivs hanno diritto ad un'integrazione dell'importo della prestazione fino al raggiungimento di un trattamento minimo. Per essere ammessi al beneficio dell'integrazione al trattamento minimo il legislatore ha previsto requisiti reddituali pari a 26 volte la misura mensile del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

L'importo mensile, per il 2006 pari a 427,58 euro, in presenza di ulteriori requisiti, può essere incrementato di una maggiorazione. Se il reddito è pari a 5.558,54 euro, l'integrazione

spetta nella misura intera; per un reddito compreso tra 5.558,55 euro e 11.117,08 euro (427,58 euro per 26) spetta un'integrazione ridotta. Il limite di reddito è innalzato a 16.675,62 euro se cumulato con quello del coniuge, e per l'integrazione ridotta il reddito è compreso tra 16.675,63 e 22.234,16 euro.

Al 31 dicembre 2006 i beneficiari di pensioni con integrazione al trattamento minimo sono pari a 4.383.562; il 49,2 per cento di essi è titolare solo di trattamenti integrati al minimo, mentre il 50,8 per cento cumula queste pensioni con altre prestazioni. (Prospetto 2.23).

Tra coloro che percepiscono solo pensioni integrate al minimo, la maggior parte (62,2 per cento) è titolare di pensioni di vecchiaia, il 15,8 per cento riceve pensioni di invalidità e il 21,6 per cento percepisce pensioni ai superstiti. Il cumulo con altri redditi pensionistici, laddove rilevato, riguarda in misura simile i beneficiari di pensioni integrate al minimo a prescindere dalla tipologia della prestazione, con quote che vanno dal 29,1 per cento per i titolari di pensioni di invalidità al 37,9 per cento per i beneficiari di pensioni di vecchiaia.

Prospetto 2.23 - Beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo, complessivo e medio annuo, dei redditi da pensione per tipologia di pensionato - Anno 2006

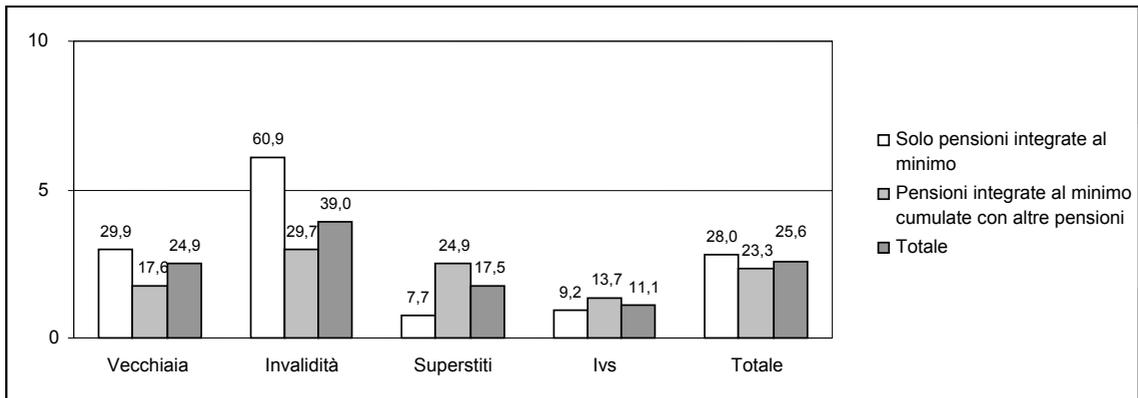
TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Altri redditi pensionistici	Totale	Importo medio (euro)
		Pensione integrata al minimo						
		Pensione	Integrazione al minimo	Maggiorazioni sociali				
Soltanto integrate al minimo	2.157.689	5.734.055	5.814.085	816.489	-	12.364.629	5.730,50	
<i>Vecchiaia</i>	1.341.270	3.996.339	3.258.645	351.731	-	7.606.716	5.671,28	
<i>Invalidità</i>	339.847	430.262	1.436.266	149.128	-	2.015.655	5.931,07	
<i>Superstiti</i>	465.608	1.259.837	1.069.810	315.484	-	2.645.131	5.681,03	
<i>Ivs</i>	10.964	47.617	49.363	146	-	97.127	8.858,73	
Cumulo con altre pensioni	2.225.873	6.052.497	5.427.917	264.560	17.015.556	28.760.530	12.921,01	
<i>Vecchiaia</i>	843.741	2.593.667	1.712.422	54.300	6.130.358	10.490.747	12.433,61	
<i>Invalidità</i>	648.738	1.059.828	2.331.611	86.054	4.989.149	8.466.642	13.050,94	
<i>Superstiti</i>	724.719	2.367.337	1.342.930	124.120	5.840.413	9.674.800	13.349,73	
<i>Ivs</i>	8.675	31.665	40.954	86	55.636	128.341	14.794,34	
Totale	4.383.562	11.786.552	11.242.002	1.081.049	17.015.556	41.125.159	9.381,68	

Dall'esame dei dati relativi all'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici, pari a 41.125 milioni di euro, si osserva che il 58,6 per cento è da attribuire a pensioni integrate al minimo e il 41,4 per cento proviene da altre prestazioni cumulate. Per il complesso dei beneficiari in esame, l'importo dei redditi derivanti da pensioni integrate (pari a 24.110 milioni di euro) deriva per il 46,6 per cento dalle integrazioni concesse per il raggiungimento dell'importo minimo, per il 48,9 per cento dall'importo della pensione da integrare e per il restante 4,5 per cento da maggiorazioni sociali.

L'importo medio annuo da reddito pensionistico è pari a 9.382 euro, con un minimo pari a 5.671 euro annui nel caso dei beneficiari solo di pensioni di vecchiaia e un massimo di 14.794 euro per coloro che percepiscono almeno due pensioni integrate al minimo (*Ivs*) cumulate con altri trattamenti pensionistici.

Dall'esame della figura 2.6 si può osservare che i titolari di pensioni integrate al minimo sono prevalentemente donne, soprattutto quando il trattamento integrato è una prestazione indiretta percepita in assenza di altri redditi pensionistici (8 uomini ogni cento donne).

Figura 2.6 - Rapporto di mascolinità dei beneficiari di pensioni integrate al minimo - Anno 2006



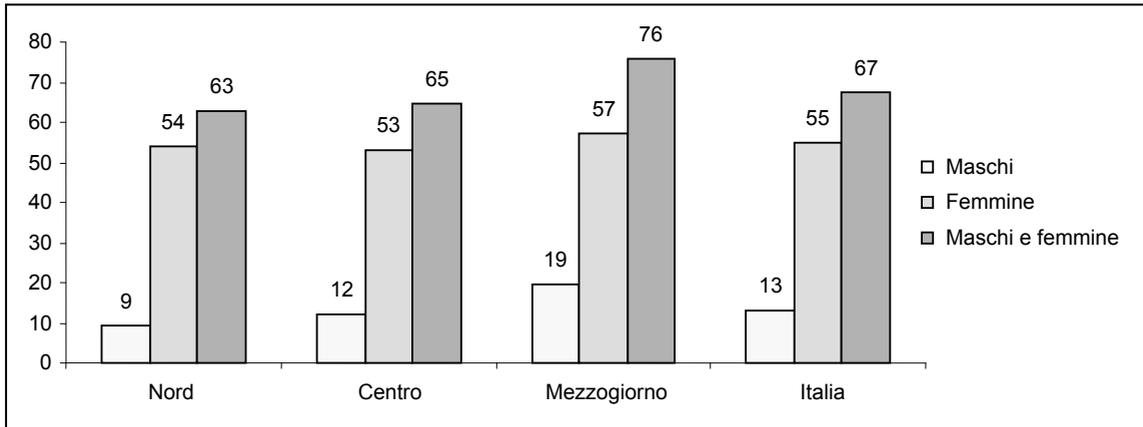
Dall'analisi della distribuzione territoriale (Prospetto 2.24), si nota che i beneficiari di pensioni integrate al minimo sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord (43,3 per cento del totale). Il 34,1 per cento risiede, invece, nel Mezzogiorno e il 19,5 per cento nelle regioni del Centro. Il restante 3,2 per cento risiede all'estero. Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni di vecchiaia integrate al minimo (53,4 per cento) e di coloro che ricevono almeno due trattamenti integrati (40,9 per cento). Nelle regioni del Centro, risiede il gruppo relativamente più numeroso di beneficiari di pensioni di invalidità (23,7 per cento). Nel Mezzogiorno, infine, sono relativamente più frequenti i titolari di prestazioni di invalidità (45,8 per cento) e di pensioni ai superstiti (41,0 per cento).

Prospetto 2.24 - Beneficiari di pensioni integrate al minimo per ripartizione geografica e tipologia - Anno 2006 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	IVS	Totale
Nord	53,4	29,4	36,1	40,9	43,3
Centro	18,4	23,7	17,9	20,3	19,5
Mezzogiorno	25,1	45,8	41,0	38,0	34,1
Italia	96,9	99,0	95,0	99,2	96,8
Estero	3,1	1,0	5,0	0,8	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'esame dei coefficienti di pensionamento standardizzato dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo (Figura 2.7) delinea un quadro differente da quello osservato sulla base dei valori assoluti. In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione residente, il numero dei titolari di pensioni integrate al minimo residenti nelle regioni del Mezzogiorno (76 per mille abitanti) raggiunge un valore superiore a quello medio nazionale (67 per mille abitanti) e a quello riferito alle regioni centrali (65 per mille abitanti) e settentrionali (63 per mille abitanti).

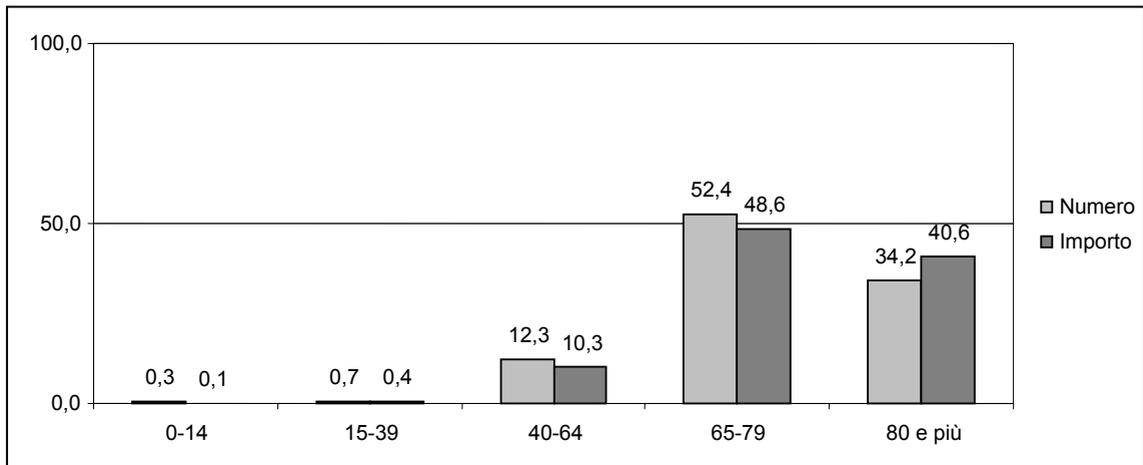
Figura 2.7 - Coefficienti di pensionamento standardizzati dei beneficiari di pensioni Ivs integrate al minimo per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'analisi della distribuzione per classi di età (Figura 2.8) si evince che l'86,6 per cento dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo ha più di 65 anni ed è titolare dell'89,2 per cento del reddito pensionistico complessivamente associato a tali pensioni; in particolare, il 52,4 per cento ha età compresa tra 65 e 79 anni e il 34,2 per cento ha 80 anni e più.

Figura 2.8 - Numero dei beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo complessivo dei redditi da pensione per classe di età - Anno 2006 (in percentuale)



Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per classi di importo mensile del reddito pensionistico complessivamente percepito (Prospetto 2.25) si osserva che una quota consistente di individui (72,1 per cento del totale) ha redditi da pensione inferiori a mille euro mensili; in particolare il 36,7 per cento del totale percepisce meno di 500 euro mensili e il 35,4 per cento riceve pensioni con importo compreso tra i 500 e mille euro mensili. Il 21,8 beneficia di redditi compresi tra mille e 1.500 euro mensili, mentre soltanto il 6,0 per cento dei pensionati è titolare di pensioni con importi mensili superiori a 1.500 euro.

L'importo complessivo dei redditi pensionistici è attribuito per il 20,6 per cento ai beneficiari raggruppati nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro, per il 65,0 per cento

ai titolari di pensioni con importo mensile compreso tra i 500 e i 1.500 euro e per il 14,4 per cento a coloro che percepiscono pensioni con importo superiore a 1.500 euro mensili.

Prospetto 2.25 - Beneficiari di pensioni con integrazione al minimo e importo, complessivo e medio, dei redditi da pensione per sesso e classe di importo mensile - Anno 2006 (valori percentuali)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
Fino a 499,99	33,9	18,6	54,9	37,5	21,1	56,4	36,7	20,6	56,2
500,00 - 999,99	42,0	37,4	89,1	33,8	30,7	91,0	35,4	32,1	90,5
1.000,00 - 1.499,99	17,7	27,7	155,8	22,8	34,2	149,9	21,8	32,9	151,0
1.500,00 - 1.999,99	4,5	10,0	221,1	4,7	10,0	213,3	4,7	10,0	214,9
2.000,00 e più	1,9	6,4	342,8	1,3	3,9	310,3	1,4	4,4	318,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie

Nel presente capitolo vengono analizzate le principali caratteristiche dei beneficiari di prestazioni indennitarie, costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali.

La finalità di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. L'evento morte può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto. Le pensioni indennitarie sono erogate dall'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) e dall'Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo). Tali pensioni sono erogate solo a quei lavoratori che, in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi, hanno subito l'infortunio o manifestato la malattia professionale.

Al 31 dicembre 2006 i percettori di prestazioni indennitarie sono pari a 982.699 individui, di cui il 75,4 per cento maschi e il 24,6 per cento femmine.

Il 26,3 per cento di tali pensionati (di cui l'83,2 per cento è costituito da maschi) beneficia di sole rendite indennitarie, mentre il 73,7 per cento cumula le prestazioni indennitarie con altre tipologie di pensione (Prospetto 3.1).

L'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici dei titolari di prestazioni indennitarie è pari a 13.641 milioni di euro, di cui il 31,1 per cento deriva da rendite per infortunio sul lavoro e malattie professionali e il 68,9 per cento è associato ad altre prestazioni pensionistiche.

Prospetto 3.1 - Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione indennitaria	213.374	662.009	-	662.009	3.102,58
2 o più pensioni indennitarie	1.553	10.619	-	10.619	6.837,98
Cumulo con altre pensioni	525.642	2.137.833	7.277.583	9.415.416	17.912,22
Totale	740.569	2.810.461	7.277.583	10.088.044	13.622,02
FEMMINE					
Una pensione indennitaria	43.369	152.637	-	152.637	3.519,49
2 o più pensioni indennitarie	108	815	-	815	7.543,92
Cumulo con altre pensioni	198.653	1.281.548	2.117.903	3.399.451	17.112,51
Totale	242.130	1.435.000	2.117.903	3.552.903	14.673,53
TOTALE					
Una pensione indennitaria	256.743	814.646	-	814.646	3.173,00
2 o più pensioni indennitarie	1.661	11.434	-	11.434	6.883,89
Cumulo con altre pensioni	724.295	3.419.381	9.395.486	12.814.867	17.692,88
Totale	982.699	4.245.461	9.395.486	13.640.947	13.881,10

L'importo medio lordo annuo dei redditi da pensione dei percettori delle prestazioni indennitarie è pari a 13.881 euro. Per chi percepisce solo tali rendite e non ha altre prestazioni pensionistiche l'importo medio annuo dei redditi pensionistici è pari a 3.197 euro (3.173 euro per i titolari di una sola prestazione e 6.884 euro per coloro che ricevono più di una prestazione); mentre chi cumula tali rendite con altre pensioni riceve mediamente 17.693 euro annui, di cui, in

La redazione del testo è da attribuire a Natalia Orrù

media, 4.721 euro derivano dalle prestazioni indennitarie. In generale, l'importo medio lordo annuo percepito dalle donne è più elevato di quello destinato agli uomini (rispettivamente, 14.673 e 13.622 euro).

Il numero di titolari di rendite dirette, associate cioè a invalidità riportate a causa di infortunio sul lavoro o malattia professionale, è pari a 849.099, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto, è pari a 135.705. A questo proposito, occorre notare che in entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero di pensionati (2.105) che riceve pensioni indennitarie sia dirette sia indirette (Prospetto 3.2)

Prospetto 3.2 - Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia di pensione - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Dirette	846.994	3.092.460	8.201.132	11.293.592	13.333,73
Indirette	133.600	1.126.136	1.168.151	2.294.287	17.172,81
Dirette e indirette	2.105	26.864	26.204	53.068	25.210,41
Totale	982.699	4.245.461	9.395.486	13.640.947	13.881,10

Rispetto al 2005, il numero dei titolari di rendite per infortunio sul lavoro diminuisce del 4,0 per cento (-4,5 per cento per gli uomini e -2,6 per cento per le donne); l'importo annuo lordo dei loro redditi pensionistici rimane costante nel complesso, considerando invece solo gli importi associati alle prestazioni indennitarie esso diminuisce dello 0,5 per cento (Prospetto 3.3). L'importo medio aumenta, sia per i maschi sia per le femmine, del 4,2 per cento.

Prospetto 3.3 - Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2005-2006 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-4,5	-1,1	-0,2	-0,5	4,2
Femmine	-2,6	0,7	1,9	1,4	4,2
Totale	-4,0	-0,5	0,3	..	4,2

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (5.012 pensionati) e i casi non ripartibili geograficamente (5), si osserva che il 44,1 per cento dei titolari di rendite indennitarie risiede nelle regioni settentrionali, il 31,8 per cento nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 24,0 per cento in quelle centrali (Prospetto 3.4).

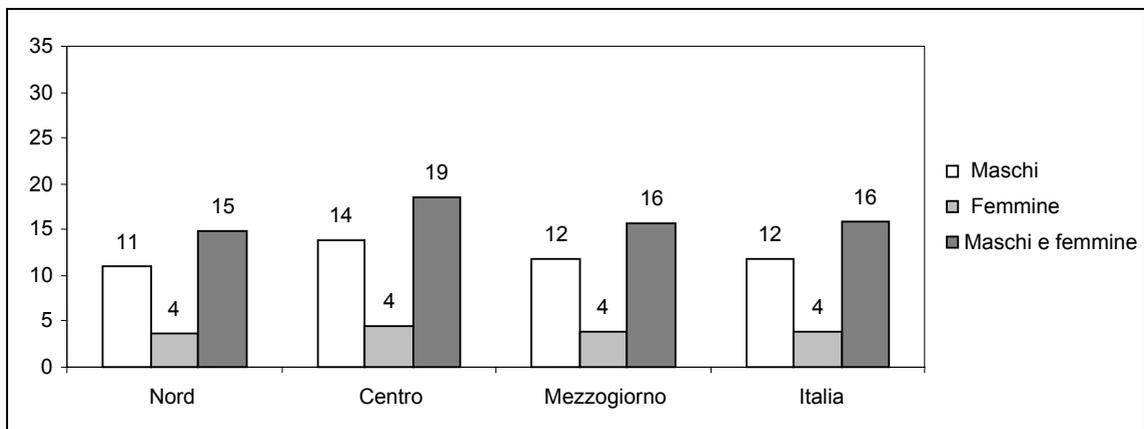
Prospetto 3.4 - Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	323.588	4.631.458	14.312,82	107.713	1.670.500	15.508,81	431.301	6.301.958	14.611,51
Centro	177.912	2.549.444	14.329,80	57.106	827.779	14.495,48	235.018	3.377.223	14.370,06
Mezzogiorno	235.532	2.885.400	12.250,56	75.831	1.041.597	13.735,76	311.363	3.926.996	12.612,28
Italia	737.032	10.066.301	13.657,89	240.650	3.539.876	14.709,64	977.682	13.606.177	13.916,77
VALORI PERCENTUALI									
Nord	43,9	46,0	104,8	44,8	47,2	105,4	44,1	46,3	105,0
Centro	24,1	25,3	104,9	23,7	23,4	98,5	24,0	24,8	103,3
Mezzogiorno	32,0	28,7	89,7	31,5	29,4	93,4	31,8	28,9	90,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Passando ad esaminare gli importi medi annui delle rendite si rileva che i beneficiari residenti nel nord e nel centro ricevono prestazioni indennitarie con importi medi annui più elevati (rispettivamente 105,0 e 103,3 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (90,6 per cento della media nazionale).

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 3.1) emergono alcune differenze tra le ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (19 per mille abitanti) superiore a quello calcolato a livello nazionale (16 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (15 per mille) e meridionali (16 per mille abitanti).

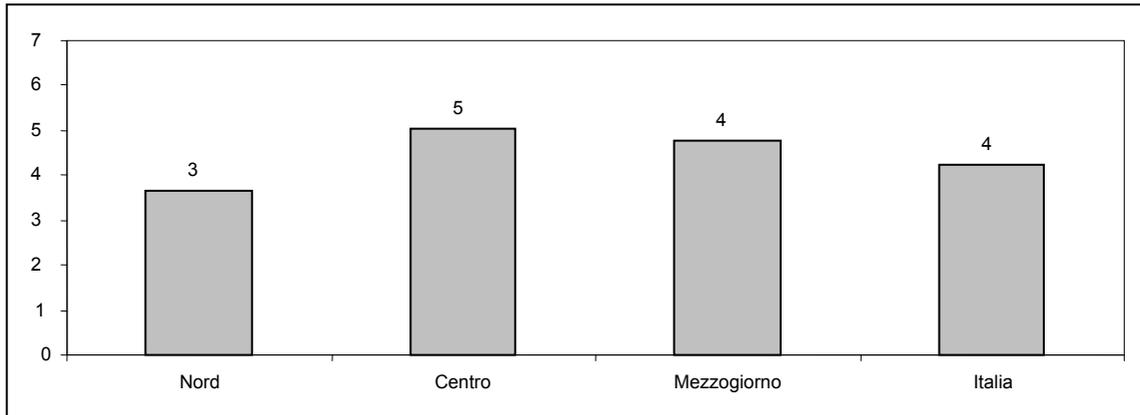
Figura 3.1 - Beneficiari di prestazioni indennitarie: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Se si rapporta il numero dei beneficiari di prestazioni indennitarie alla popolazione occupata, nel 2006 si rilevano 43 pensionati ogni mille occupati. Anche in questo caso il carico relativo è maggiore nelle regioni del Centro – dove il rapporto è di 50 pensionati ogni mille occupati – ed è inferiore nelle regioni settentrionali, dove il rapporto è di 37 per mille (Figura 3.2).

Figura 3.2 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per 1000 occupati, per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a)



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

I titolari di pensioni indennitarie sono concentrati nelle classi di età comprese tra 65 e 79 anni e tra 40 e 64 anni, con quote rispettivamente pari al 41,3 per cento e al 36,3 per cento del totale (Prospetto 3.5). I pensionati con 80 anni e più rappresentano il 15,8 per cento (quota che per le femmine sale al 25,1 per cento), mentre quelli di età inferiore a 40 anni costituiscono il 6,7 per cento. L'importo medio più elevato dei redditi pensionistici viene erogato ai beneficiari più anziani (18.246 euro, valore che supera quello medio generale di oltre 30 punti percentuali) e a quelli con età compresa tra 65 e 79 anni (17.000 euro, +22,5 per cento). Per i pensionati di età compresa tra 40 e 64 anni, invece, gli importi medi raggiungono il 74,3 per cento della media, mentre per i pensionati più giovani (0-39 anni) gli importi medi dei redditi pensionistici si collocano intorno al 30 per cento della media.

Prospetto 3.5 - Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di età - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI ETA'	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	1.093	4.855	4.442,02	1.011	4.532	4.482,45	2.104	9.387	4.461,45
15-39	47.946	162.081	3.380,48	16.007	76.622	4.786,78	63.953	238.703	3.732,47
40-64	288.558	2.915.114	10.102,35	67.715	759.059	11.209,62	356.273	3.674.174	10.312,80
65-79	308.779	5.308.401	17.191,59	96.628	1.583.468	16.387,26	405.407	6.891.870	16.999,88
80 e più	94.152	1.697.241	18.026,61	60.745	1.128.980	18.585,56	154.897	2.826.221	18.245,81
Non ripartibili	41	351	8.570,35	24	241	10.061,45	65	593	9.120,91
Totale	740.569	10.088.044	13.622,02	242.130	3.552.903	14.673,53	982.699	13.640.947	13.881,10
VALORI PERCENTUALI									
0-14	0,1	0,0	32,6	0,4	0,1	30,5	0,2	0,1	32,1
15-39	6,5	1,6	24,8	6,6	2,2	32,6	6,5	1,7	26,9
40-64	39,0	28,9	74,2	28,0	21,4	76,4	36,3	26,9	74,3
65-79	41,7	52,6	126,2	39,9	44,6	111,7	41,3	50,5	122,5
80 e più	12,7	16,8	132,3	25,1	31,8	126,7	15,8	20,7	131,4
Non ripartibili	0,0	0,0	62,9	0,0	0,0	68,6	0,0	0,0	65,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il gruppo relativamente più numeroso di pensionati, pari al 24,5 per cento del totale riceve prestazioni per un importo medio mensile inferiore a 500 euro (Prospetto 3.6). Tuttavia, quote

altrettanto consistenti si rilevano nelle classi di importo medio compreso tra mille e 1499,99 e tra 1.500 e 1.999,99 euro mensili (pari rispettivamente al 24,2 per cento e al 19,2 per cento). Il 13,0 per cento beneficia infine di importi medi mensili superiori a 2 mila euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di prestazioni indennitarie ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 3.7). In particolare, al Nord la quota relativamente più elevata di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rileva per i percettori di redditi da pensione compresi tra 1.500 e 2 mila euro mensili, mentre nelle regioni centrali e meridionali si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di rendite indennitarie con importo compreso tra i 500 e i mille euro mensili.

Prospetto 3.6 - Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di importo - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	201.639	470.649	2.334,11	38.860	89.420	2.301,08	240.499	560.068	2.328,78
500,00 - 999,99	130.901	1.216.405	9.292,56	56.392	520.831	9.235,91	187.293	1.737.237	9.275,50
1000,00 - 1499,99	172.076	2.596.200	15.087,52	65.813	996.578	15.142,57	237.889	3.592.778	15.102,75
1500,00 - 1999,99	139.742	2.889.653	20.678,49	49.207	1.023.051	20.790,75	188.949	3.912.704	20.707,72
2000,00 e più	96.211	2.915.137	30.299,41	31.858	923.023	28.973,02	128.069	3.838.160	29.969,47
Totale	740.569	10.088.044	13.622,02	242.130	3.552.903	14.673,53	982.699	13.640.947	13.881,10
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	27,2	4,7	17,1	16,0	2,5	15,7	24,5	4,1	16,8
500,00 - 999,99	17,7	12,1	68,2	23,3	14,7	62,9	19,1	12,7	66,8
1000,00 - 1499,99	23,2	25,7	110,8	27,2	28,0	103,2	24,2	26,3	108,8
1500,00 - 1999,99	18,9	28,6	151,8	20,3	28,8	141,7	19,2	28,7	149,2
2000,00 e più	13,0	28,9	222,4	13,2	26,0	197,5	13,0	28,1	215,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 3.7 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	
Nord	42,9	34,8	45,1	50,5	48,6	44,1
Centro	19,9	26,3	26,2	24,0	24,4	24,0
Mezzogiorno	37,2	38,9	28,7	25,4	27,0	31,8
Italia (a)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 3.8 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile è differenziata all'interno delle diverse classi di età. In particolare si rileva che al crescere dell'età aumenta la quota di beneficiari che ricevono prestazioni di importo elevato. Per ciò che riguarda i pensionati con meno di 64 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili; nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto

all'incidenza sul totale, la quota dei beneficiari con redditi pensionistici compresi tra 500 e mille euro mensili. Infine, tra i beneficiari con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione superiori ai 2 mila euro.

Prospetto 3.8 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile e classe di età - Anno 2006 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 e più	
0-14	0,7	0,2	0,2
15-39	22,7	2,7	1,1	0,5	0,5	6,5
40-64	72,0	24,4	23,3	25,0	27,0	36,3
65-79	3,8	55,5	55,1	52,6	48,5	41,3
80 e più	0,7	17,2	20,5	21,9	24,0	15,8
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali

Nell'ambito delle pensioni assistenziali sono comprese le prestazioni erogate a favore di soggetti con gravi handicap fisici e psichici o in situazioni di disagio economico. Le prestazioni di questo tipo sono costituite dalle pensioni di guerra, comprensive degli assegni di benemerenzza, e da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La funzione principale di queste pensioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. In caso di morte del soggetto che beneficia della pensione di guerra, tale prestazione può essere erogata ai superstiti (pensioni indirette). Le pensioni assistenziali sono erogate dal Ministero dell'economia e delle finanze (pensioni di guerra e assegni di benemerenzza), dall'Inps (nell'ambito della gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili e della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) e da altre amministrazioni pubbliche centrali e locali (Assessorato della sanità e politiche sociali della regione Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano).

4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile

I beneficiari di pensioni e/o indennità di accompagnamento a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti sono 2,3 milioni: il 34,1 per cento riceve unicamente questo tipo di prestazioni mentre il 65,9 per cento beneficia anche di altre pensioni (Prospetto 4.1).

I titolari di pensioni di invalidità civile sono 950 mila. Il 48,1 per cento percepisce anche l'indennità di accompagnamento che nella maggior parte dei casi (60,5 per cento) non è associata ad altro trattamento pensionistico. I percettori di indennità (con o senza pensione) sono 1,8 milioni; di questi il 6,9 per cento non beneficia di altre prestazioni, mentre il 93,1 per cento cumula l'indennità di accompagnamento con altri trattamenti pensionistici, per buona parte anche diversi dalla pensione di invalidità civile (78,2 per cento).

Le donne rappresentano il 62,5 per cento con una spesa pari al 62,3 per cento del totale (Figura 4.1).

In generale, l'importo annuo lordo dei redditi pensionistici dei beneficiari di pensioni di invalidità civile ammonta a 29.684 milioni di euro, di cui 12.571 milioni derivano soltanto da pensioni e/o indennità erogate a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti.

Tra chi percepisce solo prestazioni per invalidità:

- il 34,6 per cento del totale cumula pensioni e indennità di accompagnamento ricevendo in media 6.924 euro annui;
- il 49,4 per cento del totale ha solo la pensione percependo in media 3.205 euro annui;
- il restante 15,9 per cento dei soggetti ha solo l'indennità di accompagnamento ricevendo in media 5.221 euro annui.

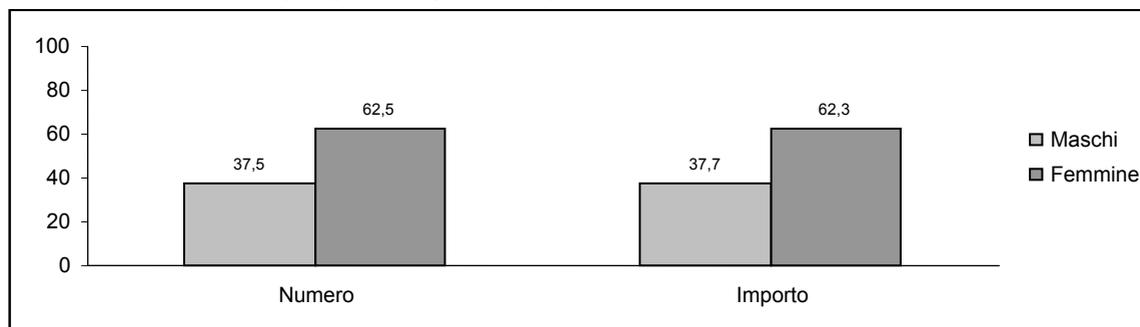
Considerando, invece, i casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche (65,9 per cento del totale e importo medio lordo annuo dei redditi pensionistici pari a 16.742 euro) si osserva che:

- i titolari di pensioni e di indennità di accompagnamento rappresentano il 11,7 per cento; l'importo medio annuo delle prestazioni ricevute è pari a 16.028 euro;
- chi ha la pensione di invalidità civile ma non l'indennità di accompagnamento (6,4 per cento dei soggetti) ha un reddito pensionistico annuo pari a 10.038 euro;
- chi percepisce solo l'indennità di accompagnamento (81,9 per cento dei soggetti) ha redditi pensionistici pari a 17.368 euro annui.

Prospetto 4.1 - Beneficiari di pensioni agli invalidi civili, ai non udenti civili e ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)	
		Invalidità civile		Altre pensioni		
		Totale	Di cui: indennità			
Soltanto invalidità civile	797.601	3.839.662	1.924.639	-	3.839.662	4.814,01
<i>pensione con indennità</i>	276.173	1.912.296	1.260.782	-	1.912.296	6.924,27
<i>solo pensione</i>	394.272	1.263.509	-	-	1.263.509	3.204,66
<i>solo indennità</i>	127.156	663.857	663.857	-	663.857	5.220,81
Cumulo con altre pensioni	1.543.682	8.731.390	7.841.448	17.112.607	25.843.996	16.741,79
<i>pensione con indennità</i>	180.394	1.592.795	1.014.106	1.298.564	2.891.358	16.028,02
<i>solo pensione</i>	98.889	311.253	-	681.431	992.685	10.038,37
<i>solo indennità</i>	1.264.399	6.827.342	6.827.342	15.132.612	21.959.954	17.367,90
Totale	2.341.283	12.571.052	9.766.087	17.112.607	29.683.658	12.678,37

Figura 4.1 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni per sesso Anno 2006 (composizioni percentuali)



Passando alla tipologia delle prestazioni ricevute, ovvero considerando le possibili cause alla base del riconoscimento dello stato di invalidità si può osservare che il numero dei titolari di pensioni di invalidità civile in senso stretto è pari a 2,2 milioni e ad essi è destinata una spesa annua pari a 27.769 milioni di euro, di cui 16.327 milioni di euro derivano da prestazioni diverse dalle pensioni di invalidità civile (Prospetto 4.2). I beneficiari di pensioni ai non vedenti civili (Prospetto 4.3) e ai non udenti civili (Prospetto 4.4) sono numericamente inferiori. I primi sono 134 mila per un reddito pensionistico complessivo annuo di 2.339 milioni di euro, di cui 968 milioni derivanti da pensioni e/o indennità ai non vedenti civili. Infine, i beneficiari di pensioni e/o indennità a non udenti civili sono 42 mila e il loro reddito pensionistico annuo è pari a 381 milioni di euro, di cui 161 milioni sono associati direttamente a pensioni a non udenti civili.

Prospetto 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipo di invalidità civile - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accomp.			
Invalidi civili	2.204.081	11.442.407	9.007.851	16.326.941	27.769.349	12.599,06
<i>Soltanto pensioni di invalidità civile</i>	<i>740.918</i>	<i>3.436.561</i>	<i>1.653.898</i>	-	<i>3.436.561</i>	<i>4.638,25</i>
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	<i>1.463.163</i>	<i>8.005.846</i>	<i>7.353.953</i>	<i>16.326.941</i>	<i>24.332.787</i>	<i>16.630,26</i>

Prospetto 4.3 - Beneficiari di pensioni ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipo di invalidità civile - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accomp.			
Non vedenti civili	134.807	967.858	642.897	1.371.078	2.338.936	17.350,26
<i>Soltanto pensioni ai non vedenti civili</i>	<i>22.124</i>	<i>170.751</i>	<i>116.264</i>	-	<i>170.751</i>	<i>7.717,91</i>
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	<i>112.683</i>	<i>797.106</i>	<i>526.633</i>	<i>1.371.078</i>	<i>2.168.185</i>	<i>19.241,46</i>

Prospetto 4.4 - Beneficiari di pensioni ai non udenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipo di invalidità civile - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accomp.			
Non udenti civili	42.456	160.787	115.339	219.881	380.668	8.966,18
<i>Soltanto pensioni ai non udenti civili</i>	<i>24.980</i>	<i>101.578</i>	<i>67.909</i>	-	<i>101.578</i>	<i>4.066,35</i>
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	<i>17.476</i>	<i>59.209</i>	<i>47.431</i>	<i>219.881</i>	<i>279.090</i>	<i>15.969,93</i>

Rispetto al 2005, aumenta del 7,2 per cento il numero dei pensionati e del 10,4 per cento l'importo annuo dei loro redditi pensionistici (+5,1 per cento per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di invalidità civile e +9,8 per cento se invece si considerano gli importi delle relative indennità di accompagnamento) (Prospetto 4.5).

Prospetto 4.5 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2005-2006 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo				Importo medio
		Pensioni di invalidità	Indennità di accompagnamento	Altre pensioni	Totale	
Maschi	7,1	5,1	9,8	12,4	10,7	3,5
Femmine	7,2	5,2	9,8	11,2	10,2	2,8
Totale	7,2	5,1	9,8	11,7	10,4	3,0

Il 42,9 per cento dei pensionati di invalidità civile risiede nelle regioni meridionali, il 37,2 per cento nelle regioni del Nord e il 20,0 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.6). Al contrario, l'importo annuo dei redditi pensionistici dei titolari di prestazioni di invalidità civile è concentrato nelle regioni settentrionali (41,2 per cento del totale). I pensionati residenti nelle

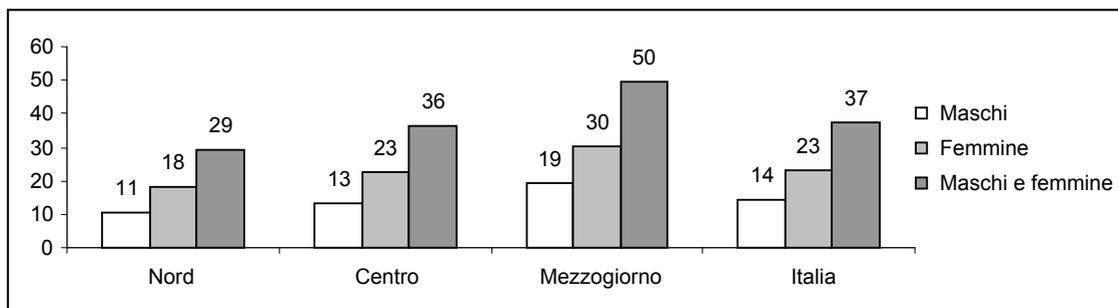
regioni settentrionali ricevono, infatti, prestazioni con importi medi annui più elevati (110,8 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno (rispettivamente, 106,5 e 87,6 per cento della media nazionale).

Prospetto 4.6 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	306.426	4.325.109	14.114,69	563.399	7.891.233	14.006,47	869.825	12.216.342	14.044,60
Centro	169.244	2.388.341	14.111,82	298.470	3.925.622	13.152,48	467.714	6.313.963	13.499,62
Mezzogiorno	402.385	4.485.533	11.147,37	601.359	6.667.821	11.087,92	1.003.744	11.153.354	11.111,75
Italia	878.055	11.198.983	12.754,31	1.463.228	18.484.675	12.632,81	2.341.283	29.683.658	12.678,37
Esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	878.055	11.198.983	12.754,31	1.463.228	18.484.675	12.632,81	2.341.283	29.683.658	12.678,37
VALORI PERCENTUALI									
Nord	34,9	38,6	110,7	38,5	42,7	110,9	37,2	41,2	110,8
Centro	19,3	21,3	110,6	20,4	21,2	104,1	20,0	21,3	106,5
Mezzogiorno	45,8	40,1	87,4	41,1	36,1	87,8	42,9	37,6	87,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La maggiore presenza di questa tipologia di pensionati nelle regioni del Mezzogiorno viene confermata anche dai coefficienti di pensionamento (Figura 4.2) dove si ritrovano 50 beneficiari ogni mille abitanti contro un valore pari al 37 per mille calcolato a livello nazionale. Nelle regioni del Centro l'indicatore assume un valore superiore a quello osservato nelle regioni settentrionali (rispettivamente, 36 per mille e 29 per mille).

Figura 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (per mille abitanti)



La distribuzione per classe di età dei titolari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento (Prospetto 4.7) mostra una maggiore presenza dei beneficiari con 80 anni e più (37,5 per cento del totale), anche se in questa fascia di età sono compresi soltanto i titolari di indennità di accompagnamento e i beneficiari di pensioni ai non vedenti.¹⁶ Tuttavia, una quota rilevante di pensionati è presente anche nella classe di età compresa tra 40 e 64 anni (26,8 per cento). Nella prima classe di età (0-14 anni) l'incidenza dei beneficiari di pensioni di invalidità

¹⁶ Le pensioni di invalidità civile e ai non udenti si trasformano in pensioni sociali quando il titolare raggiunge 65 anni di età.

civile e/o indennità di accompagnamento è pari al 4,8 per cento, si attesta al 11,1 per cento nella classe 15-39 anni e raggiunge il 19,7 per cento in quella 65-79 anni.

Prospetto 4.7 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	65.634	262.835	4.004,56	46.696	185.777	3.978,43	112.330	448.612	3.993,70
15-39	146.228	888.104	6.073,42	114.486	673.817	5.885,59	260.714	1.561.921	5.990,94
40-64	269.365	2.561.760	9.510,37	358.805	2.585.841	7.206,82	628.170	5.147.601	8.194,60
65-79	182.616	3.425.736	18.759,24	278.330	4.167.060	14.971,65	460.946	7.592.797	16.472,20
80 e più	214.063	4.056.922	18.952,00	664.785	10.869.912	16.351,02	878.848	14.926.835	16.984,55
Non ripartibili	149	3.625	24.329,63	126	2.268	17.996,82	275	5.893	21.428,05
Totale	878.055	11.198.983	12.754,31	1.463.228	18.484.675	12.632,81	2.341.283	29.683.658	12.678,37
VALORI PERCENTUALI									
0-14	7,5	2,3	31,4	3,2	1,0	31,5	4,8	1,5	31,5
15-39	16,7	7,9	47,6	7,8	3,6	46,6	11,1	5,3	47,3
40-64	30,7	22,9	74,6	24,5	14,0	57,0	26,8	17,3	64,6
65-79	20,8	30,6	147,1	19,0	22,5	118,5	19,7	25,6	129,9
80 e più	24,4	36,2	148,6	45,4	58,8	129,4	37,5	50,3	134,0
Non ripartibili	190,8	142,5	169,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 50,3 per cento dei redditi percepiti dai beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento si concentra tra i soggetti con più di 79 anni mentre il 25,6 per cento viene erogato a pensionati di età compresa tra 65 e 79 anni.

Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici i valori sono crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (16.985 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 12.678 euro). Ancora una volta, l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è più elevato di quello attribuito alle donne.

La distribuzione dei titolari per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Prospetto 4.8) mette in luce che il 31,7 per cento di questa tipologia di pensionati (743 mila beneficiari) riceve una o più prestazioni, per un importo medio mensile compreso tra mille e 1.500 euro; il 27,1 per cento (634 mila pensionati) ottiene pensioni con importo inferiore a 500 euro; il 19,4 per cento riceve prestazioni con importo mensile compreso tra 500 e mille euro; il 14,1 per cento di beneficiari percepisce pensioni con importo mensile compreso tra 1.500 e 2 mila euro mentre il 7,7 per cento riceve pensioni di importo mensile superiore a 2 mila euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità civile ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 4.9). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a mille euro mensili. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro mensili.

Prospetto 4.8 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo mensile - Anno 2006
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	273.895	981.897	3.584,94	360.263	1.312.035	3.641,88	634.158	2.293.932	3.617,29
500,00 - 999,99	184.635	1.763.272	9.550,04	269.956	2.618.176	9.698,53	454.591	4.381.448	9.638,22
1.000,00 - 1.499,99	207.344	3.036.904	14.646,69	535.854	7.657.029	14.289,39	743.198	10.693.933	14.389,08
1.500,00 - 1.999,99	120.683	2.494.791	20.672,27	209.016	4.265.499	20.407,52	329.699	6.760.290	20.504,43
2.000,00 e più	91.498	2.922.119	31.936,42	88.139	2.631.936	29.861,20	179.637	5.554.055	30.918,21
Totale	878.055	11.198.983	12.754,31	1.463.228	18.484.675	12.632,81	2.341.283	29.683.658	12.678,37
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	31,2	8,8	28,1	24,6	7,1	28,8	27,1	7,7	28,5
500,00 - 999,99	21,0	15,7	74,9	18,4	14,2	76,8	19,4	14,8	76,0
1.000,00 - 1.499,99	23,6	27,1	114,8	36,6	41,4	113,1	31,7	36,0	113,5
1.500,00 - 1.999,99	13,7	22,3	162,1	14,3	23,1	161,5	14,1	22,8	161,7
2.000,00 e più	10,4	26,1	250,4	6,0	14,2	236,4	7,7	18,7	243,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei pensionati superstiti ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 4.10) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati con prestazioni di importo elevato.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 65 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a mille euro mensili. Per i pensionati con più di 64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale, la quota dei pensionati con redditi pensionistici superiori a mille euro mensili.

Prospetto 4.9 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile e ripartizione geografica - Anno 2006 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)						Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 -1.999,99	2.000,00 e più		
Nord	29,0	32,8	39,2	49,1	46,4		37,2
Centro	17,8	19,3	20,8	20,6	24,8		20,0
Mezzogiorno	53,2	47,9	39,9	30,3	28,8		42,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0

Prospetto 4.10 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile e classe di età - Anno 2006 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	
0-14	17,3	0,4	0,1	0,0	0,0	4,8
15-39	24,7	20,5	1,0	0,9	0,2	11,1
40-64	50,8	36,7	11,1	11,7	10,0	26,8
65-79	3,4	20,6	26,6	29,0	29,2	19,7
80 e più	3,8	21,8	61,1	58,4	60,5	37,5
Non ripartibili
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali

I titolari di pensioni o assegni sociali sono 775.197: il 58,8 per cento riceve unicamente pensioni di questo tipo mentre il 41,2 per cento cumula tali prestazioni con altre tipologie di trattamenti comprese le indennità di accompagnamento (Prospetto 4.11).

Prospetto 4.11 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia di pensionato - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)	
		Pensione sociale			Indennità accomp.	Altre pensioni		Totale
		Importo base	Maggiorazioni sociali	Totale				
Beneficiari di pensioni o assegni sociali	455.584	1.740.114	482.795	2.222.910	-	-	2.222.910	4.879,25
<i>Pensione sociale</i>	106.476	394.173	181.642	575.816	-	-	575.816	5.407,94
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	31.916	115.814	30.772	146.586	-	-	146.586	4.592,88
<i>Assegno sociale</i>	223.222	829.967	237.901	1.067.867	-	-	1.067.867	4.783,88
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	93.970	400.160	32.480	432.640	-	-	432.640	4.604,03
Cumulo con altre pensioni	319.613	1.155.982	126.484	1.282.465	919.165	1.839.928	4.041.557	12.645,16
<i>Pensione sociale</i>	27.458	95.720	58.742	154.462	130.463	18.254	303.179	11.041,54
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	75.995	245.553	26.575	272.128	270.874	482.604	1.025.606	13.495,70
<i>Assegno sociale</i>	61.095	186.545	18.220	204.766	52.296	335.549	592.611	9.699,83
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	155.065	628.163	22.947	651.110	465.532	1.003.520	2.120.162	13.672,73
Totale	775.197	2.896.096	609.279	3.505.375	919.165	1.839.928	6.264.467	8.081,13

Tra coloro che percepiscono soltanto pensioni o assegni sociali, la maggior parte (72,4 per cento) è titolare di pensioni o assegni di nuova costituzione, mentre il 27,6 per cento è costituito dai titolari di pensioni di invalidità civile e ai non udenti trasformatesi in pensioni o assegni sociali al raggiungimento del 65° anno di età. Al contrario, tra i pensionati che cumulano la pensione o l'assegno sociale con altri tipi di trattamenti pensionistici sono più numerosi i beneficiari di ex pensioni di invalidità civile (231.060 pari al 72,3 per cento). In generale, tra coloro che cumulano più prestazioni i titolari delle indennità accessorie costituiscono il 53,9 per cento (Figura 4.3). Tale quota scende al 15,8 per cento nel caso dei titolari di assegni sociali contro l'87,9 per cento rilevato per i beneficiari di pensioni sociali; per i titolari di ex pensioni di invalidità civile il numero di quelli che percepiscono anche l'indennità di accompagnamento supera il 50 per cento sia quando la pensione di invalidità civile si è trasformata in pensione

sociale (66,7 per cento) sia quando essa ha dato origine a un assegno sociale (56,5 per cento). Infine, la quota dei beneficiari che ricevono anche l'indennità di accompagnamento è pari al 66,3 per cento nel caso delle pensionate e scende, invece, al 36,7 per cento nel caso dei maschi (Figura 4.4).

Figura 4.3 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni con o senza indennità di accompagnamento per tipologia - Anno 2006 (composizioni percentuali)

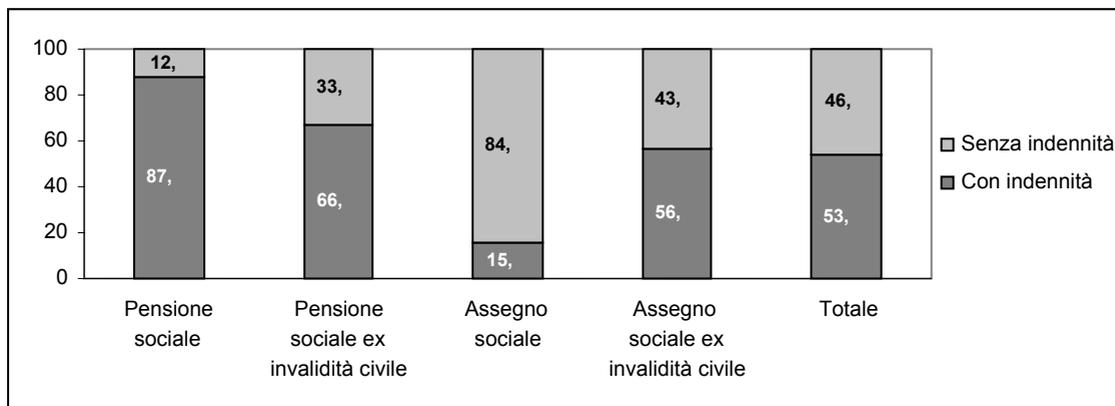


Figura 4.4 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni con o senza indennità di accompagnamento per sesso - Anno 2006 (composizioni percentuali)



Se si analizza l'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici, pari a 6.264 milioni di euro, si può notare che il 46,2 per cento è da attribuire all'importo base della pensione o dell'assegno sociale, il 9,7 per cento alle maggiorazioni sociali concesse e il 14,7 per cento compete ai soggetti che integrano l'importo della pensione con indennità di accompagnamento; il restante 29,4 per cento deriva, invece, dal cumulo con altre prestazioni.

L'importo medio annuo dei redditi pensionistici dei beneficiari di due o più tipologie di pensione (12.645 euro annui) è pari a più del doppio di quelli attribuiti ai pensionati che ricevono solo la pensione o l'assegno sociale ed eventualmente una o più indennità accessorie (4.879 euro annui).

Tra i beneficiari di pensione o assegno sociale, gli importi medi più elevati si registrano tra i titolari di pensioni sociali, che pur avendo importo più basso sono più frequentemente associate a maggiorazioni sociali che ne incrementano l'importo complessivo.

Le donne rappresentano il 70,5 per cento, con una spesa pari al 64,8 per cento del totale (Figura 4.5). La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 57,9 per cento contro il 42,1 per cento calcolato per gli uomini.

Dall'esame della figura 4.6 che illustra il rapporto di mascolinità dei titolari di pensioni sociali, si evince che la prevalenza delle donne è generalizzata a tutte le tipologie di pensionato qui considerate. Infatti, il rapporto assume sempre valori inferiori a cento, con un minimo di 8 uomini ogni cento donne nel caso dei beneficiari di prestazioni di invalidità civile trasformatesi in pensione sociale al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età e un massimo di 73 nel caso dei pensionati titolari anche di altre prestazioni pensionistiche.

Figura 4.5 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo annuo dei redditi pensionistici per sesso - Anno 2006 (composizioni percentuali)

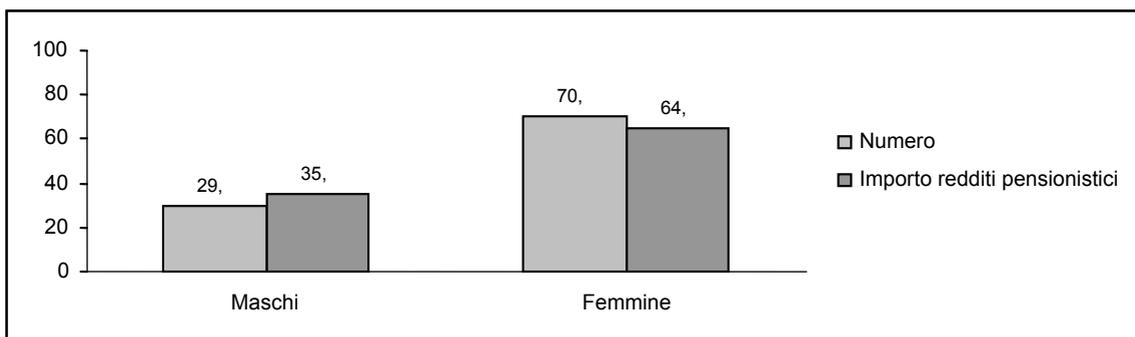
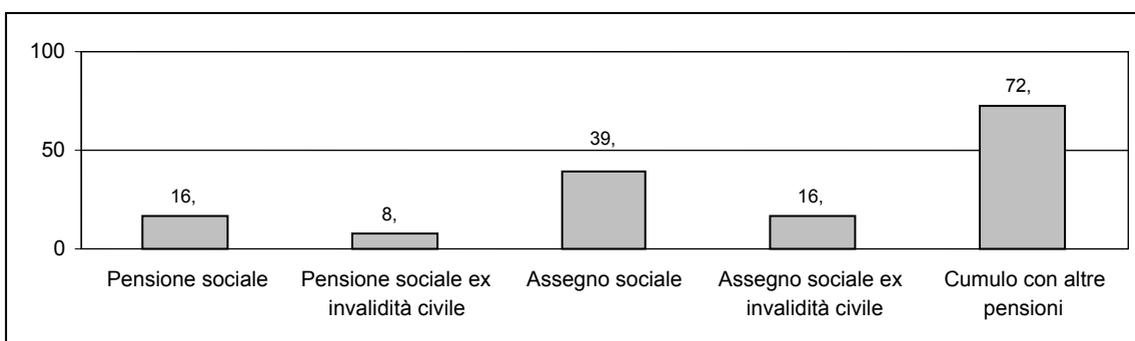


Figura 4.6 - Rapporto di mascolinità dei pensionati sociali per tipologia - Anno 2006



Rispetto al 2005 il numero dei pensionati aumenta dello 0,7 per cento, l'importo annuo dei loro redditi pensionistici del 3,8 per cento (+2,7 per cento se si considerano soltanto gli importi associati alle pensioni o assegni sociali) (Prospetto 4.12).

Prospetto 4.12 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2005-2006 (variazioni percentuali)

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni o assegni sociali	Altre pensioni	Totale	
Maschi	3,4	5,5	5,4	5,5	2,0
Femmine	-0,3	1,5	5,3	3,0	3,3
Totale	0,7	2,7	5,4	3,8	3,1

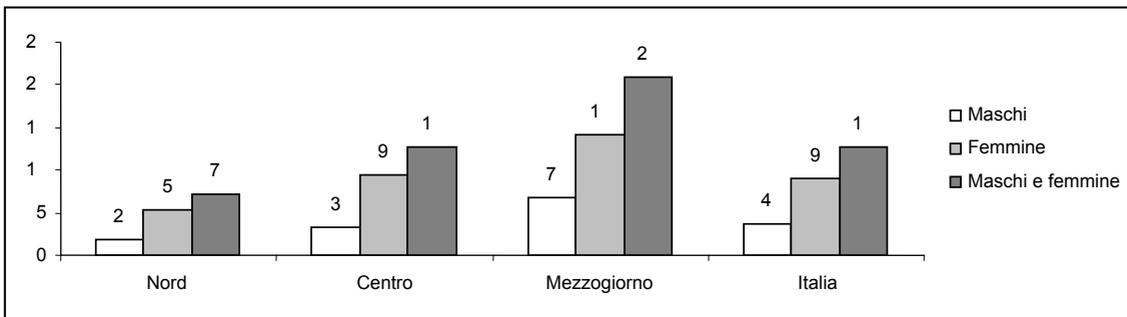
Dall'esame della distribuzione territoriale si nota che i beneficiari di pensioni o assegni sociali sono maggiormente presenti nelle regioni meridionali (Prospetto 4.13). Infatti, il 51,4 per cento risiede nel Mezzogiorno (circa 399 mila beneficiari), il 27,9 per cento nelle regioni settentrionali (216 mila) e il 20,7 per cento in quelle centrali (160 mila).

Prospetto 4.13 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e ripartizione geografica - Anno 2006

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	36.808	7.623	62.017	19.438	90.407	216.293
Centro	23.342	7.204	47.841	18.985	62.950	160.322
Mezzogiorno	46.326	17.089	113.364	55.547	166.256	398.582
Italia	106.476	31.916	223.222	93.970	319.613	775.197
VALORI PERCENTUALI						
Nord	34,6	23,9	27,8	20,7	28,3	27,9
Centro	21,9	22,6	21,4	20,2	19,7	20,7
Mezzogiorno	43,5	53,5	50,8	59,1	52,0	51,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'esame dei coefficienti di pensionamento standardizzato (Figura 4.7), che forniscono una misura depurata dagli effetti dovuti alla diversa consistenza della popolazione residente nelle diverse regioni e alla sua struttura per età, conferma la maggiore presenza di pensionati sociali nelle regioni meridionali (21 per mille abitanti a fronte del valore medio nazionale pari a 13); nelle regioni del Nord si registra un valore del coefficiente (7 per mille) inferiore anche a quello rilevato nelle regioni centrali (13 per mille).

Figura 4.7 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (per mille abitanti)



La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari è analoga a quella dei redditi annui lordi da pensione (Prospetto 4.14). Tuttavia, i pensionati residenti nelle regioni del Nord ricevono pensioni sociali con importi medi annui più elevati (105,3 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni centro-meridionali (100,3 e 97,0 per cento della media nazionale), per effetto del maggior contributo derivante da altre prestazioni pensionistiche (Prospetto 4.15). Infatti, nel caso dei beneficiari di due o più pensioni l'importo medio dei redditi pensionistici dei beneficiari residenti nelle regioni settentrionali è più elevato di circa 1.500 euro annui rispetto a quello attribuito ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno; per tutte le altre tipologie le differenze tra ripartizioni sono di segno negativo o molto più contenute.

Prospetto 4.14 - Importo complessivo annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e ripartizione geografica - Anno 2006 (migliaia di euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	193.346	34.611	299.711	89.586	1.223.422	1.840.675
Centro	128.901	30.967	232.373	86.198	820.790	1.299.229
Mezzogiorno	253.568	81.008	535.784	256.857	1.997.345	3.124.563
Italia	575.816	146.586	1.067.867	432.640	4.041.557	6.264.467
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Nord	33,6	23,6	28,1	20,7	30,3	29,4
Centro	22,4	21,1	21,8	19,9	20,3	20,7
Mezzogiorno	44,0	55,3	50,2	59,4	49,4	49,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.15 - Importo medio annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e ripartizione geografica - Anno 2006 (in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	5.252,82	4.540,34	4.832,72	4.608,79	13.532,38	8.510,10
Centro	5.522,29	4.298,59	4.857,19	4.540,31	13.038,76	8.103,87
Mezzogiorno	5.473,57	4.740,38	4.726,22	4.624,13	12.013,67	7.839,20
Italia	5.407,94	4.592,88	4.783,88	4.604,03	12.645,16	8.081,13
NUMERI INDICE (Base Italia=100)						
Nord	97,1	98,9	101,0	100,1	107,0	105,3
Centro	102,1	93,6	101,5	98,6	103,1	100,3
Mezzogiorno	101,2	103,2	98,8	100,4	95,0	97,0
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Analizzando la distribuzione per classe di età dei beneficiari di pensioni o assegni sociali (Prospetto 4.16) si rileva una loro maggiore presenza nella fascia di età compresa tra i 65 e i 69 anni (33,9 per cento).

Prospetto 4.16 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e classe di età Anno 2006

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	99.968	54.742	108.329	263.039
70-74	-	-	95.741	33.275	83.833	212.849
75-79	52.352	18.355	22.393	5.937	61.421	160.458
80 e più	54.118	13.561	5.120	16	66.029	138.844
Non ripartibili	6	-	-	-	1	7
Totale	106.476	31.916	223.222	93.970	319.613	775.197
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
65-69	-	-	44,8	58,3	33,9	33,9
70-74	-	-	42,9	35,4	26,2	27,5
75-79	49,2	57,5	10,0	6,3	19,2	20,7
80 e più	50,8	42,5	2,3	..	20,7	17,9
Non ripartibili	..	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Se si considerano le singole tipologie di pensione si può notare che tale risultato è confermato per coloro che cumulano più trattamenti pensionistici (33,9 per cento) e per i beneficiari di assegni sociali, sia che questi siano di nuova costituzione (44,8 per cento) sia derivanti da pensioni di invalidità civile (58,3 per cento). Nel caso dei beneficiari di pensione sociale si rileva una maggiore presenza nella classe di età compresa tra 75 e 79 anni; ciò deriva dal fatto che a partire dal 1° gennaio 1996, la pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale (legge numero 335 del 1995).

Dalla distribuzione per classi di età dell'importo lordo annuo da pensione erogato ai titolari di pensioni o assegni sociali (Prospetto 4.17) emergono risultati sostanzialmente analoghi a quelli riscontrati nella distribuzione del numero dei pensionati. Con riferimento agli importi medi annui (Prospetto 4.18) si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (9.007 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 8.081 euro).

Prospetto 4.17 - Importo complessivo annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e classe di età - Anno 2006 (migliaia di euro)

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	394.539	243.235	1.382.604	2.020.379
70-74	-	-	512.392	161.557	1.052.467	1.726.416
75-79	267.222	82.280	129.815	27.757	760.033	1.267.108
80 e più	308.565	64.306	31.120	91	846.448	1.250.530
Non ripartibili	28	-	-	-	6	34
Totale	575.816	146.586	1.067.867	432.640	4.041.557	6.264.467
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
65-69	-	-	36,9	56,2	34,2	32,3
70-74	-	-	48,0	37,3	26,0	27,6
75-79	46,4	56,1	12,2	6,4	18,8	20,2
80 e più	53,6	43,9	2,9	..	20,9	20,0
Non ripartibili	..	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.18 - Importo medio annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e classe di età - Anno 2006 (in euro)

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	3.946,66	4.443,30	12.763,01	7.680,91
70-74	-	-	5.351,86	4.855,21	12.554,32	8.110,99
75-79	5.104,34	4.482,70	5.797,14	4.675,30	12.374,15	7.896,82
80 e più	5.701,71	4.742,01	6.078,14	5.679,65	12.819,33	9.006,73
Non ripartibili	4.671,05	-	-	-	5.870,24	4.842,36
Totale	5.407,94	4.592,88	4.783,88	4.604,03	12.645,16	8.081,13
NUMERI INDICE (Base Italia=100)						
65-69	-	-	82,5	96,5	100,9	95,0
70-74	-	-	111,9	105,5	99,3	100,4
75-79	94,4	97,6	121,2	101,5	97,9	97,7
80 e più	105,4	103,2	127,1	123,4	101,4	111,5
Non ripartibili	86,4	-	-	-	46,4	59,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra

I titolari di pensioni di guerra sono 371 mila; l'88,3 per cento riceve anche altre prestazioni pensionistiche, mentre l'11,7 per cento beneficia unicamente di pensioni di guerra (Prospetto 4.19).

Le donne rappresentano il 63,5 per cento, con una spesa pari al 57,7 per cento del totale. La prevalenza delle donne è da attribuire al maggior numero di erogazioni di prestazioni indirette. La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 92,4 per cento contro l'81,1 per cento calcolato per gli uomini.

Prospetto 4.19 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2006

TIPOLOGIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione di guerra	25.353	261.196	-	261.196	10.302,37
2 o più pensioni di guerra	220	5.278	-	5.278	23.992,83
Cumulo con altre pensioni	109.830	597.244	1.853.697	2.450.941	22.315,77
Totale	135.403	863.719	1.853.697	2.717.416	20.069,10
FEMMINE					
Una pensione di guerra	17.303	76.235	-	76.235	4.405,86
2 o più pensioni di guerra	545	4.987	-	4.987	9.150,36
Cumulo con altre pensioni	217.427	596.800	3.031.878	3.628.678	16.689,18
Totale	235.275	678.022	3.031.878	3.709.900	15.768,36
TOTALE					
Una pensione di guerra	42.656	337.431	-	337.431	7.910,51
2 o più pensioni di guerra	765	10.265	-	10.265	13.418,78
Cumulo con altre pensioni	327.257	1.194.044	4.885.575	6.079.620	18.577,51
Totale	370.678	1.541.740	4.885.575	6.427.316	17.339,35

In generale, l'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici è pari a 6.427 milioni di euro, di cui il 24,0 per cento (1.542 milioni di euro) è da attribuire all'importo della pensione di guerra e il 76,0 per cento (4.886 milioni di euro) deriva dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche. L'importo medio annuo è pari a 17.339 euro. Chi riceve solo le pensioni di guerra percepisce in media 8.008 euro (7.911 euro per i percettori di una sola pensione e 13.419 euro per i titolari di due o più prestazioni). Chi cumula altre pensioni percepisce in media 18.578 euro annui, di cui 3.649 euro derivanti da pensioni di guerra.

Il numero di titolari di pensioni di guerra dirette, associate cioè a menomazioni dell'integrità fisica riportate a causa di eventi bellici, è pari a 134.274, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto per causa di guerra, è pari a 238.740. A questo proposito, occorre notare che in entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero ristretto di pensionati (2.336) che riceve pensioni di guerra sia dirette sia indirette (Prospetto 4.20).

Prospetto 4.20 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per categoria di pensione - Anno 2006

CATEGORIE	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Dirette	131.938	884.668	1.840.540	2.725.208	20.655,22
Indirette	236.404	634.814	3.013.920	3.648.733	15.434,31
Dirette e indirette	2.336	22.259	31.116	53.374	22.848,65
Totale	370.678	1.541.740	4.885.575	6.427.316	17.339,35

Rispetto al 2005, il numero dei pensionati diminuisce del 4,8 per cento, l'importo annuo dei loro redditi pensionistici dello 2,0 per cento (-1,3 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di guerra) (Prospetto 4.21).

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (5.520 pensionati) e i casi non ripartibili geograficamente (69), si osserva che il 39,2 per cento dei pensionati di guerra risiede nelle regioni settentrionali, il 33,0 per cento nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 27,8 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.22).

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 4.8) emergono alcune differenze tra ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (8 per mille abitanti) superiore a quello calcolato a livello nazionale (6 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (5 per mille) e meridionali (6 per mille abitanti).

Prospetto 4.21 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2005-2006 (variazioni percentuali)

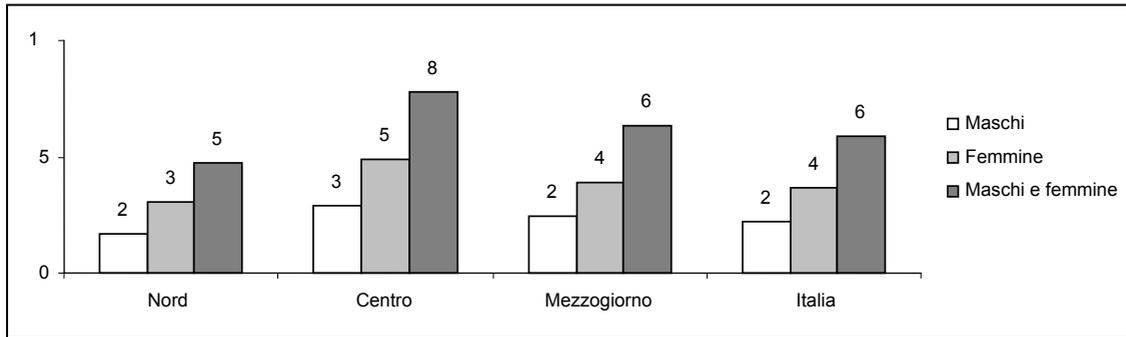
SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-6,4	-1,7	-4,6	-3,7	2,9
Femmine	-3,8	-0,8	-0,8	-0,8	3,1
Totale	-4,8	-1,3	-2,3	-2,0	2,8

Prospetto 4.22 - Beneficiari di pensioni di guerra per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a)
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	48.001	1.020.246	21.254,69	95.118	1.544.467	16.237,37	143.119	2.564.713	17.920,14
Centro	36.984	806.398	21.803,97	64.618	1.076.990	16.667,02	101.602	1.883.388	18.536,91
Mezzogiorno	47.846	874.050	18.267,99	72.522	1.072.427	14.787,61	120.368	1.946.477	16.171,05
Italia	132.831	2.700.695	20.331,81	232.258	3.693.883	15.904,22	365.089	6.394.577	17.515,12
VALORI PERCENTUALI									
Nord	36,1	37,8	104,5	41,0	41,8	102,1	39,2	40,1	102,3
Centro	27,8	29,9	107,2	27,8	29,2	104,8	27,8	29,5	105,8
Mezzogiorno	36,0	32,4	89,8	31,2	29,0	93,0	33,0	30,4	92,3
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Figura 4.8 - Beneficiari di pensioni di guerra: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (per mille abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

I pensionati di guerra con età superiore a 64 anni rappresentano quasi la totalità dei beneficiari (90,5 per cento); quelli di età compresa tra 40 e 64 anni sono l'8,2 per cento (quota che per i maschi è pari al 17,1 per cento), mentre quelli con età inferiore a 40 anni costituiscono soltanto l'1,3 per cento del totale. Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni ai superstiti si osserva che la quota di donne sul totale tende a crescere al crescere dell'età ed è inferiore a quella degli uomini per le età inferiori a 80 anni (Prospetto 4.23).

Analogamente, i redditi da pensione sono concentrati tra i soggetti con età superiore a 64 anni (92,1 per cento del totale). Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza dei pensionati con età compresa tra 65 e 79 anni (18.191 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 17.339 euro).

Prospetto 4.23 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	51	468	9.170,49	51	426	8.352,28	102	894	8.761,39
15-39	4.059	37.964	9.353,12	529	6.099	11.528,58	4.588	44.063	9.603,95
40-64	23.132	354.502	15.325,20	7.219	110.337	15.284,23	30.351	464.839	15.315,45
65-79	41.217	935.266	22.691,28	68.938	1.068.606	15.500,97	110.155	2.003.872	18.191,39
80 e più	66.932	1.388.588	20.746,25	158.533	2.524.327	15.923,04	225.465	3.912.915	17.354,87
Non ripartibili	12	627	52.276,36	5	105	21.035,37	17	732	43.087,83
Totale	135.403	2.717.416	20.069,10	235.275	3.709.900	15.768,36	370.678	6.427.316	17.339,35
VALORI PERCENTUALI									
0-14	45,7	53,0	50,5
15-39	3,0	1,4	46,6	0,2	0,2	73,1	1,2	0,7	55,4
40-64	17,1	13,0	76,4	3,1	3,0	96,9	8,2	7,2	88,3
65-79	30,4	34,4	113,1	29,3	28,8	98,3	29,7	31,2	104,9
80 e più	49,4	51,1	103,4	67,4	68,0	101,0	60,8	60,9	100,1
Non ripartibili	260,5	133,4	248,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tra i pensionati di guerra, il 29,4 per cento riceve importi medi mensili compresi tra mille e 1.499,99 euro, il 24,3 per cento fra i 500,00 e i 999,99 euro mensili e il 20,5 per cento ottiene

importi medi compresi tra 1.500 e 1.999,99 euro mensili; i pensionati appartenenti alle classi di importo più estreme rappresentano invece i gruppi meno numerosi (Prospetto 4.24).

La distribuzione dei beneficiari di pensioni di guerra per classe di importo mensile delle prestazioni ricevute e per sesso presenta una certa eterogeneità. In particolare, per i maschi sono relativamente più elevate le quote di coloro che hanno redditi pensionistici compresi nelle ultime due classi di importo mensile (rispettivamente, 22,0 per cento e 28,4 per cento). Per quanto riguarda le donne, si rileva un maggior peso relativo nella classe di importo compresa tra 500,00 e 999,99 euro mensili (25,8 per cento contro il valore medio generale pari al 24,3 per cento) e nella classe di importo compresa tra mille e 1.499,99 euro mensili (35,5 per cento contro un valore medio generale pari al 29,4 per cento).

Prospetto 4.24 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo mensile - Anno 2006 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	12.423	50.908	4.097,90	17.131	49.633	2.897,27	29.554	100.541	3.401,96
500,00 - 999,99	29.385	278.434	9.475,38	60.732	573.718	9.446,71	90.117	852.152	9.456,06
1.000,00 - 1.499,99	25.405	388.525	15.293,2	83.445	1.254.514	15.034,0	108.850	1.643.039	15.094,52
1.500,00 - 1.999,99	29.768	624.481	20.978,2	46.206	949.875	20.557,3	75.974	1.574.356	20.722,30
2.000,00 e più	38.422	1.375.067	35.788,5	27.761	882.161	31.776,9	66.183	2.257.227	34.105,85
Totale	135.403	2.717.416	20.069,1	235.275	3.709.900	15.768,3	370.678	6.427.316	17.339,35
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	9,2	1,9	20,4	7,3	1,3	18,4	8,0	1,6	19,6
500,00 - 999,99	21,7	10,2	47,2	25,8	15,5	59,9	24,3	13,3	54,5
1.000,00 - 1.499,99	18,8	14,3	76,2	35,5	33,8	95,3	29,4	25,6	87,1
1.500,00 - 1.999,99	22,0	23,0	104,5	19,6	25,6	130,4	20,5	24,5	119,5
2.000,00 e più	28,4	50,6	178,3	11,8	23,8	201,5	17,9	35,1	196,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di guerra ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 4.25). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a mille euro mensili. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro mensili.

Prospetto 4.25 - Beneficiari di pensioni di guerra per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di importo mensile (in euro)					Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 e più	
Nord	37,1	34,9	39,4	42,2	41,9	39,2
Centro	24,3	25,0	27,9	28,7	31,9	27,8
Mezzogiorno	38,6	40,1	32,6	29,1	26,2	33,0
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

5 - I beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'articolo 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001

L'articolo 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 (legge finanziaria per il 2002), sancisce un incremento della misura delle maggiorazioni sociali a favore dei soggetti in condizioni economiche disagiate fino a garantire un reddito pensionistico pari a 516,46 euro mensili (un milione di lire) per tredici mensilità.

Per il 2006 la predetta maggiorazione è stata elevata a 551,35 euro mensili e spetta ai cittadini di età non inferiore a 70 anni, titolari delle seguenti prestazioni:

- pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti ovvero dei lavoratori autonomi;
- pensione erogata agli iscritti alla Gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere;
- pensione a carico dei Fondi esclusivi e sostitutivi dell'Assicurazione generale Obbligatoria;
- trattamenti assistenziali.

Il predetto requisito del compimento del 70° anno età è ridotto di un anno ogni cinque di contribuzione, fino al limite massimo di cinque anni. La riduzione di un anno, da intendersi quale riduzione del requisito, può essere concessa anche se il periodo di contribuzione è tale da non essere inferiore a due anni e mezzo.

Per i soggetti titolari di pensione di inabilità al lavoro, per gli invalidi civili totali, i non udenti civili e i non vedenti civili assoluti l'età minima per poter fruire del predetto incremento è 60 anni.

Anche in tale fattispecie il legislatore ha stabilito l'accertamento e la spettanza del diritto solo in presenza di determinati limiti di reddito. Così per il 2006, oltre ai predetti requisiti di età, per avere diritto alla maggiorazione della pensione il titolare non deve superare 7.167,55 euro annui ovvero 12.129,91 euro se in regime di cumulo con quello del coniuge.

L'articolo 39, comma 9, della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003), ha esteso il diritto alle maggiorazioni sociali ai cittadini residenti all'estero, tenendo conto del costo della vita dei rispettivi Stati di residenza.

Al 31 dicembre 2006, il numero di beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 è pari a 1.340.113 (Prospetto 5.1), mentre l'importo complessivo annuo dei redditi da pensione da essi percepiti ammonta a 10.333 milioni di euro; l'84,5 per cento di esso (8.736 milioni di euro) trae origine da pensioni aventi diritto all'incremento della maggiorazione, mentre il restante 15,5 per cento deriva da cumuli con altre prestazioni. In particolare, l'importo erogato ai fini del solo incremento alla maggiorazione sociale è stato pari a 831 milioni di euro. Nel 76,3 per cento dei casi l'incremento della maggiorazione sociale è stato concesso a titolari di una sola prestazione.

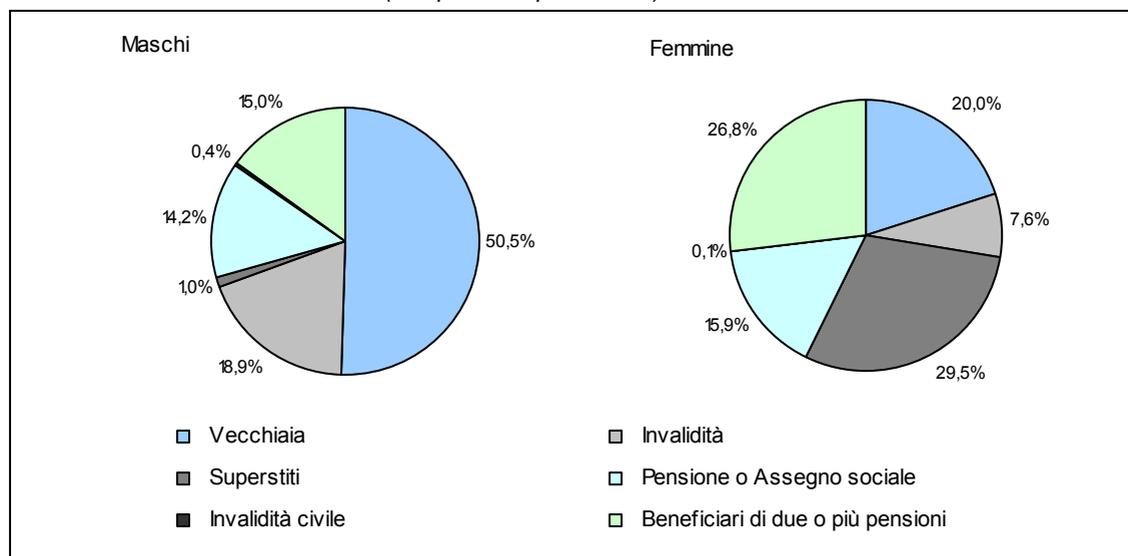
La redazione del testo è da attribuire a Natalia Orrù

Prospetto 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 e importo complessivo annuo dei redditi da pensione per tipologia di pensionato - Anno 2006

TIPOLOGIE	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)						Importo medio (euro)
	Pensionati	Pensione integrata			Altro	Totale	
		Pensione base	Integrazione ex art.38	Totale			
Beneficiari di una pensione di cui:	1.023.071	6.006.441	730.512	6.736.953	187	6.737.141	6.585,21
<i>Vecchiaia</i>	377.494	2.329.287	157.501	2.486.788		2.486.788	6.587,62
<i>Invalidità(*)</i>	142.776	908.835	55.984	964.819	187	965.006	6.758,88
<i>Superstiti</i>	293.317	1.853.534	123.615	1.977.149	-	1.977.149	6.740,66
<i>Pensione o Assegno sociale</i>	207.175	907.367	385.222	1.292.589	-	1.292.589	6.239,12
<i>Invalidità civile</i>	2.309	7.419	8.189	15.608	-	15.608	6.759,66
Beneficiari di due o più pensioni	317.042	1.897.849	101.322	1.999.171	1.596.823	3.595.994	11.342,33
Totale	1.340.113	7.904.290	831.834	8.736.124	1.597.010	10.333.135	7.710,64

La maggior parte dei beneficiari è di sesso femminile: le donne costituiscono il 73,2 per cento del totale e percepiscono in media un reddito pari a 7.868 euro, importo lievemente superiore a quello percepito dagli uomini (7.280 euro). La distribuzione per tipologia di pensionato mostra alcune differenze significative tra i sessi. Infatti, tra i maschi si osserva una quota piuttosto elevata di pensionati che percepisce una sola pensione di vecchiaia (50,5 per cento) o una sola prestazione di invalidità (18,9 per cento), mentre tra le femmine la maggior parte delle beneficiarie riceve una sola pensione ai superstiti (29,5 per cento) oppure percepisce altri redditi pensionistici (26,8 per cento) (Figura 5.1).

Figura 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 per tipologia e sesso - Anno 2006 (composizioni percentuali)



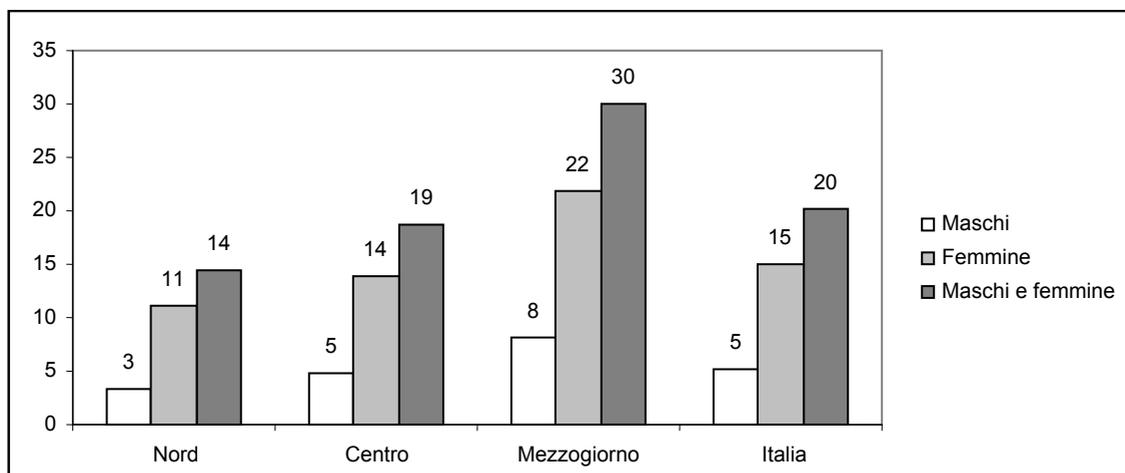
Dall'esame della distribuzione territoriale, si osserva che la maggior parte dei beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 risiede nel Mezzogiorno (Prospetto 5.2), fatta eccezione per i beneficiari di pensioni di vecchiaia che sono maggiormente

presenti nelle regioni del Nord (39,5 per cento). Tale risultato risulta confermato anche in rapporto alla popolazione residente (Figura 5.2).

Prospetto 5.2 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 per tipologia e ripartizione geografica - Anno 2006 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Pensione o Assegno sociale	Invalidità civile	Beneficiari di due o più pensioni	Totale
Nord	39,5	20,9	31,3	29,3	31,2	34,9	33,1
Centro	17,0	18,8	16,1	21,1	12,3	20,7	18,5
Mezzogiorno	35,5	59,5	40,2	49,6	56,5	44,0	43,3
Italia	92,0	99,2	87,7	100,0	100,0	99,6	94,9
Estero	8,0	0,8	12,3	-	-	0,4	5,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Figura 5.2 - Coefficienti di pensionamento standardizzati dei beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 per sesso e ripartizione geografica - Anno 2006 (a) (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

L'incremento della maggiorazione sociale, non dovendo essere tale da far superare il reddito fissato dalla norma, non sempre ha elevato gli importi dei redditi pensionistici fino al raggiungimento della quota di 551,35 euro mensili. Infatti, il 44,3 per cento dei beneficiari ha percepito, a seguito dell'integrazione, pensioni con importo pari a 551,35 euro mensili. Per il 46,0 per cento dei pensionati tutelati dalla normativa la pensione integrata ha raggiunto un importo lordo mensile compreso tra 400 e 551,35 euro. Il restante 9,7 per cento percepisce, nonostante l'incremento della maggiorazione, pensioni con importo inferiore a 400 euro mensili (Prospetto 5.3).

Prospetto 5.3 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 per sesso e classe di importo - Anno 2006 (valori percentuali)

CLASSI DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
0-99,99	1,0	0,2	23,3	0,3	0,2	74,1	0,5	0,2	45,5
100,00 - 199,99	1,7	0,7	38,9	1,0	0,5	52,6	1,2	0,6	47,0
200,00 - 299,99	1,3	0,8	60,9	1,8	1,0	53,9	1,7	0,9	55,5
300,00 - 399,99	3,7	2,8	76,3	7,4	5,1	68,9	6,4	4,5	70,6
400,00 - 551,34	55,5	57,7	104,0	42,6	48,8	114,7	46,0	51,1	110,9
551,35 e più	36,8	37,8	102,7	47,0	44,4	94,5	44,3	42,7	96,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento

Il coefficiente grezzo di pensionamento è dato dal rapporto tra il numero dei pensionati e la popolazione residente in un certo territorio di riferimento. Per ciascuna unità territoriale, il coefficiente grezzo di pensionamento è:

$$C_g^{(i)} = \frac{O^{(i)}}{P^{(i)}} \quad (1)$$

dove O è il numero dei pensionati e P è la popolazione residente nella i -esima unità territoriale.

Il coefficiente grezzo di pensionamento, se utilizzato per effettuare confronti territoriali, rappresenta una misura inadeguata. Infatti, esso è influenzato dalla diversa struttura per età e sesso della popolazione residente nelle differenti unità territoriali. Per neutralizzare tale effetto distorsivo si ricorre al calcolo del coefficiente di pensionamento specifico per classe di età e sesso:

$${}_u C_j^{(i)} = \frac{{}_u O_j^{(i)}}{{}_u P_j^{(i)}} ; \quad (2a)$$

$${}_d C_j^{(i)} = \frac{{}_d O_j^{(i)}}{{}_d P_j^{(i)}} \quad (2b)$$

dove ${}_u C_j^{(i)}$ e ${}_d C_j^{(i)}$ rappresentano, rispettivamente, i coefficienti di pensionamento specifici calcolati per maschi e femmine appartenenti alla classe di età j -esima.

Se si definisce con $P^{(l)}$, la popolazione standard, con la quale ponderare i coefficienti specifici delle diverse unità territoriali, il coefficiente di pensionamento standardizzato¹⁸ per età e sesso dell' i -esima unità territoriale può essere calcolato nel modo seguente:

$${}_k C_{std}^{(i)} = \frac{\sum_{j=1}^n {}_k P_j^{(l)} {}_k C_j^{(i)}}{\sum_{j=1}^n P_j^{(l)}} \quad (3)$$

dove k è la popolazione residente femminile (d), o maschile (u) o totale (I) e $\sum_{j=1}^n P_j^{(l)}$ è la popolazione residente complessiva.

La redazione dell'appendice A è da attribuire ad Antonietta Mundo

¹⁸ Sul calcolo dei coefficienti standardizzati cfr.: Federici Nora, *Lezioni di demografia*, De Santis, Roma, 1960, pagg 140 ss.

Appendice B - Tassi di occupazione e di disoccupazione per regione e provincia

REGIONI E PROVINCE	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	REGIONI E PROVINCE	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Piemonte	49,1	4,0	Prato	50,1	5,9
Torino	48,7	4,1	Umbria	47,0	5,1
Vercelli	47,8	3,7	Perugia	48,5	5,2
Novara	51,0	4,7	Terni	42,9	4,8
Cuneo	53,1	2,6	Marche	48,9	4,5
Asti	47,6	4,2	Pesaro-Urbino	50,1	3,7
Alessandria	46,3	4,6	Ancona	49,9	4,0
Biella	48,8	4,8	Macerata	49,0	4,0
Verbania	48,5	4,2	Ascoli Piceno	46,5	6,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	52,2	3,0	Lazio	46,9	7,5
Aosta	52,2	3,0	Viterbo	40,0	6,8
Lombardia	52,5	3,7	Rieti	43,8	5,9
Varese	53,0	3,8	Roma	48,7	7,2
Como	50,9	3,8	Latina	45,6	9,4
Sondrio	50,5	3,5	Frosinone	39,5	9,2
Milano	53,6	3,9	Abruzzo	44,2	6,5
Bergamo	53,4	3,0	L'Aquila	43,8	5,8
Brescia	51,8	3,7	Teramo	46,0	6,5
Pavia	48,4	4,3	Pescara	42,2	8,1
Cremona	49,4	4,5	Chieti	44,8	5,9
Mantova	51,5	3,0	Molise	39,6	10,0
Lecco	52,9	3,2	Campobasso	40,0	10,3
Lodi	53,9	3,2	Isernia	38,5	8,9
Trentino-Alto Adige	54,7	2,8	Campania	36,3	12,9
Bolzano / Bozen	57,5	2,6	Caserta	35,8	9,9
Trento	52,1	3,1	Benevento	37,9	10,8
Veneto	52,0	4,0	Napoli	35,0	14,8
Verona	53,4	4,0	Avellino	38,2	10,6
Vicenza	52,9	3,7	Salerno	39,3	11,6
Belluno	51,2	2,3	Puglia	36,7	12,8
Treviso	54,4	3,5	Foggia	33,7	11,3
Venezia	48,7	5,1	Bari	38,6	13,3
Padova	51,2	4,3	Taranto	35,6	9,3
Rovigo	50,0	4,4	Brindisi	35,9	12,9
Friuli-Venezia Giulia	49,3	3,5	Lecce	36,8	15,0
Udine	49,3	3,4	Basilicata	39,1	10,5
Gorizia	47,5	3,6	Potenza	39,5	10,8
Trieste	46,9	3,3	Matera	38,2	9,9
Pordenone	52,3	3,9	Calabria	36,3	12,9
Liguria	44,9	4,8	Cosenza	36,9	12,2
Imperia	45,0	4,0	Catanzaro	37,0	13,9
Savona	46,5	4,5	Reggio Calabria	36,6	12,7
Genova	44,0	5,1	Crotone	32,8	13,5
La Spezia	46,3	4,8	Vibo Valentia	34,9	13,4
Emilia-Romagna	52,7	3,4	Sicilia	35,9	13,5
Piacenza	49,4	2,6	Trapani	36,8	10,4
Parma	53,2	2,7	Palermo	34,7	18,6
Reggio Emilia	54,8	2,6	Messina	37,8	10,7
Modena	53,7	2,8	Agrigento	33,1	13,3
Bologna	54,3	2,9	Caltanissetta	32,5	16,6
Ferrara	48,4	5,5	Enna	33,6	16,7
Ravenna	52,3	3,4	Catania	35,5	12,3
Forlì	50,9	5,4	Ragusa	44,4	6,7
Rimini	51,6	4,2	Siracusa	35,8	11,5
Toscana	48,9	4,8	Sardegna	42,3	10,8
Massa-Carrara	44,6	7,6	Sassari	43,3	10,3
Lucca	48,6	3,2	Nuoro	41,4	9,5
Pistoia	49,6	6,8	Cagliari	42,5	11,1
Firenze	50,7	4,4	Oristano	39,6	13,2
Livorno	44,7	5,9			
Pisa	48,9	3,6	ITALIA	45,8	6,8
Arezzo	49,6	4,9	Nord	51,4	3,8
Siena	48,2	3,9	Centro	47,8	6,1
Grosseto	48,5	5,0	Mezzogiorno	37,4	12,2

Istat-Rilevazione forze di lavoro. Media 2006

Riferimenti bibliografici

- De Vincenti C. *Gli anziani in Europa*. Bari: Editori Laterza, 2000.
- Ferrera M., Hemerijck A., Rhodes M. *The Future of Social Europe, Recasting Work and Welfare in the New Economy*. Celta: Oeiras, 2000.
- Eurostat. *Esspros Manual, Population and Social Conditions, Methods*. Luxembourg: Eurostat, 1996.
- Eurostat. *Esspros Manual, Living conditions*. Luxembourg: Eurostat, 2001.
- Eurostat. *Statistiques sociales europeennes: deuxième rapport sur le revenu, la pauvreté et l'exclusion sociale. Données 1994-1997*. Luxembourg: Eurostat, 2002.
- Eurostat. *Pensions in Europe 2002: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1995-2003*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1996-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2007.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2001.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2002.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2003.
- Inps. *Novanta anni di previdenza in Italia: culture, politiche, strutture*. Roma: Inps, 1989.
- Inps. *Le pensioni domani. Primo rapporto sulla previdenza in Italia promosso dall'Inps*. Bologna: Il Mulino, 1993.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n.165. Roma: Inps, 2003.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n.166. Roma: Inps, 2005.
- Inps. *Rapporto annuale 2005*. Roma: Inps, 2005.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n.167. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n.168. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Rapporto annuale 2006*. Roma: Inps, 2006.
- Intorcchia M. *L'ordinamento pensionistico*. Roma: Inps, Lineamenti, seconda edizione. 2000.
- Ipsosa, *Memento Previdenza*. Milano: Ipsosa. 2005.
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 30).
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2005*. Roma: Istat, 2003.
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2006*. Roma: Istat, 2005.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2005*. Roma: Istat, 2005.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2006*. Roma: Istat, 2006.
- Istat. *Forze di lavoro. Media 2006*. Roma: Istat, 2006. (Annuari n. 11).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2005*. Roma: Istat, 2006. (Annuari, n. 7).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2005*. Roma: Istat, 2006. (Annuari, n. 8).
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (2006)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2006.
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali. II Parte*. Roma: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2006.
- Peracchi F. *Le pensioni in Italia e in Europa*. Roma: Ediesse, 2000.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale 2006. Welfare state e crescita economica*. Roma: Utet Università, 2006.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale. 2007*. Roma: Utet Libreria, 2007.
- Russo G. *Calcolo delle pensioni. Manuale operativo*. Milano: Il Sole 24 Ore/Pirola, 2002.

- Visco I. *Welfare Systems, Ageing and Work: an OECD Perspective*. Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2000. (Quarterly Review, n. 210).
- Visco I. *Paying for Pensions: How important is economic growth?* Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2001. (Quarterly Review, n. 214).

Glossario

Anzianità (Pensione di). Pensione erogata prima del compimento dell'età pensionabile ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione e, a partire dal 1996, una determinata età anagrafica ovvero un più elevato numero di anni di contribuzione.

Assistenziali (Pensioni). Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

Coefficiente grezzo di invalidità. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità e la popolazione residente.

Coefficiente specifico di invalidità. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

Coefficiente standardizzato di invalidità. Media dei coefficienti specifici di invalidità ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

Coefficiente generico o grezzo di pensionamento. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione residente.

Coefficiente specifico di pensionamento. Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

Coefficiente standardizzato di pensionamento. Media dei coefficienti specifici di pensionamento ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

Coefficiente di variazione. Rapporto tra lo scarto quadratico medio e la media aritmetica.

Decile. È il valore medio che supera i valori osservati in una frazione pari a $r/10$ dei casi ed è superato dalla frazione complementare dei casi ($10-r/10$). I decili si determinano mediante la suddivisione in 10 parti di una distribuzione, preventivamente ordinata in ordine crescente, ciascuna delle quali è pari alla decima parte della numerosità della distribuzione. La modalità che fa da cardine tra due distribuzioni parziali successive è definita decile. I decili sono nove valori: il primo decile è il valore preceduto dal 10 per cento dei casi, in corrispondenza del quale la distribuzione viene suddivisa; il nono decile è il valore preceduto dal 90 per cento dei casi. Il quinto decile, sotto il quale ricade il 50 per cento dei valori osservati, bipartisce la distribuzione e coincide con la mediana.

Età media. Rapporto tra la somma delle età in anni compiuti dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e il numero complessivo di beneficiari.

Età mediana. Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per età, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'età mediana è definita dalla media aritmetica dei due valori centrali.

Fpld (Fondo pensioni lavoratori dipendenti). Gestione pensionistica dell'Inps per i lavoratori dipendenti privati.

Guerra (Pensione di). Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Importo Complessivo. Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).

Importo mediano. Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per importi medi annui, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'importo mediano è definito dalla media aritmetica dei due valori centrali.

Importo medio. Rapporto tra importo complessivo e numero di beneficiari. Tale valore è calcolato con riferimento a ciascuna tipologia di pensionati.

Importo mensile. Importo complessivo annuo rapportato a 12 mensilità.

Inabilità (Pensione di). Pensione erogata ai lavoratori dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione, a seguito di totale incapacità di lavoro.

Inail. Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo indennitario.

Indennitarie (Pensioni). Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

Indice di asimmetria. Rapporto avente a numeratore la differenza tra media e mediana moltiplicata per tre e a denominatore lo scarto quadratico medio.

Inpdap. Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica. Nel 1993 a questo sono stati attribuiti i compiti degli enti di previdenza amministrati dal Tesoro. Dal 1996 le pensioni ordinarie del Ministero del tesoro sono erogate direttamente dalla Cassa trattamenti pensionistici statali.

- Inps.** Istituto nazionale della previdenza sociale. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo Ivs.
- Invalidità (Assegno di).** Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente.
- Invalidità civile (Pensione di).** Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.
- Ipsema.** Istituto di previdenza per il settore marittimo. Eroga rendite per infortuni sul lavoro ai marittimi.
- Ivs.** Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e alle gestioni sostitutive ed integrative.
- Non udenti civili (Pensione ai).** Pensione erogata dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.
- Non vedenti civili (Pensione ai).** Pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.
- Numero indice.** Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.
- Pensione.** Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemeranza verso il Paese.
- Rapporto di dipendenza.** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).
- Rapporto di mascolinità.** Rapporto tra una variabile riferita al genere maschile e la medesima variabile riferita al genere femminile.
- Reddito pensionistico.** Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.
- Sociale (Pensione).** Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età.

Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Spesa pensionistica. Vedi Importo complessivo.

Tasso di disoccupazione. Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di occupazione. Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

Tasso di sostituzione. Rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il livello del Pil per occupato.

Superstiti (Pensione ai). Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensione di). Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

Indice delle tavole statistiche su cd-rom

Pensionati nel complesso

Tavola 1	Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 2	Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 3	Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 4	Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 5	Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 6	Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 6.1	Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 6.2	Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 6.3	Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 7	Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
Tavola 8	Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006

Dati provinciali

Tavola 1.01	Piemonte - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 1.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 1.03	Lombardia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 1.04	Trentino-Alto Adige - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 1.05 Veneto - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.06 Friuli-Venezia Giulia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.07 Liguria - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.08 Emilia-Romagna - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.09 Toscana - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.10 Umbria - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.11 Marche - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.12 Lazio - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.13 Abruzzo - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.14 Molise - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.15 Campania - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.16 Puglia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.17 Basilicata - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.18 Calabria - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.19 Sicilia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 1.20 Sardegna - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 2.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.11 Marche - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.14 Molise - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.15 Campania - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 2.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 3.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

Tavola 3.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.03	Lombardia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.04	Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.05	Veneto - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.06	Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.07	Liguria - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.08	Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.09	Toscana - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.10	Umbria - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.11	Marche - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.12	Lazio - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.13	Abruzzo - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.14	Molise - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.15	Campania - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.16	Puglia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
Tavola 3.17	Basilicata - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 3.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 3.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 3.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.05 Veneto - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.07 Liguria - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.09 Toscana - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.10 Umbria - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.11 Marche - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.12 Lazio - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.14 Molise - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 4.15 Campania - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.16 Puglia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.18 Calabria - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 4.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.05 Veneto - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.07 Liguria - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.09 Toscana - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.10 Umbria - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 5.11 Marche - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.12 Lazio - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.14 Molise - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.15 Campania - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.16 Puglia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.18 Calabria - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 5.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 6.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.11 Marche - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.14 Molise - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.15 Campania - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 6.1.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.11 Marche - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.14 Molise - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.15 Campania - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 6.1.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.1.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.11 Marche - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.14 Molise - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 6.2.15 Campania - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.2.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 6.3.01 Piemonte - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.03 Lombardia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.05 Veneto - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.07 Liguria - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.09 Toscana - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.10 Umbria - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006

- Tavola 6.3.11 Marche - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.12 Lazio - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.13 Abruzzo - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.14 Molise - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.15 Campania - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.16 Puglia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.17 Basilicata - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.18 Calabria - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.19 Sicilia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 6.3.20 Sardegna - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2006
- Tavola 7.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.05 Veneto - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 7.07 Liguria - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.09 Toscana - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.10 Umbria - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.11 Marche - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.12 Lazio - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.14 Molise - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.15 Campania - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.16 Puglia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.18 Calabria - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 7.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 8.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.11 Marche - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.14 Molise - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.15 Campania - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

- Tavola 8.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006
- Tavola 8.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2006

C.S.R. Centro stampa e riproduzione S.r.l.
Via di Pietralata,157 – Roma
Giugno 2009 – copie 430

Serie Annuari - Volumi pubblicati

Anno 2007

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali - anno 2002 n° 11
Cause di morte – anno 2002

Statistiche culturali - anno 2005 n° 45 ○

Forze di lavoro - Media 2006 n° 12 ○

I consumi delle famiglie - anno 2005 n° 12 ○

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2005 n° 10 ○

Statistiche dei trasporti - anno 2004 n° 5

Contabilità nazionale - Conti economici nazionali – anni 1970-2005 n° 10

Lavoro e retribuzioni - anni 2001- 2004 n° 8 ○

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2005 n° 9 ○

Statistiche ambientali - n° 9 ○

Anno 2008

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni – anno 2005 n° 18 ○

I consumi delle famiglie – anno 2006 n. 13 ○

Statistiche culturali - anno 2006 n° 46 ○

Forze di lavoro - Media 2007 n° 13 ○

Lavoro e retribuzioni - anni 2005- 2006 n° 9 ○

Contabilità nazionale - Conti economici nazionali – anni 1995-2006 n° 11 ○

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anni 2003 e 2004 n° 11 ○

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anno 2005 n° 12 ○

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2006 n° 11 ○

Statistiche ambientali 2008 n° 10 ○

Anno 2009

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II- I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2006 n° 12 ○



***Produzione editoriale
&
Altri servizi***

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2008
pp. XXIV+840+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 978-88-458-1595-9

Atti - Ottava Conferenza Nazionale di Statistica
Roma, 28 e 29 novembre 2006
pp. 160+1 cd-rom; € 22,00
ISBN 978-88-458-1569-0

Bollettino mensile di statistica
pp. 168 circa; € 15,00
ISSN 0021-3136

Compendio statistico italiano 2007
(con appendice in inglese)
pp. 344; € 15,00
ISBN 978-88-458-1568-3

Italian Statistical Abstract 2006
pp. 380; € 15,00
ISBN 978-88-458-1541-6

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2007
pp. XXXII+420; € 30,00
ISBN 978-88-458-1585-0
ISSN 1594-3135

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2007
pp. XXXII+420+1 cd-rom; € 35,00
ISBN 978-88-458-1584-3
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

AMBIENTE E TERRITORIO

Atlante statistico territoriale delle infrastrutture
Indicatori statistici, n. 6, ediz. 2008
pp. 272+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1580-5

Statistiche ambientali
Annuari, n. 10, edizione 2008
pp. 618+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 978-88-458-1591-1

POPOLAZIONE

Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale (*)
Argomenti, n. 34, edizione 2008
pp. 164; € 18,00
ISBN 978-88-458-1582-9

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni
anno 2005
Annuari, n. 18, edizione 2008
pp. 236+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1578-2

La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi
Atti del Convegno
dicembre 2005
pp. 216; € 18,00
ISBN 978-88-458-1603-1

SANITÀ E PREVIDENZA

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)
anno 2006
Informazioni, n. 5, edizione 2008
pp. 104+1 cd-rom; € 20,00
ISBN 978-88-458-1598-0

Istruzioni integrative per l'applicazione dell'Icd-10 nella codifica delle cause di morte
Metodi e norme, n. 35, edizione 2007
pp. 204+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 978-88-458-1570-6

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici
anno 2005
Annuari, n. 9, edizione 2007
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1553-9

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2005
Annuari, n. 10, edizione 2007
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1574-4

Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane
anno 2004
Informazioni, n. 1, edizione 2007
pp. 116+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 978-88-458-1381-8

CULTURA

Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero (*) - Anno 2006
Informazioni, n. 6, edizione 2008
pp. 228+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1599-7

Statistiche culturali - Anno 2006
Annuari, n. 46, edizione 2008
pp. 164+1 cd-rom; € 23,00
ISBN 978-88-458-1571-3

L'uso dei media e del cellulare in Italia (*) - Anno 2006
Informazioni, n. 2, edizione 2008
pp. 292+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1579-9

FAMIGLIA E SOCIETÀ

Come si progetta il monitoraggio del lavoro sul campo di un'indagine sulle famiglie
Metodi e norme, n. 34, edizione 2007
pp. 332+1 cd-rom; € 32,00
ISBN 978-88-458-1566-9

Conciliare lavoro e famiglia (*)
Una sfida quotidiana
Argomenti, n. 33, edizione 2008
pp. 264; € 22,00
ISBN 978-88-458-1573-7



I consumi delle famiglie
anno 2006

Annuari, n. 13, edizione 2008
pp. 176+1 cd-rom; € 23,00
ISBN 978-88-458-1586-7

Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale (*)

Argomenti, n. 34, edizione 2008
pp. 164; € 18,00
ISBN 978-88-458-1582-9

L'indagine europea sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie (Eu-Silc)

Metodi e norme, n. 37, edizione 2008
pp. 188; € 18,00
ISBN 978-88-458-1596-6

Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero (*) - Anno 2006

Informazioni, n. 6, edizione 2008
pp. 228+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1599-7

I tempi della vita quotidiana

Un approccio multidisciplinare all'analisi dell'uso del tempo
Argomenti, n. 32, edizione 2007
pp. 416; € 32,00
ISBN 978-88-458-1554-6

Time Use in Daily Life

A Multidisciplinary Approach to the Time Use's Analysis
Argomenti, n. 35, edizione 2008
pp. 332; € 30,00
ISBN 978-88-458-1587-4

L'uso dei media e del cellulare in Italia (*) - Anno 2006

Informazioni, n. 2, edizione 2008
pp. 292+1 cd-rom; € 28,00
ISBN 978-88-458-1579-9

I viaggi in Italia e all'estero nel 2005 (*)

Informazioni, n. 3, edizione 2008
pp. 96+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1581-2

La vita quotidiana nel 2006

Informazioni, n. 12, edizione 2007
pp. 300+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 978-88-458-1565-2

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (*)

anno 2006
Informazioni, n. 5, edizione 2008
pp. 104+1 cd-rom; € 20,00
ISBN 978-88-458-1598-0

Le cooperative sociali in Italia
anno 2005

Informazioni, n. 4, edizione 2008
pp. 144+1 cd-rom; € 22,00
ISBN 978-88-458-1588-1

Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni)

anno 2005
Annuari, n. 12, edizione 2008
pp. 128+1 cd-rom; € 20,00
ISBN 978-88-458-1593-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2005
Annuari, n. 9, edizione 2007
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1553-9

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2005
Annuari, n. 10, edizione 2007
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1574-4

GIUSTIZIA E SICUREZZA

Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale (*)

Argomenti, n. 34, edizione 2008
pp. 164; € 18,00
ISBN 978-88-458-1582-9

CONTI ECONOMICI

Contabilità nazionale Conti economici nazionali Anni 1995-2006

Annuari, n. 11, edizione 2008
pp. 332+1 cd-rom; € 32,00
ISBN 978-88-458-1575-1

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione anni 2002-2007

Informazioni, n. 9, edizione 2008
pp. 200+1 cd-rom; € 23,00
ISBN 978-88-458-1602-4

LAVORO

Conciliare lavoro e famiglia (*)

Una sfida quotidiana
Argomenti, n. 33, edizione 2008
pp. 264; € 22,00
ISBN 978-88-458-1573-7

Forze di lavoro - Media 2006
Annuari, n. 12, edizione 2007
pp. 208+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 978-88-458-1557-7

La progettazione e lo sviluppo informatico del sistema Capi sulle forze di lavoro

Metodi e norme, n. 36, edizione 2008
pp. 100; € 15,00
ISBN 978-88-458-1594-2

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2005
Annuari, n. 9, edizione 2007
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1553-9

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2005
Annuari, n. 10, edizione 2007
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00
ISBN 978-88-458-1574-4

PREZZI

Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2007

Informazioni, n. 8, edizione 2008
pp. 170; € 18,00
ISBN 978-88-458-1601-7

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

Donne della terra: i loro "numeri" per e nell'agricoltura

Atti del Convegno
gennaio 2006
pp. 352; € 27,00
ISBN 978-88-458-1597-3

Le Statistiche agricole verso il Censimento del 2010: valutazioni e prospettive

Atti del Convegno
ottobre 2006
pp. 456; € 33,00
ISBN 978-88-458-1592-8

INDUSTRIA E SERVIZI

Statistiche dei trasporti
anno 2004

Annuari, n. 5, edizione 2007
pp. 280; € 22,00
ISBN 978-88-458-1543-0



Statistiche dei trasporti marittimi
anni 2002-2004
Informazioni, n. 5, edizione 2007
pp. 56+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1545-4

Statistiche del trasporto aereo
anni 2004-2005
Informazioni, n. 6, edizione 2007
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1547-8

Statistiche del trasporto ferroviario
anni 2004-2005
Informazioni, n. 14, edizione 2007
pp. 48+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1572-0

Statistiche sui permessi di costruire
anni 2003-2004
Informazioni, n. 7, edizione 2007
pp. 36+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1551-5

Statistiche sull'innovazione nelle imprese
anni 2002-2004
Informazioni, n. 1, edizione 2008
pp. 192; € 18,00
ISBN 978-88-458-1577-5

I viaggi in Italia e all'estero nel 2005 (*)
Informazioni, n. 3, edizione 2008
pp. 96+1 cd-rom; € 15,00
ISBN 978-88-458-1581-2

► **COMMERCIO ESTERO**

Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2007
1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale*
Rapporto ICE 2007-2008 + 1 cd-rom
+ Sintesi del Rapporto ICE
Annuari, n. 10, edizione 2008
pp. 348+440+590+48
€ 100,00 (in cofanetto)
ISBN 978-88-458-1589-8

▼ **PRODOTTI CENSUARI**

5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole
Fascicolo nazionale; € 25,00
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 22,00

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole
Fascicolo nazionale; € 20,00
Fascicoli regionali; € 14,00

Organizzazione e atti del 5° Censimento generale dell'agricoltura
pp. 152; € 14,00; ISBN 88-458-1287-1

APPROFONDIMENTI TEMATICI

La coltivazione della vite in Italia
Volume I - Caratteristiche generali
pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4
Volume II - Vitigni
pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

La donna in agricoltura
pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

Le imprese agricole
pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

Le infrastrutture delle aziende agricole
pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

La zootecnia in Italia
pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

Primi risultati
pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

Popolazione legale
pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia
pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

Struttura socioeconomica e condizione abitativa della popolazione residente - Italia
pp. 226+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-1538-2

Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane
Fascicoli provinciali; +1 cd-rom; € 19,00/27,00

Popolazione residente e abitazioni nelle regioni italiane
Fascicoli regionali; +1 cd-rom; € 27,00

Popolazione residente e abitazioni nei grandi comuni italiani
+1 cd-rom; € 17,00/19,00

I documenti - Conoscere il censimento
pp. 628+1 cd-rom; € 50,00; ISBN 88-458-1536-6

Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione - Conoscere il censimento
pp. 450; € 32,00; ISBN 88-458-1539-0

APPROFONDIMENTI TEMATICI

Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari
pp. 248; € 20,00; ISBN 88-458-1537-4

8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

Imprese, istituzioni e unità locali
Fascicolo nazionale; € 31,50
Fascicoli regionali; € 22,00
Fascicoli provinciali; € 14,00

Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001
pp. 158+1 cd-rom; € 17,00; ISBN 88-458-1505-6

Atti
pp. 262; € 11,50; ISBN 88-458-1278-2

Inviare questo modulo via fax al numero **06.4673.3477** oppure spedire in **busta chiusa** a:
Istituto Nazionale di Statistica, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali
Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma

Per ulteriori informazioni telefonare al numero 06 4673.3267

Desidero ricevere le seguenti pubblicazioni

Titolo	Codice ISBN	Prezzo
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Per un totale di _____ euro _____

Eventuale sconto ⁽¹⁾ _____ euro _____

Contributo spese di spedizione _____ euro **6,00** _____

Importo da pagare _____ euro _____

⁽¹⁾ Il Sistan, gli Enti pubblici, le Biblioteche e le Università usufruiscono di uno **sconto del 10%** se acquistano direttamente dall'Istat. Per tutti gli utenti che acquistano oltre 20 volumi è previsto uno **sconto del 20%**.

DATI PER LA FATTURAZIONE

Ente/Cognome e Nome _____

Referente _____

Cod.fiscale* | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | P.IVA* | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _

Indirizzo _____ Cap _____ Città _____

Prov. _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

* è necessario inserire sia il codice fiscale sia la partita IVA

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (se diverso da quanto indicato nei dati per la fatturazione)

Ente/Cognome e Nome _____

Indirizzo _____ Cap _____ Città _____

Prov. _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO. L'importo dovrà essere versato dall'acquirente, dopo il ricevimento della fattura, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j; IBAN IT64K0100503382000000218050.

INFORMATIVA - I dati da Lei forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte Sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto del d.lgs 196/2003, esclusivamente ad opera dei dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati indirizzando la richiesta a Istat, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma, oppure via e-mail all'indirizzo marketing@istat.it, o inviando un fax al numero 064673.3477

Data _____

Firma _____

PV09

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2009

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2009, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico. Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che prevede l'invio di tutta la produzione editoriale dell'anno ad esclusione dei volumi appartenenti alle collane Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti.

L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche a un solo settore riceveranno una copia del *Rapporto annuale*.

Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2007 e l'elenco 2008 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2007 e 2008.

Il coupon è scaricabile dal sito www.istat.it/SERVIZI/ABBONAMENTI.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale - PED/D

Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 06.4673.3278-3280 - Fax 06.4673.3477 oppure 06.4667.8240

e-mail: marketing@istat.it

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle banche dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali.

CATALOGO ON LINE

Dalla home page del sito Internet è possibile collegarsi con il catalogo on line, che contiene l'elenco completo delle pubblicazioni edite dall'Istat a partire dall'anno 2000.

Attraverso questo utile strumento è possibile effettuare la ricerca del volume per titolo, per settore, per collana, per anno di edizione e per codice ISBN. Ogni pubblicazione è presentata attraverso una scheda che riporta, oltre alle caratteristiche tecniche, anche una breve descrizione del prodotto. Molti dei volumi presenti in questo catalogo sono scaricabili gratuitamente.

CONT@CT CENTRE

Dal sito Internet è possibile ricevere informazioni su dati e pubblicazioni Istat, avere assistenza nella ricerca delle statistiche ufficiali europee e supporto nella individuazione delle metodologie e classificazioni ufficiali comunitarie (Eurostat). Solo dopo essersi registrati compilando l'apposito *form* è possibile richiedere i seguenti servizi: certificazioni prezzi e retribuzioni, dati elementari per uffici Sistan, collezioni campionarie di dati elementari (file standard), dati censuari e cartografici, abbonamenti e dati del commercio estero, ricerche storiche e bibliografiche, elaborazioni personalizzate.

Inoltre ai giornalisti è dedicata un'area speciale per rispondere alle richieste di dati, pubblicazioni e approfondimenti su particolari tematiche.

Abbonamenti 2009



Inviare questo modulo via fax al numero **06.4673.3477** oppure spedire in **busta chiusa** a:
Istituto Nazionale di Statistica, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali
Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma

Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 06 4673.3278-3280

Desidero sottoscrivere i seguenti abbonamenti per l'anno 2009	ITALIA	ESTERO
Generale (Bollettino mensile di statistica, Annuario statistico italiano)	<input type="checkbox"/> euro 180,00	<input type="checkbox"/> euro 200,00
Ambiente e territorio	<input type="checkbox"/> euro 70,00	<input type="checkbox"/> euro 80,00
Popolazione (escluso Censimenti)	<input type="checkbox"/> euro 50,00	<input type="checkbox"/> euro 55,00
Sanità e previdenza	<input type="checkbox"/> euro 70,00	<input type="checkbox"/> euro 80,00
Cultura	<input type="checkbox"/> euro 50,00	<input type="checkbox"/> euro 55,00
Famiglia e società	<input type="checkbox"/> euro 140,00	<input type="checkbox"/> euro 150,00
Pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/> euro 80,00	<input type="checkbox"/> euro 90,00
Giustizia e sicurezza	<input type="checkbox"/> euro 40,00	<input type="checkbox"/> euro 45,00
Conti economici	<input type="checkbox"/> euro 70,00	<input type="checkbox"/> euro 80,00
Lavoro	<input type="checkbox"/> euro 80,00	<input type="checkbox"/> euro 90,00
Prezzi	<input type="checkbox"/> euro 40,00	<input type="checkbox"/> euro 45,00
Agricoltura e zootecnia (escluso Censimenti)	<input type="checkbox"/> euro 40,00	<input type="checkbox"/> euro 45,00
Industria e servizi (escluso Censimenti)	<input type="checkbox"/> euro 50,00	<input type="checkbox"/> euro 55,00
Commercio estero	<input type="checkbox"/> euro 80,00	<input type="checkbox"/> euro 90,00
Tutti i settori (escluso Censimenti)	<input type="checkbox"/> euro 800,00	<input type="checkbox"/> euro 900,00

Qualunque abbonamento, anche a un solo settore, comprende l'invio di una copia del "Rapporto annuale"

Per un totale di _____
 Eventuale sconto ⁽¹⁾ _____
 Importo da pagare _____

⁽¹⁾ il Sistan, gli Enti pubblici, le Biblioteche e le Università usufruiscono di uno sconto del 10% soltanto se sottoscrivono l'abbonamento direttamente con l'Istat.

DATI PER LA FATTURAZIONE

Ente/Cognome e Nome _____

Referente _____

Cod.fiscale* | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | P.IVA* | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ |

Indirizzo _____ Cap _____ Città _____

Prov. _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

* è necessario inserire sia il codice fiscale sia la partita IVA

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (se diverso da quanto indicato nei dati per la fatturazione)

Ente/Cognome e Nome _____

Indirizzo _____ Cap _____ Città _____

Prov. _____ tel. _____ fax _____ e-mail _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO. L'importo dovrà essere versato dall'acquirente, dopo il ricevimento della fattura, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j; IBAN IT64K0100503382000000218050.

INFORMATIVA - I dati da Lei forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte Sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto del d.lgs 196/2003, esclusivamente ad opera dei dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati indirizzando la richiesta a Istat, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma, oppure via e-mail all'indirizzo marketing@istat.it, o inviando un fax al numero 064673.3477

Data _____

Firma _____

PV09

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'informazione statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'informazione statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'informazione statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Servizi".

ANCONA Via Castelfidardo, 4
Telefono 071/5013011 Fax 071/5013085

BARI Piazza Aldo Moro, 61
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

BOLOGNA Galleria Cavour, 9
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566185-182

BOLZANO Via Canonico Michael Gamper, 1
Telefono 0471/418400 Fax 0471/418419

CAGLIARI Via Firenze, 17
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO Via G. Mazzini, 129
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

CATANZARO Viale Pio X, 116
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE Lungarno Cristoforo Colombo, 54
Telefono 055/6237711 Fax 055/6237735

GENOVA Via San Vincenzo, 4
Telefono 010/5849701 Fax 010/5849742

MILANO Via Porlezza, 12
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

NAPOLI Via G. Verdi, 18
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

PALERMO Via G. B. Vaccarini, 1
Telefono 091/6751811 Fax 091/6751836

PERUGIA Via Cesare Balbo, 1
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826484

PESCARA Via Caduta del Forte, 34
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

POTENZA Via del Popolo, 4
Telefono 0971/377261 Fax 0971/36866

ROMA Via Cesare Balbo, 11/a
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO Via Alessandro Volta, 3
Telefono 011/5166758-64-67 Fax 011/535800

TRENTO Via Brennero, 316
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE Via Cesare Battisti, 18
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE Corso del Popolo, 23
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano.

ROMA Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

<https://contact.istat.it/>

Orario: piano secondo da lunedì a giovedì 9.00 - 16.00 venerdì 9.00 - 14.00



Sanità e previdenza / Health and Social Security



Pubblica amministrazione / Public Administration



Lavoro / Labour

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche Anno 2006

I dati presenti in questo annuario si aggiungono a quelli prodotti dall'Istat con le rilevazioni sui trattamenti pensionistici, arricchendo il quadro delle informazioni relative al sistema pensionistico. I dati, di fonte amministrativa, provengono dal Casellario centrale dei pensionati costituito dall'Inps e riguardano i titolari dei trattamenti pensionistici nel nostro Paese al 31 dicembre 2006. In particolare, le informazioni statistiche si riferiscono al numero e all'importo delle prestazioni erogate alle diverse categorie di beneficiari, con analisi per genere, età, regione e provincia di residenza del titolare.

Le informazioni dettagliate, in formato elaborabile, sono contenute nell'allegato cd-rom.

Il cd-rom allegato contiene i prospetti e le tavole del volume in formato Excel.

Social Security and Social Services Statistics

II - Pension Beneficiaries - Year 2006

The statistics published in this yearbook integrate those provided by Istat on pension benefits and enrich the information related to the pension system. Administrative data on pension beneficiaries come from the Central archive of pensioners held by the National Social Security Institute (INPS) and are updated up to 31 December 2006. In particular, statistics refer to the number and income of pension beneficiaries which are classified by gender, age, region and province for each category of benefits.

Detailed data, in downloadable format are in the enclosed CD-ROM.

ISBN 978-88-458-1616-1

2A452009012100005



9 788845 816161

€ 22,00